

LA VOCE



A | D
19 | 53



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it anche su



CONTIENE I.P.

N. 17

Venerdì
9 Maggio 2014

Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2005 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P GIORNALE LOCALE ROC



CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA

il fatto



La scuola in piazza San Pietro

Papa Francesco nel giugno del 2013 in udienza speciale con i giovani studenti delle scuole dei Gesuiti

PREGGIO
 Apre Laboratorio per creare giocattoli con materie "povere" **17**

PERUGIA
 La città ospita l'incontro nazionale dei greco-ortodossi **18**

MONTONE
 Idee per riaprire e valorizzare l'Osservatorio **21**

DIOCESI ORVIETO
 Diventano sacerdoti Emanuele e Lorenzo **22**

DIOCESI TERNI
 Veglia di preghiera per la Giornata delle vocazioni **25**

DIOCESI ASSISI
 Alla Scuola Toniolo si parla di creato e di "cyborg" **27**



Festa della mamma (11 maggio)
 Fino a non molto tempo fa, di "mammismo" ce n'era fin troppo, ma adesso è diventato necessario difendere l'idea stessa di maternità **10**

Domani, sabato, il mondo della scuola incontra Papa Francesco in piazza San Pietro. Saranno in oltre 2.000 i partecipanti dall'Umbria. Per puntare i riflettori sulla bistrattata scuola cattolica, sì, ma anche sulla scuola italiana ormai bistrattata da qualunque punto di vista **2**

Parola a... 16
 Mons. Ceccobelli richiama ai cattolici il valore della politica come vocazione e servizio

Chiesa umbra 3
 Solo il buon uso della libertà potrà rilanciare la società. Convegno a Perugia

Scuola 5
 Nasce in Umbria un'unica federazione regionale cattolica per la scuola materna (Fism)

Mass media 7
 Il contributo dei cattolici (La Voce, Umbria Radio, Ucsi) al Festival internazionale del giornalismo

L'editoriale

La Voce anche dell'educazione

di Elio Bromuri

Con un certo imbarazzo riprendo il discorso della celebrazione del 60° de La Voce e del 50° di Umbria Radio, in quanto sembrerebbe che vogliamo per forza parlare di noi e metterci in mostra. Non è così. Ne vogliamo parlare perché ritengo che la cosa sia urgente. La gente non legge, non riflette, è impulsiva, è impaziente, si lascia impressionare da chi strilla; e in politica, ad esempio, se uno non strilla sembra che non abbia ragione o non sia capace di affrontare l'avversario (chiamato spesso il "nemico da eliminare") con parole dure, offensive, ricorrendo all'ironia e al

sarcasmo, per seminare sfiducia e disprezzo. Bisogna ritornare a leggere, a riflettere, a dare spazio alla mente prima della parola e dell'atto inconsulto. La persona che non ragiona si ritrova in balia delle pulsioni, degli istinti, e, se va bene, rimane nella banale superficiale normalità del "così fan tutti" e, se va male, abbiamo omicidi, violenze, soprusi, droghe, comportamenti che definire pazzeschi è poco. Il papa Francesco non esiterebbe a definirli diabolici. In Nigeria si è arrivati alla tratta delle ragazze da vendere a uomini danarosi (ricordate il ratto delle Sabine di cui si vantavano i Romani?), in Afghanistan si usa la crocifissione dei cristiani accusati di delitti inesistenti come quello della blasfemia, nella vicina Toscana viene uccisa una giovane donna legata al palo come in croce. Potrebbe a lungo continuare l'elenco dei misfatti. Non è che con una semplice lettura di un buon libro e di un giornale affidabile tutto questo si elimini. Vogliamo

solo dire che nel mondo, anche nel nostro mondo, piccolo mondo, circola lo spettro dell'ignoranza, dell'analfabetismo, dei messaggi pieni di falsità e carichi di veleno. Bisogna curare l'ecologia informativa, l'ecologia dei media. Non con la censura che non risulta mai sufficiente ed efficace, ma con la convinzione, la responsabilità. Dare fiato e sfogo e spinta e alimento alle passioni, sia pure alla passione mistica, come nei kamikaze islamici, è un errore e un peccato, un voler fare del male a sé e agli altri. Ogni persona ha bisogno di fermarsi, guardarsi allo specchio e domandarsi: "Chi sono, che cosa sono diventato, che mi sta succedendo?" E guardarsi attorno, cercando di scorgere se per caso non si trovi a camminare sull'orlo del precipizio. Questo vale anche per i popoli, le nazioni, le città, le comunità: si pensi all'Ucraina. Il discorso si muove entro la sfera dell'educazione, di cui è strumento essenziale la scuola (vedi pag. 2). A questo

proposito, in un recente incontro tra cattolici, un'insegnante ha ricordato come dopo vent'anni, incontrando qualche studente si sente ringraziare perché un giorno disse una frase che è rimasta un punto fermo nella loro vita. Ecco le parole: "Lei, prof, un giorno disse che noi non sospettiamo mai che la mamma abbia messo il veleno nella minestra che ci ha preparato" e che era giusto pertanto "fidarci di Dio, che ci ama più della nostra stessa madre". L'insegnante ricordava ciò per invitare a dedicarsi alla formazione cristiana che sia forte, razionale, che dia certezze e accenda delle luci che prima o poi emergono dal profondo della coscienza. Una filosofia di questo tipo è quanto noi cerchiamo di esprimere con le nostre valutazioni, informazioni e orientamenti. Questo è il senso di ciò che abbiamo fatto e continueremo a fare con l'impegno della comunicazione sociale legata alla Chiesa e al territorio.

❖ SCUOLE DAL PAPA

Il commento dell'Agesc

“Il fatto che piazza San Pietro sarà riempita da rappresentanti di scuole statali, paritarie e cattoliche; da insegnanti, dirigenti scolastici, genitori e studenti; da operatori sia della scuola che della formazione professionale; da cattolici e da laici, è già di per sé un grande segnale positivo che tutta la scuola manda al Paese”. È il commento

del presidente dell'Agesc, Roberto Gontero, in vista dell'incontro della scuola con Papa Francesco in programma sabato 10 maggio. Un'occasione, secondo l'Agesc, per “porre l'educazione al centro dell'attenzione, delle preoccupazioni e delle urgenze di tutto il Paese. La scuola - conclude Gontero - ha bisogno di cambiamenti e di risorse; e da piazza San Pietro il popolo della scuola deve ripartire, seguendo Papa Francesco, con questa rinnovata coscienza. E così anche tutto il Paese potrà rinnovarsi”.

❖ EDUCAZIONE

Gli Orientamenti Cei 2010-2020

“Gli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020 - scriveva il card. Bagnasco nel 2010, presentando il progetto *Educare alla vita buona del Vangelo* - intendono offrire alcune linee di fondo per una crescita concorde delle Chiese in Italia nell'arte delicata e sublime dell'educazione. In essa noi Vescovi riconosciamo una

sfida culturale e un segno dei tempi, ma prima ancora una dimensione costitutiva e permanente della nostra missione di rendere Dio presente in questo mondo e di far sì che ogni uomo possa incontrarlo, scoprendo la forza trasformante del suo amore e della sua verità, in una vita nuova caratterizzata da tutto ciò che è bello, buono e vero... La scelta dell'Episcopato italiano per questo decennio è segno di una premura che nasce dalla paternità spirituale di cui siamo rivestiti per grazia e che

condividiamo in primo luogo con i sacerdoti. Siamo ben consapevoli, inoltre, delle energie profuse con tanta generosità nel campo dell'educazione da consacrati e laici, che testimoniano la passione educativa di Dio in ogni campo dell'esistenza umana. A ciascuno consegniamo con fiducia questi Orientamenti, con l'auspicio che le nostre comunità, parte viva del tessuto sociale del Paese, divengano sempre più luoghi fecondi di educazione integrale”.

Forte la presenza dalla nostra regione all'incontro del 10 maggio in piazza San Pietro



Scuola: dall'Umbria, in 2.000 dal Papa

Anche l'Umbria si è mobilitata per partecipare all'evento di sabato 10 maggio “La Chiesa per la scuola”, promosso dalla Cei e che vedrà presente Papa Francesco, per testimoniare l'attenzione del mondo ecclesiale verso quella componente fondamentale della società che è l'istituzione scolastica. Saranno oltre 2.000 gli umbri, rappresentanti di tutte le componenti scolastiche, a partire dagli studenti, compresi quelli più piccoli accompagnati dai genitori. Molti parteciperanno tramite i mezzi approntati per l'occasione dagli Uffici pastorali della scuola e della realtà religiosa e aggregative; a loro si uniranno varie altre persone e famiglie che privatamente si daranno appuntamento con gli altri a piazza San Pietro. L'avvenimento romano non è un fatto isolato, ma costituisce il culmine di un itinerario di preparazione iniziato nel maggio 2013 con il Convegno nazionale Cei di pastorale della scuola. I contenuti e gli stimoli di quello stesso Convegno sono stati poi attualizzati nel territorio,

Non solamente una mobilitazione del mondo cattolico, ma un forte rilancio dell'attenzione sul fatto educativo

La voce della Ceu

È un momento importante, perché tutta la Scuola si senta interpellata dalla stima e dalla parola della Chiesa. La Scuola è laboratorio di futuro, e le nuove generazioni hanno bisogno che la Scuola venga vista da tutte le realtà sociali, specie dalla politica, con una rinnovata attenzione facendo sinergia e mirando all'obiettivo di una Scuola ricca di valori, oltre che di istruzione.



† Domenico Sorrentino
vice presidente della Ceu, delegato dei Vescovi umbri per l'educazione, la scuola e l'università

nello specifico della nostra regione attraverso la Commissione regionale per la scuola, educazione e università (Cresu), presieduta dall'arcivescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino, mons. Domenico Sorrentino, e coordinata dalla scrivente. Giova ricordare, a tal proposito, i tre incontri dello scorso marzo e aprile, che hanno fatto eco alla visita del Papa nella città serafica, con l'analisi dei suoi forti messaggi educativi rivolti ai giovani, per educare alla solidarietà, alla responsabilità, alla scoperta della propria vocazione.

Naturalmente ogni diocesi, aggregazione laicale, istituto religioso ha provveduto a sensibilizzare e organizzare quanto necessario affinché la giornata di Roma sia vissuta non solo come una grande festa della scuola, ma anche per la scuola.

Così, infatti, ha scritto il segretario generale della Cei, mons. Nunzio Galantino: “L'obiettivo della mobilitazione del 10 maggio va inquadrato nel contesto del decennio sull'educazione e centrato sull'idea concreta di bene comune. Se educare è possibile e necessario, se coltivare l'Umano viene prima del profitto, se la scuola è la frontiera della socializzazione, non possiamo far finta di niente. La Chiesa storicamente ha sempre avvertito l'urgenza di stare dentro a questo mondo, perché sa per esperienza che solo persone libere e critiche possono dar

Saranno tanti i bambini e i ragazzi delle scuole, insieme ad insegnanti e genitori, a partecipare a questo incontro con papa Francesco

seguito ad una società giusta e aperta”. L'appuntamento del 10 maggio, perciò, si configura non solamente come una, pur doverosa, mobilitazione del mondo cattolico a sostegno di peculiari ideali, ma come occasione di rilancio dell'attenzione verso un mondo, quello scolastico, che intercetta tutti i bambini-ragazzi-giovani e le rispettive famiglie, e che non può essere considerato in un'ottica aziendalistica e efficientistica. Infatti la scuola è una comunità educante, dalla cui giusta valorizzazione possono e devono scaturire prospettive positive, anche sul piano “economico”, nel senso di investire in cultura e capitale umano per il nostro Paese.

Annarita Caponera
coordinatrice Cresu

Ma il nostro parroco, si può sapere dov'è finito? È andato a insegnare Religione nelle scuole

“Dove sei?” è forse una delle domande più frequenti che un sacerdote impegnato nella scuola si sente rivolgere dai cristiani della propria parrocchia. Una domanda che potrebbe essere avvertita quasi come un rimprovero, ma che rivela molto più il segno di una relazione radicata nelle nostre comunità e provocata da una discontinuità inattesa... I pochi sacerdoti impegnati oggi nella scuola statale o nella scuola in genere possono a buona ragione essere annoverati tra i “pescatori” inviati a tessere reti non scontate e non sempre così evidenti. Dai corridoi alle aule scolastiche, dagli spazi di ricreazione ai Collegi docenti,

dalle lezioni ai dialoghi in chat con alunni e colleghi docenti, il mare nel quale un sacerdote docente di Religione si trova a navigare è assai vasto e popolato. La maggioranza dei giovani che incontra nelle classi della scuola secondaria di secondo grado non frequenta più abitualmente i luoghi del Sacro, siano essi la chiesa o l'oratorio... È certamente una sfida dagli sviluppi mai prevedibili, quella di far ritrovare le coordinate culturali e sociali della dimensione spirituale dell'uomo alla fascia giovanile della popolazione presente a scuola. Non si tratta di fare catechesi, ma di una ricerca di senso, di un pellegrinaggio attraverso le

domande e le testimonianze, l'eredità e le provocazioni di comunità cristiane oggi in seria difficoltà nel custodire e nell'accompagnare le giovani generazioni a vivere in modo personale la propria libera vicenda religiosa... A centinaia di giovani per i quali *eucaristia* e *riconciliazione* sono diventate parole lontane, *vocazione* e *spiritualità* dimensioni intime e senza interferenze con legami comunitari forti, la presenza di un sacerdote tra i banchi di scuola rinnova la possibilità di una riscoperta diretta e graduale di un'esperienza sempre attesa dal cuore umano: la fede. Nella scuola il sacerdote non compie una liturgia, non predica, non amministra i

sacramenti, ma ne è memoria personale e viva, ne è narrazione presente e tangibile. Nell'era del *touch*, del toccare per vedere e dunque credere, la presenza fisica di un sacerdote tra docenti e studenti, anche senza agire alla maniera del presbitero, rimette in contatto battezzati, e non, con la Chiesa del Risorto, che non è solamente fatto storico ma vissuto contemporaneo all'uomo e alla donna di oggi. Il sacerdote a scuola è un vaccino contro quel virus che vorrebbe fare dello spirituale, e del cristianesimo in particolare, un oggetto da museo... “Dove sei?”,

a questa non banale questione il sacerdote che insegna a scuola potrà rispondere: “Dove il Signore mi ha inviato perché l'uomo non dimentichi e la sua ricerca non tralasci il Volto che l'ama e continuerà ad amarlo ovunque egli andrà”.

Don Mario Da Ros
docente in due istituti superiori di Mirano (Venezia)



CHIESA UMBRA. Convegno "Il destino della libertà. Quale società dopo la crisi"

Per generare un futuro migliore

ABAT JOUR

A cura di **Angelo M. Fanucci**

L'autogestione di ieri

Ripartire da ciò che abbiamo scritto sul nostro Statuto, e prima ancora da quello che abbiamo vissuto nella vecchia villa Piccolomini.

Io arrivai a Fermo, in piazza Temistocle Calzecchi Onesti (il nonno della grande Rosina) alle 9 di mattina del 30 giugno 1970 e chiesi dove si trovava Capodacqua. Avevo in tasca un articolo di qualche tempo prima, pubblicato da Giulino Zincone sulla terza pagina (quella riservata alla cultura, allora!) del *Corriere della Sera*, che mi diceva che da queste parti si poteva fare davvero un buon campo di lavoro. I ragazzi del Movimento studenti eugubino e io, da qualche anno, passavamo una buona fetta dell'estate a lavorare qua e là in questo o quel campo di lavoro; splendido quel non voler essere privilegiati rispetto ai loro coetanei operai, che avevano solo un mese di ferie! Il campo di lavoro aveva anche questa funzione riparatoria: tirata fuori dallo sgabuzzino dei ricordi, questa aspirazione oggi sa di muffa, allora sapeva di vita.

Ma a volte il campo di lavoro riusciva male, perché non rispondeva né a un progetto ideale forte né a un bisogno reale impellente. Quando salimmo sui monti a ovest di Gubbio, nella zona di Burano, per aiutare i contadini a falciare l'erba, successe che uno di quei potenziali beneficiari della nostra generosità, quando vide in che modo il più bravo di noi aveva imbracciato la falce fienara per cominciare il suo lavoro, fece tre balzelli e gliela strappò di mano: "Vo', carino, potete pure mandare a lo spidale qualcuno dei vostri, ma ta me, 'n galera... no!".

A Capodarco trovammo... lo tsunami. Un centinaio di invalidi e una ventina di giovani al loro fianco, riuniti nel Centro comunitario "Gesù Risorto". Sia sul piano dei bisogni reali che sul piano del messaggio ideale, la tensione era altissima. Un orgoglio smisurato espresso da gente fortemente colpita nel fisico, mai però ripiegata a piangere le proprie disgrazie. Gente che da cinque anni viveva in ambienti rimediati, con le pareti screpolate, con armadi più disabili dei loro usufruttuari, con le valigie di cartone sopra i mobili, alcune ancora legate tutt'intorno con lo spago. Quello che maggiormente ci colpì fu la qualità della decisione di rifiutare finanziamenti statali pur di non accettare, mai e poi mai, una direzione nominata dall'esterno: "Fate! Ci metteremo sotto una bomba!".

Dovette muoversi da Roma il Direttore generale del ministero della Sanità (le Regioni ancora non esistevano), andare a Capodarco, concordare con Casa Papa Giovanni una nuova figura di presidio per accoglienza dei disabili, il Centro di recupero medico-sociale autogestito, che ha funzionato egregiamente fino a qualche anno fa, fino all'ultimo riordino della materia. Tempi eroici.



L'intervento di Zygmunt Bauman in una sala dei Notari gremita

Oltre al card. Bassetti, hanno partecipato il sociologo Zygmunt Bauman, e Chiara Giaccardi e Mauro Magatti, autori del libro "Generativi di tutto il mondo, unitevi!"

“Essere liberi non significa fare tutto ciò che si vuole ma, prima di tutto, avere capacità di scelta. Cioè saper scegliere in piena autonomia, assumendosi le responsabilità delle proprie decisioni di fronte agli altri. Allo stesso tempo la libertà si accorda sempre con la speranza, che per un cristiano è Gesù”. Con queste parole, e citando Papa

Francesco, il card. **Gualtiero Bassetti** ha aperto il convegno "Il destino della libertà. Quale società dopo la crisi economica", svoltosi in sala dei Notari a Perugia il 6 maggio. L'iniziativa era promossa dalla Ceu, in collaborazione con il progetto culturale della Cei e, tra gli altri, degli atenei perugini. Alla tavola rotonda, oltre al card. Bassetti, hanno partecipato Zygmunt Bauman, sociologo polacco che ha descritto la contemporaneità attraverso la metafora di "società liquida"; Chiara Giaccardi e Mauro Magatti, autori del libro *Generativi di tutto il mondo, unitevi! Manifesto per la società dei liberi* - che ha ispirato l'incontro - e, in qualità di moderatore, Roberto Righetto, caporedattore delle pagine culturali di *Avvenire*. Dopo l'intervento del Cardinale, **Bauman** ha iniziato la sua relazione presentando due possibili visioni della libertà: "Potrebbe essere intesa come un rapporto sociale nel quale affermare se stessi e i propri desideri, a danno degli altri e

creando divisione, o come il diritto di scegliere, con responsabilità: una libertà incentrata più sul dare che sul prendere". L'ospite, prendendo spunto dall'ultima pubblicazione di Jeremy Rifkin, ha poi confrontato le differenze del modello economico attuale con

quello dei "beni comuni collaborativi", che, "secondo questo studioso, sono fondati su interessi collaborativi e incentivati da un profondo desiderio di connettersi con gli altri e di condividere". Sempre partendo da Rifkin, Bauman ha proposto di valutare con cautela

le nuove tecnologie e internet, che "può anche servire a perpetuare e rafforzare conflitti e antagonismi", se non addirittura portare ad accentuare la differenza tra ricchi e poveri, piuttosto che rappresentare un "grande passo avanti nella storia della democrazia". **Chiara Giaccardi** ha quindi introdotto il concetto di *generatività*, e ricordato che "troppo spesso abbiamo la preoccupazione della libertà che ci tolgono gli altri, mentre dovremmo riscoprire il senso di responsabilità e della gratitudine verso coloro che hanno dato anche la vita per la nostra libertà". **Mauro Magatti**, infine, ha spiegato cosa si intenda per generatività: l'atteggiamento di uscire da una dinamica egocentrica, per aprirsi al prossimo, dando vita a qualcosa di positivo. L'esperto ha poi concluso presentando "piste da seguire per ripensare al fondamento del nostro vivere insieme", basandosi sul modello generativo e dedicando particolare attenzione alla scuola, a internet, all'impresa e alla libertà religiosa; elementi, questi, che andrebbero tutti ripensati.

Francesco Orlandini

Nel 2013 il convegno al Lyrick

L'incontro che si è svolto alla Sala dei Notari il 6 maggio scorso è nato per dare continuità al convegno internazionale che si è tenuto al Teatro Lyrick di Santa Maria degli Angeli il 29 e 30 novembre 2013.

Promosso sempre dalla Ceu, dal progetto culturale della Conferenza episcopale italiana, dall'Università degli studi e

dall'Università per gli stranieri di Perugia sul tema "Custodire l'umanità. Verso le periferie esistenziali?", muoveva le sue premesse dal rapporto stringente tra la crisi di senso dell'uomo moderno e la crisi economica della società occidentale. In particolare è stata un'occasione di discussione e riflessione, rivolta a credenti e non credenti, su due tematiche oggi di grande attualità: la "secolarizzazione" e il "nuovo umanesimo". A parlare del tema sono intervenuti intellettuali del mondo culturale laico e cattolico, di calibro nazionale e internazionale.



L'intervento del card. Bassetti

La libertà e la speranza

† Gualtiero card. Bassetti*

Stralci dell'intervento dell'Arcivescovo di Perugia al convegno "Il destino della libertà"

un vessillo agitato al vento senza troppa preoccupazione per quello che accade realmente nella vita degli uomini...

A queste domande non vorrei rispondere sollevando delle questioni filosofiche ma riportando l'esperienza concreta della recente visita pastorale nella mia diocesi di Perugia. Potrei fare moltissimi esempi, ma in questa particolare occasione, visto anche il coinvolgimento degli studenti delle due Università cittadine, è mia premura evidenziare soltanto una questione che ho visto da vicino e che mi sta particolarmente a cuore: ovvero la questione giovanile. Non ho alcuna particolare inclinazione verso le mode giovanili-

ste, e non voglio ammiccare a questa parte della società per chissà quale gratificazione, ma non posso non sottolineare che i giovani della nostra società - i nostri giovani, i nostri figli - vivono in condizioni sempre più drammatiche. Prima di tutto per la piaga visibile della disoccupazione. In secondo luogo, per la piaga invisibile della solitudine.

Incontro quotidianamente giovani ragazzi che vivono un profondo disagio esistenziale, che non hanno un lavoro e che hanno ormai perso la speranza di trovarne uno. Giovani che, il più delle volte, si sentono abbandonati da tutti. Costretti a vivere un'esistenza precaria che uccide la loro dignità, che incrina la loro identità e che li colpisce fin dentro l'anima. Come Pastore, non posso non ricordare a questi giovani, con tutta la forza che possiedo, che Cristo non li ha abbandonati! Ma li segue uno per uno. Gli sta accanto. E cammina con loro nelle loro

sofferenze.

La Chiesa, ma non solo la Chiesa, bensì tutti gli uomini e le donne di buona volontà hanno l'imperativo morale di cingersi i fianchi, di rimboccarsi le maniche e di soccorrere tutti coloro che vivono in una condizione di esclusione, che stanno ai margini della società e che non hanno niente. Questa cesura profonda, tra chi è all'interno della 'cittadella' dei diritti e della sicurezza sociale e chi sta al di fuori, reietto ed escluso dal cosiddetto processo produttivo, rappresenta una frattura inaccettabile agli occhi di Dio. Perché una società che non accoglie gli ultimi, che non abbraccia i suoi figli e non si prende cura dei poveri è una società che finisce per negare la paternità di Dio e per autodistruggersi.

Una società che non fornisce ai più giovani gli elementi necessari per poter sviluppare la propria personalità è una società che è 'matrigna' con i propri figli e che finisce per negare la libertà fondamentale di ogni essere umano: quella di vivere nel rispetto della dignità umana!

* Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Ceu

Che cosa significa essere liberi? Voglio iniziare questa mia breve riflessione partendo dalla risposta che Papa Francesco ha dato a questa domanda... Essere liberi, ha detto il Vescovo di Roma, non significa certamente "fare tutto ciò che si vuole, lasciarsi dominare dalle passioni, passare da un'esperienza all'altra senza discernimento e seguire le mode del tempo". Essere liberi significa, prima di tutto, avere "capacità di scelta". Cioè saper scegliere in piena autonomia assumendosi la responsabilità delle proprie decisioni di fronte agli altri e, in definitiva, di fronte al mondo... Allo stesso tempo, però, come ha sottolineato Francesco, la libertà si accorda sempre con la speranza...

Mi chiedo, però, se questo duplice binomio tra libertà e responsabilità, e tra libertà e speranza, sia una prassi concreta o, all'opposto, rimanga confinata nel campo delle buone intenzioni, degli ideali e dei valori declamati solo a parole. Parole che troppo spesso cadono nel vuoto e non danno frutto. Mi chiedo, perciò, se la bandiera della libertà si riduca, a volte, a essere solamente

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

DON CIOTTI: NON C'È DROGA SENZA MAFIA

Non c'è droga senza la criminalità organizzata. Secondo alcune stime, il fatturato della sola 'ndrangheta sarebbe di almeno 53 miliardi di euro. Lo ha sottolineato don Luigi Ciotti durante la presentazione a palazzo Donini del rapporto sulla droga in Umbria realizzato dall'associazione Libera e dalla Regione. "Un rapporto - ha detto don Ciotti - lucido, onesto e trasparente, un atto di denuncia e anche di proposta, specchio di una situazione grave in tutta Italia". Anche in Umbria, con i suoi 24 morti nel 2012, la situazione è allarmante, ma certi dati che fanno di Perugia una sorta di capitale della droga - è stato detto - sono solo la conseguenza di una maggiore attenzione (anche statistica) a questo problema rispetto ad altre realtà del Paese. "Quello della droga non può essere soltanto un problema di polizia" ha detto il prefetto Antonio Reppucci, che ha invocato una maggiore consapevolezza e attenzione da parte delle famiglie, della scuola e in generale del mondo dell'educazione.

IL PERUGIA PROMOSSO IN SERIE B, MA...

Grande festa a Perugia per il meritato ritorno in serie B della sua squadra di calcio. Purtroppo c'è stato anche un ferito, un tifoso precipitato da un palco allestito in piazza IV Novembre. Tutto bene allo stadio, con l'impiego di 400 uomini e donne delle forze dell'ordine. Ma... quando i giocatori del Frosinone sono entrati in campo, sono stati accolti da fischi e insulti degli oltre 20.000 tifosi del Perugia. Insulti reciproci tra le opposte tifoserie anche durante la gara; e alla fine, con l'invasione di campo per la vittoria, si sono visti gruppi di ultras del Grifo, di ogni età, correre non verso i giocatori del Perugia per festeggiare ma verso le barriere della curva Sud con i sostenitori del Frosinone. Niente rispetto a quanto accaduto a Roma per Napoli-Fiorentina, ma...

A TERNI MANCANO AGENTI DI CUSTODIA

Nel carcere di Terni stanno arrivando altri 300 detenuti, molti dei quali ritenuti pericolosi e sottoposti a speciali norme di sicurezza. In compenso, denunciano i sindacati della polizia penitenziaria, mancano 50 agenti di custodia rispetto alla pianta organica. Durante un incontro in Comune, il sottosegretario all'Interno Gianpiero Bocci ha assicurato che affronterà la questione. In Italia molti detenuti vivono in condizioni disumane in celle sovraffollate; l'Europa, anche con sanzioni, ci chiede da anni di intervenire, ma nel nostro Paese, con carceri dismesse e altre in costruzione e mai aperte, si continua a discutere di indulti, amnistie e "decreti svuota-carcere". Senza poi affrontare davvero il problema di ridurre, e non allungare, i tempi della Giustizia.

MULTATO PER SOSTA VIETATA... IL 25 MAGGIO

Qualche volta invece la pena può arrivare anche in anticipo. È successo a un automobilista di Gubbio, che ha ricevuto per posta una multa dei vigili urbani per divieto di sosta. Infrazione avvenuta - secondo il verbale - il 25 maggio... prossimo. Si perchè la multa è arrivata in anticipo. "Prevenire è meglio che punire" si scherza sul sito internet dell'associazione Maggio eugubino.

SCRIVE AL PAPA CON IL CUORE (NUOVO)

A proposito di prevenzione: "Della mia vita non cambierei nulla, vorrei solo non avere mai iniziato a fumare". Lo ha detto tornando a casa un perugino di 57 anni al quale è stato impiantato con successo un cuore artificiale al Santa Maria della Misericordia di Perugia. Il paziente - riferisce l'azienda ospedaliera - ha scritto anche al Papa. E magari nel frattempo avrà anche ricevuto una sua risposta, o forse addirittura una telefonata!

ECONOMIA. Esce il rapporto dell'Ance

È un bollettino di guerra, quello tracciato dal primo report sulla situazione del settore costruzioni in Umbria, realizzato dal Centro studi di Ance (Associazione nazionale costruttori edili) prendendo in esame alcuni degli indicatori più significativi, come Pil, occupazione, permessi a costruire, compravendite, bandi di gara... Una fotografia impietosa di un settore edile che nella nostra regione soffre molto più che nel resto d'Italia.

I dati parlano chiaro. Nel 2012 il Pil del settore è calato del 2,5% in Italia, mentre in Umbria ha raggiunto il -3,1%. Per l'anno in corso, però, si prospetta una piccola luce, in quanto le stime Unioncamere-Prometeia prevedono un aumento del Pil del +0,7% in Italia e del +0,8% in Umbria.

Sul fronte dell'occupazione, i numeri sono impietosi. Nei primi nove mesi del 2013, infatti, il rapporto registra un calo del 16,7% dei lavoratori rispetto all'anno precedente (la media nazionale si assesta su un -10,4%), passando così da 32 a 29 mila lavoratori. Interessante il dato dipendenti/indipendenti: se i primi, infatti, sono calati del -27,5% nei primi nove mesi del 2013 rispetto all'anno precedente (il doppio della media nazionale del -15%); i secondi, in controtendenza assoluta con il resto d'Italia (-6,3%), sono cresciuti del 2,7%. Sintomo che chi viene espulso dal settore cerca di rientrarci attraverso partite Iva, vere o presunte.

I permessi a costruire relativi a nuove abitazioni o ampliamenti hanno subito un crollo del 69,5% tra il 2011 e il 2006 (in numeri si è passati da oltre 5.600 ad ap-

Crolla l'edilizia umbra



Il Pil del settore è calato del 2,5% in Italia, mentre in Umbria ha raggiunto il -3,1%. Sul fronte dell'occupazione i numeri sono impietosi. Per l'anno in corso, però, si prospetta qualche luce

pena 1.752) su una media nazionale del -60,3%, mentre si sono dimezzate le compravendite di case, con un -47,1% di differenza tra il 2012 e il 2007. E soltanto mettendo a confronto il primo semestre del 2012 con quello del 2013 si evidenzia un calo del 14,9%. Anche l'andamento dei mutui conferma questa "fuga" delle famiglie dall'investimento immobiliare: se nel 2007 ne erano stati erogati 722, nel 2012 si parla di soli 286.

Cosa fare per dare una svolta alla situa-

zione? Il presidente di Ance Umbria, Massimo Calzoni, è chiaro: "Spendere le risorse che già ci sono". Come i 48 milioni stanziati per interventi volti a ridurre il rischio idrogeologico (che interessa tutti i Comuni della nostra regione), di cui è stato utilizzato meno del 20%. O come gli 800 milioni fermi stanziati per la Quadrilatero, asse Perugia-Ancora, in attesa (da dicembre) dell'esito del nuovo appalto dei lavori dopo il fallimento della precedente società. O ancora come i 100 milioni stanziati per il terremoto del 2009 a Marsciano o i 52 milioni dell'alluvione del 2012, di cui ne sono stati utilizzati soltanto 7. "Risorse ingenti - sottolinea Calzoni - congelate dalla lentezza della burocrazia e che potrebbero, invece, ridare l'ossigeno necessario al settore".

Laura Lana

MONTELEONE DI SPOLETO. La comunità festeggia i 90 anni di don Angelo Corona

Il 28 aprile don Angelo Corona ha compiuto 90 anni. Parroco per 48 anni della parrocchia di San Nicola di Monteleone di Spoleto, dall'ottobre del 2001 è canonico della cattedrale di Spoleto. Domenica 4 maggio la comunità si è stretta intorno all'amato parroco nel corso di una messa che si è svolta

nella chiesa di San Giovanni Battista di Monteleone. Tanta era la gente che ha partecipato alla celebrazione presieduta da don Angelo, un modo per dimostrargli il grande affetto per quanto da lui fatto nel corso degli anni. "È stato un parroco sempre vicino alla gente, sia nei momenti felici che dolorosi



Don Angelo Corona

- ricorda una parrocchiana. - Ha partecipato sempre alla vita pubblica del paese; a lui si deve la

ricostituzione della banda 'Carlo Innocenzi' di cui ha fatto anche parte. E per tutto questo il paese lo ringrazia". In ricordo della giornata gli è stato regalato un quadro in cui, sullo sfondo del paese, sono state ritratte le quattro chiese in cui ha celebrato nel corso del suo servizio pastorale: Monteleone, Ruscio, Trivio e Rescia.

Cresce l'assenso per le donazioni

Sono oltre 20 mila gli umbri che hanno dato il loro assenso alla donazione di organi e tessuti, con un incremento di circa il 160 per cento negli ultimi due anni grazie alla campagna di comunicazione "una scelta comune", realizzata da Regione Umbria, Federsanità-Anci e Centro nazionale trapianti. Obiettivo della campagna, i cui risultati sono stati presentati il 5 maggio a Palazzo Donini, è sensibilizzare i cittadini sull'importanza della donazione nel momento in cui chiedono agli uffici dell'anagrafe comunale il rilascio o il rinnovo del documento d'identità. In quella sede i cittadini maggiorenni potranno indicare la propria volontà, che viene registrata, con valore legale, nel Sistema informativo trapianti.

I risultati ottenuti - è stato detto - pongono l'Umbria

TRAPIANTI. L'Umbria all'avanguardia a livello nazionale per numero di dichiarazioni di volontà grazie alla campagna informativa

all'avanguardia a livello nazionale per numero di dichiarazioni di volontà rapportato al totale della popolazione. Nei comuni di Terni, Perugia e Castiglione del lago, dove il progetto è già operativo, nell'arco di un biennio è stato registrato quasi il doppio delle dichiarazioni di volontà (7820) rispetto a quelle complessivamente espresse, nel decennio precedente, nelle Asl di Terni, Foligno, Perugia e Città di Castello (4814), con una percentuale di consensi all'espianto del 96,5% (277 le opposizioni)

ed un decremento dal 9% al 3,5% dei dinieghi.

L'obiettivo è di rendere operativo il progetto in tutti i Comuni dell'Umbria entro il prossimo anno. Attualmente 29 Comuni umbri su 92 hanno formalmente aderito all'iniziativa ed oltre 40 hanno avviato le procedure per l'invio dei dati al Sistema informativo trapianti. L'Umbria - ha detto il direttore di Anci Umbria Silvio Ranieri - è capofila a livello nazionale di questo progetto, partito in via sperimentale nei due capoluoghi di regione con l'intento di fornire ai cittadini gli strumenti utili ad esprimere la propria volontà sulla donazione d'organi". La campagna di comunicazione proseguirà sui diversi media e attraverso brochure in più lingue.

❖ DOMUS PACIS

Valori cristiani, etica e notariato per la famiglia

"Valori cristiani, etica e notariato a sostegno della famiglia" è il tema dell'incontro che si tiene alla Domus Pacis di Assisi dalle ore 15 dal 10 all'11 maggio. Apertura con i saluti di Claudio Ricci, sindaco di Assisi, Wladimiro De Nunzio, presidente della Corte d'Appello di Perugia, Adriano Crispolti, presidente del Consiglio notarile di Perugia e di mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi. Presiede Maurizio D'Errico, presidente Consiglio nazionale del Notariato, modera Massimo Milone, caporedattore Rai Vaticano. Interventi di notai su temi quali la rogazione notarile, il diritto alla vita e al fine vita. Seguirà l'intervento di Annibale Marini, presidente emerito Corte Costituzionale e del notaio Giancarlo Laurini, commissario nazionale dell'ordine dei commercialisti ed esperti contabili. Il 10 maggio alle ore 8 messa presso il Refettorio. Alle 9.30 saluti del sindaco di Perugia Wladimiro Boccali e di Aldo Criscuolo, presidente del Tribunale di Perugia, presiede Albino Farina, consigliere nazionale del Notariato. Presentazione dell'Associazione italiana Notai cattolici. Interventi tra gli altri di Raffaele Cananzi, già presidente Azione cattolica e di Corrado Passera, già ministro della Repubblica. Concluderà il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia - Città della Pieve.

Le Fism di Perugia e Terni rappresentano 53 scuole dell'infanzia non statali frequentate da 4500 bambini. L'intervento del presidente di Perugia Stefano Quadraroli

Lo studio, l'educazione e la cura verso la prima infanzia sono punti delicati e fondamentali per la crescita di un popolo, di una società: anche rispetto al momento difficile che stiamo vivendo, se diciamo che la crisi è innanzitutto educativa e culturale, a questo giudizio dobbiamo iniziare a dare una risposta concreta. Siamo contenti, quindi, come FISM Umbria di dare il nostro contributo perché in un momento, appunto, così difficile.

Ci sembra importante un confronto tra gli attori in campo anche perché, con ruoli e responsabilità diversi, siamo tutti impegnati ad offrire un servizio alle famiglie ed alla società che sia sicuramente il più possibile di qualità, ma innanzitutto sostenibile, per noi che gestiamo le scuole e per le famiglie che ci scelgono. Il rischio oggi è quello di una guerra tra poveri: invece dobbiamo unire le nostre forze per costruire insieme percorsi diversi e proposte innovative il più possibile condivise.

L'aspetto positivo, se così si può dire, è che la crisi che attraversiamo ci costringe a guardare all'essenziale, ai problemi reali, eliminando quel rischio di contrapposizione ideologica che troppo spesso ha caratterizzato il dibattito pubblico, ed interno al nostro settore, di questi ultimi anni.

Quindi, innanzitutto alle nostre scuole, stiamo dicendo che sicuramente, da un lato, è il momento di stringere i denti, dall'altro abbiamo una grande occasione, che è quella di rimettersi in gioco, assumendosi ognuno le proprie responsabilità, disponibili a sedersi intorno ad un tavolo per giudicare ciò che accade e capire cosa fare.

Anche le istituzioni politiche (stato, regioni e comuni) complici alcuni tagli che indubbiamente li hanno colpiti, si stanno rendendo conto di non poter più garantire standard accettabili di qualità e fronte di una richiesta che comunque cresce.

Il futuro prossimo ci offre due alternative: o capiamo che la crisi può diventare un'opportunità e ci sediamo intorno ad un tavolo costruendo insieme un vero sistema integrato, che possa rispondere ai bisogni ed alle esigenze delle famiglie; altrimenti siamo destinati ad un impoverimento dell'intero sistema.

I dati della realtà che la Fism rappresenta (vedi a destra) confermano la valenza educativa e didattica delle Scuole FISM, la loro diffusione capillare sul territorio umbro e il grande valore aggiunto che rappresentano per le famiglie, per gli enti locali e per le istituzioni della nostra Regione.

Le scuole dell'infanzia aderenti alle FISM Umbria accolgono bambini di età compresa fra 3 e 6 anni e svolgono un ruolo pubblico

Le scuole materne uniscono le forze



Il vescovo Sorrentino e il cardinale Bassetti attesi all'assemblea regionale che si terrà a Perugia

L'assemblea Fism

Mercoledì 14 Maggio, a Perugia presso il centro Mater Gratiae di Montemorcinio, si terrà l'Assemblea annuale della Federazione delle scuole materne dell'Umbria alla quale saranno presenti sia l'arcivescovo mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino e delegato per la CEU alla scuola, sia il Cardinale Gualtiero Bassetti. Nella nostra regione sono 53 le scuole dell'infanzia non statali che aderiscono alla FISM nella provincia di Perugia e 28 nella provincia di Terni per una popolazione complessiva di oltre 4.500 bambini/famiglie che scelgono il nostro servizio per i propri figli. L'Assemblea sarà anche occasione per rieleggere il Consiglio Direttivo che guiderà la Federazione nei prossimi 4 anni e per deliberare l'unificazione delle Fism di Perugia e Terni.

fondamentale sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo. Le scuole offrono alle famiglie una vasta possibilità di scelta di servizi, oltre che, in molti casi, promuovere servizi integrati di accoglienza per bambini di età inferiore a quella prevista per l'ammissione alla scuola dell'infanzia nell'ambito del sistema di servizi per la prima infanzia.

Sotto il profilo quantitativo si tratta di una proposta di scuola che va ad integrare la proposta della scuola statale o comunale come una necessità: esistono delle realtà locali in Umbria, infatti, dove è presente la sola scuola dell'infanzia non statale (vedi il piccolo paese o frazione) o dove la scuola dell'In-

fanzia paritaria si affianca e collabora con la scuola primaria statale; questo consente ai comuni di avere un servizio integrato senza costi per le istituzioni.

Sotto il profilo qualitativo, invece, si tratta di una grande possibilità di scelta per le famiglie che sono così libere di aderire ad una proposta educativa e formativa più in sintonia con la propria idea di scuola.

Arriveremo alla nostra assemblea anche arricchiti dalle parole che ci dirà il Santo Padre nell'incontro del 10 Maggio. Sarà quindi occasione di fare il punto della situazione e condividere alcune preoccupazioni e obiettivi che riguardano il nostro futuro. Dovremo anche deliberare in merito alla proposta di riunificare le due FISM provinciali di Perugia e Terni: questa proposta, nata da una serie di circostanze contingenti, nasce anche da un desiderio di rendere la nostra Federazione sempre più efficace ed efficiente nel servizio reso alle Scuole. Sono convinto che un'unica realtà associativa su tutto il territorio umbro, possa rispondere meglio agli obiettivi ed alle sfide che dovremo affrontare nei prossimi anni.

Stefano Quadraroli
presidente della Federazione umbra delle scuole materne (Fism)

La Fism Umbria Alcuni dati

La Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M.) è l'associazione che raccoglie quasi 9.000 enti gestori di scuole dell'Infanzia non statali di ispirazione cattolica presenti sull'intero territorio nazionale.

La federazione umbra (FISM Umbria) è nata nel 2008, su spinta della stessa FISM nazionale, con l'intento di armonizzare ed ottimizzare il lavoro delle due Fism provinciali di Perugia e di Terni, creando un soggetto unitario sul territorio capace di interagire e collaborare con le istituzioni (Regione, Comuni e Diocesi) per una maggiore crescita e sviluppo delle scuole dell'Infanzia presenti sul territorio umbro.

Nella nostra regione sono 53 le scuole dell'Infanzia non statali che aderiscono alla Fism nella provincia di Perugia e 28 nella provincia di Terni per una popolazione complessiva di oltre 4.500 bambini/famiglie che scelgono il nostro servizio per i propri figli.

Gli enti che gestiscono suddette opere sono per lo più congregazioni religiose di Suore, oltre ad alcune scuole parrocchiali ed altre ancora gestite da laici che, cercando il più possibile di tramandare il carisma originario di queste scuole, sono impegnati per poter continuare queste opere.

La forza lavoro impiegata nelle strutture Fism: considerando che sono 129 le sezioni della provincia di Perugia e 51 quelle della Provincia di Terni, si ha nel complesso circa 250 insegnanti, assistiti, in diverse realtà, anche da personale religioso volontario: tutte le insegnanti, scelte liberamente da chi dirige la scuola, devono comunque essere abilitate.

È scomparso a 69 anni **Valter Baldaccini** (era nato a Cannara nel 1945), presidente e amministratore delegato di Umbria Group di Foligno, una holding multinazionale a proprietà 100% italiana, che occupa oltre 900 dipendenti, con stabilimenti in Italia - oltre allo stabilimento principale di Foligno in cui lavorano circa 700 dipendenti, alla Paciana, inaugurato nel 2003, è stato aperto nel 2012 un Centro di ricerca ad Albanella in provincia di Salerno -, a Stoccarda in Germania e a Seattle negli Stati Uniti.

Era il 1972 quando la tedesca Fag Kugelfischer e la Gepi fondano a Foligno la Umbra Cuscinetti spa, rilevando un'azienda locale in crisi, specializzata nella produzione dei cuscini a sfera. Nel 1983 la Fag rimane l'unico azionista, e dieci anni dopo, nel 1993, due manager, Valter Baldaccini e Reno Ortolani, ne rilevano la proprietà con un'operazione coraggiosa. Nel 2007 l'ing. Baldaccini ha realizzato il

Baldaccini, un uomo con le ali

La scomparsa di un grande imprenditore umbro che ha saputo coniugare i valori aziendali con quelli umani e cristiani



Valter Baldaccini

UOMO DI FEDE

Valter Baldaccini era "un imprenditore illuminato, un grande pilastro dell'azienda, ma prima di tutto un uomo di grandi valori cristiani". Con queste parole la sua famiglia lo ricorda sul sito dell'azienda, che proprio sabato scorso aveva ospitato a Foligno un convegno sulla "Economia di comunione: proposta per tornare a

suo sogno di dare vita a un nuovo modello di relazioni industriali, cedendo una quota significativa del pacchetto azionario a una quarantina di dipendenti e manager del Gruppo.

Valter Baldaccini è un imprenditore che si è fatto da sé, ma ha sempre puntato sulla valorizzazione delle risorse umane, creando un forte spirito di gruppo tra tutti i collaboratori aziendali, sulla progettazione e realizzazione di prodotti all'avanguardia e ad alto contenuto tecnologico, e sulla creazione di forti relazioni di partnership sia con i propri fornitori che con i propri clienti.

Tra questi, Baldaccini aveva instaurato una relazione privilegiata con la Boeing, con

la quale aveva stipulato un accordo di lungo termine, diventando il fornitore esclusivo per la fornitura di viti a riciclo di sfera nell'intera gamma di aerei civili prodotti dall'azienda americana.

Proprio la Boeing in una pagina pubblicitaria su un importante periodico nazionale pubblicava una foto di Baldaccini con i suoi collaboratori in gita sul monte Subasio titolando: "A 8.000 metri d'altezza sentirete lo spirito di gruppo di un'azienda italiana". Parlando degli escursionisti scriveva: "Ingegneri, progettisti, analisti, tecnici specializzati, addetti ai servizi, tutti con la passione di fare bene il proprio lavoro stando bene insieme anche durante il tempo libero".

Oltre che imprenditore visionario e innovatore, fortemente legato al suo territorio d'origine, Valter Baldaccini è stato un imprenditore che ha sempre creduto al ruolo sociale dell'azienda, finanziando tra l'altro progetti di solidarietà in Kenya, seguendone personalmente e con i propri collaboratori *in loco* tutte le fasi di progettazione e attuazione.

Alberto Mossone

BREVI

❖ ACCADEMIA DEL DONCA

Opera di don Palloni donata a mons. Giuseppe Chiaretti

“Un dono che custodirò gelosamente”, commenta il vescovo emerito Giuseppe Chiaretti, sorpreso dalla consegna imprevista di un’opera preziosa, eseguita dal prete futurista di San Barnaba don Nello Palloni. Nell’incontro dell’Accademia del Donca dedicato a don Palloni, Sandro Marchetti, come socio fondatore dell’associazione perugina, ha inteso in tal modo testimoniare la devozione al



Chiaretti con l'opera

nome e alla memoria di questo religioso e artista perugino. “Si tratta di un lavoro risalente al 1972, il primo rifacimento litografico del “Ci amò fino alla fine” dell’anno precedente” commenta Marchetti. Che aggiunge: “Proprio in quell’anno Palloni, insieme a Giacomo Fiorio, iniziò una nuova esperienza che si valeva di un torchio tipografico a stella, appartenuto al Poligrafico Buitoni”. L’opera, conservata da oltre quarant’anni da Sandro Marchetti, oggi pensionato, è un raro esemplare di prova d’autore, ricevuta da Palloni e di cui ha voluto far dono all’emerito Chiaretti. La grafica ripropone una delle prime opere, mostrate da don Nello a Dottori che le approvò, incoraggiando il giovane sacerdote a coltivare il carisma artistico di cui era dotato. L’opera riproduce un pezzo a olio su tela in cui compare un Cristo col capo pesantemente reclinato, a esprimere il peso di un sacrificio. (Sandro Allegrini)

❖ MOSTRA FOTOGRAFICA

Scavi dell’Università perugina in Kuwait, Giordania e Iraq

È stata inaugurata martedì 6 maggio a Palazzo Murena, sede del Rettorato, la mostra “Ex Oriente. Scavi e ricerche dell’Università degli Studi di Perugia nel Vicino e Medio Oriente (Giordania, Kuwait e Iraq)”, un’iniziativa del Dipartimento di Lettere, lingue, letterature e civiltà antiche e moderne. La mostra testimonia, il lavoro svolto dagli archeologi dell’Università di Perugia in Kuwait, Giordania e Iraq. L’esposizione si compone prevalentemente di pannelli fotografici esplicativi dei risultati delle ricerche presentate attraverso suggestive fotografie dei siti archeologici investigati. Sarà inoltre allestita un’installazione audio-video per presentare filmati sulla vita quotidiana degli archeologi nel Vicino Oriente antico. La mostra si divide in tre sezioni: la prima è dedicata allo scavo nell’isola di Failaka, in Kuwait, diretto da Gian Luca Grassigli e sostenuto dal “Department of Antiquities and Museums of Kuwait”. La seconda propone i risultati dello scavo archeologico del sito di Jebel al-Mutawwaq in Giordania, diretto da Andrea Polcaro in co-direzione con Juan Muniz. La terza sezione è dedicata al progetto finanziato dal Ministero italiano dell’Università e della ricerca (Futuro in Ricerca 2012), “Time through Colours”, e diretto per l’Università di Perugia da Andrea Polcaro e che prevede lo sviluppo di nuove tecnologie di indagini spettroscopiche sui materiali archeologici provenienti dall’antica Mesopotamia.

❖ SPETTACOLO MUSICALE

“Le avventure di Tom Sawyer” di Perugia musica classica

Per la Festa della musica la Fondazione Perugia Musica Classica presenta “Le avventure di Tom Sawyer” un classico della letteratura americana per ragazzi in una nuova versione arricchita da musiche originali composte per l’occasione dalla compositrice Silvia Colasanti. Novità di questa produzione sarà la presenza sul palco, insieme all’attore e regista Francesco “Bolo” Rossini (il narratore) e all’ensemble “Magazzini Babà”, di giovanissimi attori e del Coro di Voci bianche del Conservatorio “F. Morlacchi” di Perugia. Lo spettacolo si terrà sabato 10 maggio alle ore 17.30 al Teatro Brecht di San Sisto, a Perugia.

Inventario dei beni culturali della diocesi tifernate

Sabato 17 maggio, alle ore 15 nel salone gotico del Museo diocesano del duomo di Città di Castello si terrà la presentazione e consegna dell’inventario informatizzato dei beni storico-artistici degli enti della diocesi tifernate (vedi notizia nella colonna delle “brevi” a pag. 20).

Alcuni dati da rilevare: 15.044 i beni mobili censiti; coinvolte tutte le 60 parrocchie della diocesi tifernate, inclusi tre enti quali il Museo diocesano, il Seminario vescovile e il santuario di Canoscio. Inventariati anche i beni mobili di proprietà dell’Istituto diocesano sostentamento del clero. Dunque il progetto ha coinvolto l’intero territorio diocesano cioè tutti gli otto Comuni altotiberini. Per la modalità di attuazione sono stati seguiti i criteri stabiliti dall’Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (Iccd) con opportune variazioni rispondenti alle esigenze ecclesiastiche, e rimandi alle schede preesistenti redatte da Enti pubblici e soprattutto dalle Soprintendenze.

Il vescovo Domenico Cancian, che sarà presente all’incontro, spiega così l’importanza del lavoro che la diocesi di Città di Castello si accinge a presentare: “Con la preziosa opera dell’inventariazione e della catalogazione dei beni artistici-culturali anche la nostra Chiesa tifernate, in piena sintonia con la Chiesa universale, attua in modo puntuale le linee guida della Pontificia commissione per i beni culturali della Chiesa, indicate nella Lettera circolare sulla necessità e urgenza dell’inventariazione e catalogazione dei beni culturali nella Chiesa (Città del Vaticano, 8 dicembre 1999), nelle Norme della Conferenza episcopale italiana per la tutela e conservazione del patrimonio storico e artistico della Chiesa in Italia (1974). La conoscenza dei tesori e delle memorie culturali italiane è privilegio e dovere di ogni cittadino (art. 9 della Costituzione italia-



San Florido e il miracolo dell'ossesso, XVII secolo, Palazzo Vescovile di Città di Castello

Memoria dei tesori

Coinvolgendo tutte le 60 parrocchie della diocesi, sono state censite 15.044 opere. Il 17 maggio la presentazione

na), ma anche, e non di meno, della comunità cristiana”.

Mons. Stefano Russo segue dall’Ufficio di Roma il procedere degli lavori sull’intero territorio italiano, e ricorda: “È stato avviato nel 1996, su iniziativa dell’Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della Conferenza episcopale italiana (Unbce), il progetto di inventariazione informatizzata dei beni culturali ecclesiastici mobili, denominato con una sigla Cei-Oa. Al progetto hanno aderito gradualmente la grande totalità delle 226 diocesi italiane che,

dopo aver redatto i cosiddetti ‘progetti diocesani’, hanno avviato la propria campagna di ricognizione. L’inventario informatizzato nasce fin dall’inizio in accordo con il Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo (Mibact) e in particolare con Iccd, e corrisponde ai più moderni criteri di catalogazione informatizzata. L’inventario ha come finalità la conoscenza, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio mobile ecclesiastico. Le schede di inventario prodotte fino a oggi dalle 218 diocesi che hanno aderito a questo progetto sono 3.759.000. Le diocesi che hanno concluso la campagna di ricognizione del proprio territorio sono 102. Rimane ancora da percorrere solo il 25% del territorio”.

Catia Cecchetti coordinatrice Museo diocesano del duomo di Città di Castello

SchoolLab con gli studenti alla Rocca Paolina per la Festa dell’Europa



Undici scuole dell’Umbria parteciperanno alla Festa dell’Europa per ricordare la nascita dell’Unione europea avvenuta il 9 maggio 1950. Fu Robert Schuman, ministro degli Esteri del governo francese, a presentare la proposta di creare un’Europa organizzata, indispensabile al mantenimento di relazioni pacifiche fra gli Stati che la componevano. La proposta, nota come “dichiarazione Schuman”, è considerata l’anno di nascita dell’Unione europea. In Umbria, come avviene anche in tutta Europa, si festeggia dunque questa ricorrenza con una serie di iniziative, riunite in un unico contenitore sotto il nome di SchoolLab. Protagonisti sono gli studenti delle scuole che partecipano al progetto di candidatura di “Perugia, con i luoghi di Francesco d’Assisi e dell’Umbria” per il titolo di Capitale Europea della Cultura 2019. La festa si tiene dal 9 al 10 maggio negli spazi della Rocca Paolina che sarà un luogo di incontri, di idee e di sperimentazioni, in linea con lo slogan del progetto di candidatura che è “Fabbricare luoghi”, per dare la

possibilità ai ragazzi di acquisire competenze per dare un’consistenza alle loro idee. Il cartellone di eventi è ricchissimo ed è stato pensato e realizzato per sperimentare nuove dinamiche educative e dare uno spazio, fuori dagli edifici scolastici, alle migliori pratiche e ai più virtuosi progetti di cui le scuole umbre sono protagoniste. Il programma si articola in diverse sezioni: Rocca Paolina 3.0, lo spazio allestito e dedicato ai nuovi media, Lab che racchiude tutti i laboratori; Live in cui sono inseriti spettacoli, eventi performativi e musicali ed Exhibit, sezione dedicata invece alle esposizioni. L’allestimento della Rocca è stato curato dall’Accademia di Belle Arti di Perugia. A presentare l’evento, nella sede della Fondazione, c’erano il presidente della Fondazione Perugiassisi 2019 Bruno Bracalente, Rosalia Monaco dell’Ufficio scolastico regionale per l’Umbria, l’assessore della Provincia di Perugia Donatella Porzi e l’assessore del Comune di Perugia Monia Ferranti. “Vogliamo immaginare la Rocca, che per l’occasione diventa una cittadella delle idee, - ha detto Bracalente - un progetto simbolo come dovrebbe diventare l’ex-carcere maschile di piazza Partigiani”. Gli eventi si svolgeranno anche ad Assisi e Foligno.

Manuela Acito

L’amico organista padre Cerroni ci ha lasciato

Padre Alberto Cerroni, francescano, nostro amico organista da tanti decenni, si è spento a Santa Maria degli Angeli lo scorso 7 aprile all’età di 85 anni. Era nato a Poggio Bustone (Rieti) il 21 luglio 1928. Entrato giovanissimo nell’Ordine dei Frati minori, era stato ordinato sacerdote il 22 luglio 1951. Ha ricoperto diversi e importanti incarichi nell’ambito della provincia francescana dell’Umbria.

Oltre che come confratello, noi della Scuola diocesana “Frescobaldi” di Perugia lo ricordiamo come docente nel nostro istituto dal 1965 al 1976, chiamato dal nostro fondatore mons. Pietro Squartini. I suoi numerosi allievi lo rievocano come insegnante di particolare competenza, accompagnata da umiltà e carità. Aveva studiato e conseguito titoli musicali al Pontificio

istituto di musica sacra in Roma, ove poi era stato anche insegnante, quindi docente anche al Pontificio seminario regionale di Assisi, in quello liceale di San Damiano e teologico della Porziuncola e al Conservatorio “Morlacchi” di Perugia.

Titolare organista della basilica di S. Maria degli Angeli, ha accompagnato il coro dei Cantori di Assisi in tante parti del mondo, e la Corale della Porziuncola. Per la sua competenza ha ricoperto anche l’incarico di ispettore onorario per gli organi antichi dell’Umbria, nominato dal ministero della Pubblica Istruzione.

Gli organi di comunicazione sono stati parchi di lodi nei suoi confronti, ma dai documenti in nostro possesso risulta che



Padre Cerroni

ha tenuto più di 100 concerti in Italia (citiamo Roma, Napoli, Firenze, Bologna, Milano, Verona...) e in numerosi altri Paesi (Regno Unito, Austria, Turchia, Slovenia, Giappone, Grecia...) partecipando anche a trasmissioni radio-televisive. Le sue esecuzio-

ni coglievano il sentimento della composizione nel rigoroso rispetto della tecnica esecutiva. Le nostre relazioni, i nostri incontri erano improntati a estrema semplicità: il suo volto esprimeva serenità e sobria giovialità, il suo atteggiamento fraterno e francescano. Anche il suo distacco è stato come un normale “arrivederci”.

Don Francesco Spingola direttore ist. “Frescobaldi”



Festival internazionale del giornalismo di Perugia: la presenza e il contributo specifico dell'informazione cattolica

Un luogo di confronto e di discussione per i cattolici Umbri. Un settimanale con un preciso punto di vista, ma aperto e interessato a tutte le istanze del mondo contemporaneo.

A | D
19 | 53

Il tuo mondo, i tuoi

La verità del territorio

Al tavolo, da sinistra: don Paolo Giulietti, Paolo Bustaffa, Marco Tarquinio, don Elio Bromuri



Ha ancora senso parlare di giornalismo del territorio? E come si racconta la realtà nell'Era della comunicazione digitale? Sono queste le domande su cui *La Voce* e Umbria Radio hanno voluto riflettere in occasione del dibattito organizzato sabato scorso per i 60 anni del settimanale e i 50 anni della radio all'interno del Festival internazionale del giornalismo di Perugia. Un momento di incontro e confronto, volto non tanto e non soltanto a celebrare queste due lunghe storie, ma soprattutto a riflettere sulle sfide del futuro. "Qual è il senso della nostra dimensione e del nostro legame con il territorio? E quale quello della svolta digitale che stiamo vivendo? - ha sottolineato, aprendo l'incontro, il direttore di *La Voce*, don Elio Bromuri -. Vogliamo essere un laboratorio locale di crescita e formazione, perché la qualità del modo di comunicare dipende dalla qualità del modo di essere, che dipende dalla formazione".

A ragionare insieme a don Bromuri, il direttore di Umbria Radio, don Paolo Giulietti, il direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio, e il co-

"Quello che ho imparato lavorando a *La Voce* - ha detto il direttore di *Avvenire* - è che il territorio ti obbliga tutti i giorni a fare i conti con la tua professionalità e onestà intellettuale"

ordinatore di Eurocom - Giornalisti per l'Europa, Paolo Bustaffa. Una trentina di anni fa, Tarquinio mosse i primi passi nella professione giornalistica proprio nella redazione de *La Voce*. Un pe-

riodo formativo che l'attuale direttore di *Avvenire* ricorda con affetto e riconoscenza: "Devo a *La Voce* - racconta - parte della mia formazione professionale. Quello che ho imparato lavorando in un

settimanale regionale è che il territorio ti obbliga tutti i giorni a fare i conti con la tua professionalità e onestà intellettuale, in quanto l'effetto e la correttezza del proprio lavoro lo si testa 'dal vivo', incontrando fisicamente le persone di cui si parla e dovendo dar loro conto del proprio operato". A maggior ragione, sottolinea ancora Tarquinio, l'informazione cattolica continua ad avere un ruolo fondamentale nel panorama della comunicazione digita-

lizzata e globalizzata. "L'informazione cattolica - spiega - non è mai un'informazione 'del grido', ma una parola che, con rispetto e chiarezza, non ha paura di dire la verità". Alle sue parole si uniscono quelle di Paolo Bustaffa, che parla di "riscoprire il magistero della comunicazione per tutti coloro che fanno cultura e informazione" proprio e soprattutto nel territorio, "il luogo dove è garantita l'identità senza rinunciare alla capacità del dialogo".

Guardare al futuro, però, non significa dimenticare il passato. Ed è per questo che don Paolo Giulietti ha concluso l'incontro facendo memoria di tutti coloro che negli anni hanno reso possibile le attività del settimanale e della radio, strumenti di servizio e dialogo di tutta la comunità. Della radio ha sottolineato le caratteristiche per le quali la volle l'arcivescovo mons. Cesare Pagani e che ne orientano tutt'ora il servizio: radio di comunità, ed anche per questo la si volle di proprietà di una cooperativa; radio per il dialogo, per un confronto alla pari con tutte le realtà locali; radio di servizio, anzitutto ai malati, ma in gradi di comunicare con i giovani e con le famiglie "La parola che voglio sottolineare - ha concluso - è gratitudine: nei confronti di coloro che negli anni hanno dato il proprio contributo, spesso in maniera volontaria, per la sopravvivenza di questi 'piccoli miracoli' che sono i nostri *media*".

Laura Lana

Bassetti: "La Voce è uno strumento della Provvidenza"



Il concerto (guarda la gallery sul nostro sito)

"Devo confessare - ha detto il card. Bassetti prima del concerto in cattedrale, la sera di sabato - che non la leggo per intero, *La Voce*, ma i fondi di don Elio Bromuri, settimanalmente li esamino. Se li si mette insieme, viene fuori un tracciato della vita e della cultura dell'Umbria interessantissimo; e

anche, direi, della nostra nazione. Con lui ringrazio la redazione e tutti i suoi collaboratori. È importante, un settimanale diocesano, e ancora più importante un settimanale regionale. Credo che in Umbria non ci sia niente di paragonabile al nostro settimanale, dove, come in una sinossi, tu vedi la vitalità di tutte le diocesi dell'Umbria. Per me, ad esempio, per la missione che svolgo, è importantissimo: prima ancora che andare a cercare le pagine di Perugia - Città della Pieve,

vado a vedere ciò che si vive, ciò che si pensa, ciò che si riflette non solo nel mondo cattolico, ma in tutta la società dell'Umbria. Vi invito perciò ad apprezzarlo, ad amarlo, a diffonderlo, perché credo che sia uno strumento della Provvidenza di cui soprattutto oggi, nel rispetto di tutti i mezzi della comunicazione, non si possa fare a meno". L'Arcivescovo ha quindi presentato il concerto che stava per svolgersi, come conclusione altamente culturale delle celebrazioni per i 60 anni de *La Voce* e i 50 anni di attività di Umbria Radio: "L'esecuzione della *Messa in Si minore* di Johann Sebastian Bach, un capolavoro della musica universale, ci aiuti davvero a entrare in quella straordinaria dimensione dello Spirito che unisce tutti gli uomini attorno al grande ideale della Bellezza e, per i credenti, alla contemplazione dell'Assoluto". Augurio che si è pienamente realizzato, nella cattedrale piena di gente (nei banchi e anche con le seggiole aggiuntive), grazie all'esecuzione della *Messa* di Bach a opera del coro Accademia degli Unisoni e dell'Orchestra da camera di Perugia, diretti dal maestro Leonardo Lollini.

FESTIVAL GIORNALISMO. L'opinione dell'Unione cattolica della stampa C'è bisogno di "mediaetica"

L'Ucsi (Unione cattolica della stampa italiana) ha costituito da alcuni anni un Osservatorio nazionale di mediaetica per riflettere sull'etica dei *media* e della professione giornalistica. Perché una società sana, libera e democratica ha bisogno di una stampa anch'essa libera e democratica, con giornalisti professionalmente bravi ma che siano anche coscienti delle responsabilità e dei doveri dell'importante ruolo che svolgono. Se ne è discusso in uno degli incontri dell'ultimo Festival internazionale del giornalismo di Perugia, svoltosi alla sala del Dottorato e organizzato in collaborazione con la diocesi di Perugia e Città della Pieve. Sono intervenuti il presidente nazionale dell'Ucsi, Andrea Melodia, la giornalista di Rai News24 e presidente dell'Ucsi Lazio Vania De Luca, la responsabile del settore politiche culturali del Censis, Elisa Man-

na, e il gesuita padre Francesco Occhetta di *Civiltà cattolica*. Il dibattito era moderato dalla giornalista Rosa Maria Serrao, che cura la comunicazione per l'Ucsi. "L'Osservatorio - ha detto il presidente Andrea Melodia - è una sorta di *work in progress* per mettere insieme esperienze concrete di pratiche professionali nei diversi generi e nelle diverse specialità del giornalismo e della comunicazione attraverso un lavoro di ricerca e di discussione. Un gruppo di lavoro e di autoformazione, aperto non solo al mondo cattolico, su problemi e temi dell'etica e della professione. In Italia di carte deontologiche per i giornalisti ce ne sono tante, ma ha detto Melodia - non sono efficaci se non c'è una corretta formazione e una presa di coscienza dei giornalisti sulla importanza dell'etica da applicare nei loro comportamenti quotidiani". Come quando, ad esempio, la

giornalista di Rai News24 Vania De Luca si è trovata in diretta a raccontare la strage di Nassiriya. "C'erano stati anche dei morti - racconta - ma i loro familiari non erano stati ancora informati e io dovevo mediare tra la necessità di dire la verità e la tutela dei familiari delle vittime, che magari stavano guardando la televisione". Elisa Manna ha parlato invece dei risultati di alcune ricerche del Censis sul rapporto che i minori hanno con i nuovi *media*. Emerge che i *social network* - ha detto - moltiplicano le occasioni di conoscenza e di incontro, ma non portano a una maturazione dei giovani. Per quanto riguarda l'informazione, devono essere quindi i giornalisti, con la loro coscienza etica, a porsi il problema di come salvaguardare la sensibilità del minore. Anche nel giornalismo - ha aggiunto - c'è ormai una commistione di genere tra



Da sin. Occhetta, De Luca, Serrao, Melodia, Manna

informazione ed intrattenimento, soprattutto nei *talk-show* televisivi, ma anche nei telegiornali con le cosiddette 'notizie di alleggerimento'. "Un ruolo importante per contrastare questi fenomeni - ha detto il presidente dell'Ucsi - deve essere svolto dal servizio pubblico radiotelevisivo. Serve però un percorso di autoriforma e deve essere la politica a presentare un progetto forte. Noi - ha detto ancora Melodia - siamo convinti che per una buona informazione deve essere reciso il rapporto troppo stretto tra politica e giornalismo, perché non è accettabile che ci siano giornalisti asserviti alla politica". Tante le riflessioni e gli spunti of-

ferti dagli interventi di padre Francesco Occhetta. "Con internet - ha detto tra l'altro - tutti possono fare comunicazione, ma sono i giornalisti con la loro professionalità ed etica a gerarchizzare le notizie per contribuire a costruire anche quella memoria storica che oggi, con l'alluvione di informazione istantanea, rischia di perdersi". "Il rapporto tra democrazia e giornalismo è delicatissimo - ha aggiunto - e dunque grande è la responsabilità dei giornalisti che devono sapere conciliare le regole della deontologia, ma condivise e non calate dall'alto, con quelle di una professione al servizio della libertà".

Enzo Ferrini

PAPA FRANCESCO. *Le catechesi generali del mercoledì*

I consigli che dà Dio

All'udienza generale di mercoledì, Papa Francesco ha ripreso le catechesi sui doni dello Spirito santo (testo integrale su www.vatican.va), in particolare il dono del "consiglio". "Sappiamo - ha detto - quanto è importante, soprattutto nei momenti più delicati, poter contare sui suggerimenti di persone sagge e che ci vogliono bene. Ora, attraverso il dono del consiglio, è Dio stesso, con il suo Spirito, a illuminare il nostro cuore, così da farci comprendere il modo giusto di parlare e di comportarsi e la via da seguire". "Ma come agisce in noi? - si è chiesto. - Nel momento in cui lo accogliamo e lo ospitiamo nel nostro cuore, lo Spirito santo comincia subito a renderci sensibili alla Sua voce e a orientare i nostri pensieri, i nostri sentimenti e le nostre intenzioni secondo il cuore di Dio. Nello stesso tempo, ci porta sempre più a rivolgere lo sguardo interiore su Gesù come modello del nostro modo di agire e di relazionarci con Dio Padre e con i fratelli". "Il consiglio, allora, è il dono con cui lo Spirito santo rende capace la nostra coscienza di fare una scelta concreta in comunione con Dio, secondo la logica

"Nel momento in cui lo accogliamo e lo ospitiamo nel nostro cuore, lo Spirito santo comincia subito a renderci sensibili alla Sua voce e a orientare i nostri pensieri"

di Gesù e del suo Vangelo. In questo modo, lo Spirito ci fa crescere interiormente, ci fa crescere positivamente, ci fa crescere nella comunità e ci aiuta a non cadere in balia dell'egoismo e del proprio modo di vedere le cose".

"La condizione essenziale - ha proseguito - per conservare questo dono è la preghiera. E sempre torniamo sullo stesso punto: la preghiera... Mai dimenticare la preghiera, mai. Nessuno se ne accorge quando noi preghiamo sul bus, in strada: preghiamo in silenzio, col cuore, approfittiamo di questi momenti per pregare. Pregare perché lo Spirito ci dia questo dono del consiglio".

"Nell'intimità con Dio e nell'ascolto della sua Parola, pian piano mettiamo da parte la nostra logica personale, dettata il più delle volte dalle nostre chiusure, dai nostri pregiudizi e dalle nostre ambizioni, e impariamo invece a chiedere al Signore: qual è il Tuo desiderio?".

"In questo modo, matura in noi una sintonia profonda, quasi connaturale nello Spirito, e si sperimenta quanto siano vere le parole di Gesù riportate nel *Vangelo di Matteo*: 'Non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire:



Riprendendo la trattazione dei doni dello Spirito, Bergoglio ha approfondito quello del consiglio

Gruppo di giovani durante una veglia di preghiera

infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi" (Mt 10,19-20).

"Come tutti gli altri doni dello Spirito, poi - ha aggiunto il Papa - anche il consiglio costituisce un tesoro per tutta la comunità cristiana. Il Signore non ci parla soltanto nell'intimità del cuore; ci parla, sì, ma non soltanto lì, ma anche attraverso la voce e la testimonianza dei fratelli. È davvero un dono grande poter incontrare degli uomini e delle donne di fede che, soprattutto nei passaggi più complicati e importanti della nostra vita, ci aiutano a fare luce nel nostro cuore e a riconoscere la volontà del Signore".

Qui ha aggiunto a braccio: "Ricordo una volta, ero nel confessionale, e una coda lunga davanti, nel santuario di Lujan...

e c'era in coda un ragazzotto tutto moderno con i tatuaggi. Ed è venuto per dirmi cosa gli succedeva. Era un problema grosso, difficile: 'Ho raccontato tutto questo alla mia mamma, e mia mamma mi ha detto: Vai dalla Madonna e lei ti dirà cosa devi fare'. Ecco una donna che aveva il dono del consiglio!... Quel ragazzo mi ha detto: 'Io ho guardato la Madonna e ho sentito che devo fare questo, questo, questo'. Io non ho dovuto [nemmeno] parlare, [hanno fatto] tutto la mamma, la Madonna e il ragazzo. Questo è il dono del consiglio!'. "Che lo Spirito - ha concluso il Vescovo di Roma - possa sempre infondere nel nostro cuore questa certezza, e ricolmarci così della Sua consolazione e della Sua pace! Chiedete sempre il dono del consiglio!".

Commento alla liturgia della Domenica **"FIRMATO" Famiglia**

Amati e chiamati a "uscire"

La Parola di questa domenica ci offre un brano che temporalmente si colloca durante la missione di Gesù, e che oggi siamo chiamati ad ascoltare con orecchie e cuore resi nuovi dall'esperienza viva della Risurrezione. Come i discepoli di Emmaus, che abbiamo lasciato la scorsa domenica nella gioia di chi ha finalmente "compreso", anche noi ora siamo invitati a riflettere su una Parola che assume pienezza alla luce del Signore risorto. Gesù è l'unico "buon" e "bel" pastore! Gesù è

La tenerezza del Buon Pastore offre a tutti il modello per vivere cristianamente la propria vocazione

l'unica porta che apre alla felicità. È il Pastore che conosce le sue pecore nel profondo e nell'unicità del proprio essere; è il Pastore che "odora di pecore" come ha detto di recente Papa Francesco, invitando i sacerdoti a esserlo anche loro. È il Pastore di tutti e di ciascuno, dove la contraddizione tra "universalità" e "particolarità" è conciliata nella Sua tenerezza incarnata (cfr. don Carlo

Rocchetta, *Teologia della Tenerezza*). È il Pastore dei "recinti aperti", che non rinchioda i suoi figli in una fede fatta di precetti morali o disincarnata. Egli apre alla vita, quella vera, fatta di libertà e fiducia. È Lui che segna il cammino, è Lui che si fa bell'esempio da seguire per trovare la felicità. Perché egli è il Cristo, ed è anche "porta", passaggio, apertura verso la pienezza della nostra vocazione, di ogni vocazione. Non a caso, la Chiesa in questa domenica celebra anche la Giornata mondiale per le vocazioni. Solo con Lui come guida, la nostra sequela e il nostro apostolato non conosceranno la paura dei ladri e dei briganti, e noi avremo la vita in abbondanza.

Raggiungere allora la pienezza del Divino nella nostra vita vuol dire, prima di tutto, raggiungere la pienezza dell'Umano cui siamo chiamati dal Padre. La Parola di oggi invita ogni uomo e donna di buona volontà a realizzare tale pienezza secondo la propria vocazione

IV DOMENICA DI PASQUA - ANNO A

Vangelo

"In verità, in verità vi dico che chi non entra per la porta nell'ovile delle pecore, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Ma colui che entra per la porta è il pastore delle pecore... In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti quelli che sono venuti prima di me, sono stati ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pastura. Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza".

specifico: i Pastori e i religiosi nelle proprie parrocchie o comunità, e noi famiglie nel nostro più "piccolo recinto". Tutti e insieme, siamo chiamati a vivere ognuno la propria chiamata particolare non nella chiusura ma nell'apertura e nell'accoglienza, perché si realizzi l'idea di una "Chiesa in uscita" che sta tanto a cuore a Papa Francesco e di cui ha parlato anche nella *Evangelii gaudium* (nn. 23-24). In particolare, per noi famiglie la Parola contiene il richiamo forte a dare l'esempio di una vita matrimoniale che esce dal proprio recinto, dalle proprie sicurezze per aprirsi agli altri e, in comunione con i sacerdoti, suggerire nuove vie pastorali alla Chiesa, con la certezza che Lui ci porterà "a

pascoli erbosi e ad acque tranquille", come annuncia il *Salmo* 22 di questa liturgia domenicale. Dovremo avere la forza e la convinzione di raccontare ai nostri figli, nella quotidianità, che si può spendere la propria vita per Lui, nelle molte chiamate e vocazioni che il Padre ha pensato per l'uomo, non solo attraverso la vita sponsale, ma anche come sacerdoti o religiosi. Dovremo avere il coraggio di testimoniare per primi, a chi ci sta accanto, che siamo chiamati a vivere i misteri che spesso la vita ci mette dinanzi (un lutto, la crisi economica, l'incomprensione con i figli...), sapendo che solo Lui è la porta che apre a vie nuove dove ritrovare la vita, non come semplice "sopravvivere", ma come tornare a vivere in pienezza. Quale tenerezza del Signore si rivela in quest'abbondanza evangelica! Un'abbondanza che promette il centuplo quaggiù e l'eternità in cielo, che elargisce un perdono che si ripete settanta volte sette, e che dona pani e pesci in quantità. Quanta bellezza nel sentirsi così amati da non avere più paura di abbandonare i nostri recinti! Quanta pienezza nel comprenderci come Suoi figli!

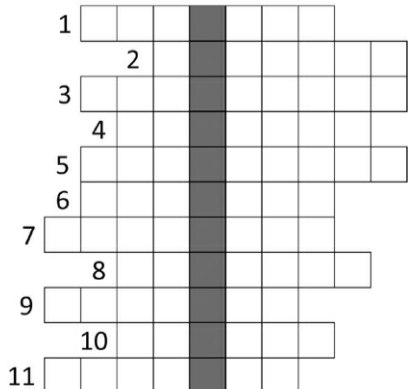
Stefano Rossi
Barbara Baffetti



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dagli Atti degli apostoli 2,14.36-41
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 22
SECONDA LETTURA	Dalla I Lettera di Pietro 2,20-25
VANGELO	Dal Vangelo secondo Giovanni 10,1-10

SPAZIO CRUCIVERBA PER GRANDI E PICCINI

(Le soluzioni del cruciverba nel prossimo numero)



CRUCIVERBA ORIZZONTALE

Inserisci orizzontalmente nella griglia le parole corrette (tutte contenute nel Vangelo di questa domenica), secondo il numero di riferimento. A lavoro ultimato, leggendo dall'alto verso il basso nelle caselle colorate, troverai la frase-chiave del Vangelo (5, 2, 4).

1. Saltavo... con anagramma. 2. Steccato, palizzata. 3. Chiama e conduce fuori le sue pecore. 4. Lo troverà chi entra attraverso la "porta". 5. Anagramma di "consolata". 6. Non capirono di che cosa (...) loro. 7. Lo è chi non entra dalla porta. 8. Non dietro. 9. Sperate... con anagramma. 10. Mammiferi del genere *Ovis*. 11. Anagramma... errante (parola accentata).

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DEL NUMERO SCORSO:

La parola chiave è: Camminare



Il laicato? È invitato ad uscire

L'assemblea nazionale dell'Azione cattolica e le parole del Papa



Papa Francesco riceve in udienza l'Azione Cattolica

Ci sono tre verbi - rimanere, andare, gioire - che sono entrati dal 3 maggio nel vocabolario di un'associazione di laici impegnata a ricucire con il filo robusto delle relazioni il tessuto umano di un territorio, di un Paese e del mondo. Una passione le cui radici e ali sono in una fede pensata, vissuta e comunicata.

I tre verbi sono di Papa Francesco e si affiancano a quelli della *Evangelii gaudium*. L'associazione è l'Azione cattolica italiana, che ha appena concluso la sua Assemblea nazionale elettiva, ravvivata da un fitto dialogo tra generazioni attorno ai problemi, alle ansie e alle attese di questo tempo.

Rimanere significa sostare con lo Sconosciuto di Emmaus e riconoscerlo dal gesto che compie. *Andare* significa accompagnare il passo degli altri viandanti sulla strada della vita. *Gioire* significa cantare lo stupore nell'incrociare oggi il proprio sguardo con quello dello Sconosciuto.

In tanto camminare, andare e uscire - ricorda il Papa - anche il sostare ha un suo profondo significato. È il tempo dell'incontro, del riconoscimento, della comunicazione tra i volti e il Volto - e non certo il tempo dell'indugio, della paura, della chiusura.

Così l'appello di Francesco, rivolto ai laici, a uscire non risuona come un improvviso squillo di tromba, ma è l'incipit di un atto di amore che nasce dalla consapevolezza che uscire da se stessi e andare all'incontro con l'Altro e agli incontri con gli altri è il passo imprescindibile per ritrovare pienamente se stessi.

Significa mettere in luce la grandezza missionaria della parola "laicità" e ricordare che "in uscita" vuol dire abitare il mondo non in retroguardie impaurite, ma in posti avanzati dove scorgere e segnalare la luce di una speranza e di una gioia non effimera. In questa prospettiva prende sostanza l'appello, ripetuto più volte all'assemblea di Ac, a passare dal tempo delle analisi al tempo di un'azione efficace perché pensata e condivisa.

Ed è questa una strada da intraprendere, anche oggi, per evitare la deriva del clericalismo.

Su questo rischio il 22 marzo scorso si era

"Laicità" ha valenza missionaria. "In uscita" significa abitare il mondo non in retroguardie impaurite, ma in posti avanzati

soffermato il Papa nell'incontro con Corrallo, l'associazione che riunisce le emittenti radio-tv cattoliche italiane. "Il laico - aveva detto a braccio - deve essere laico, battezzato, ha la forza che viene dal suo battesimo. E perché è più importante il diacono, il prete del laico? No! È questo lo sbaglio. È un buon laico? Che continui così e che cresca così. Perché ne va dell'appartenenza cristiana, lì. Per me il clericalismo impedisce la crescita del laico. Ma... non ci sarebbe il clericalismo se non ci fossero laici che vogliono essere clericalizzati".

Il monito è chiaro, perché una laicità di-

mezzata o svuotata impoverisce la Chiesa e indebolisce, se non svuota, l'annuncio del Vangelo. Non a caso, allora, un'associazione di laici quali Ac pone il valore della corresponsabilità a fondamento del suo essere al servizio della Chiesa e della Città.

Anche dalla consapevolezza che essere corresponsabili e non solo collaboratori prende il via quella conversione pastorale che il Papa indica e auspica con le immagini di una Chiesa in uscita, una Chiesa ospedale da campo, una Chiesa madre di tutti, una Chiesa senza frontiere.

Questo è un tempo favorevole per un laicato "in uscita". Per un laicato che non ha bisogno di aggettivi ma di sostantivi, cioè di gesti, di volti e pensieri, per essere testimone e comunicatore di una speranza e di una gioia che non hanno confini di tempo e di spazio.

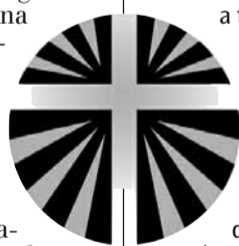
Paolo Bustaffa

Il paradigma di Ac è quello missionario

"Cari amici dell'Azione cattolica - li ha salutati il 3 maggio Papa Francesco -, do il benvenuto a tutti voi, che rappresentate questa bella realtà ecclesiale... Il tema della vostra Assemblea, 'Persone nuove in Cristo Gesù, corresponsabili della gioia di vivere', si inserisce bene nel tempo pasquale, che è un tempo di gioia. È la gioia dei discepoli

nell'incontro con il Cristo risorto, e richiede di essere interiorizzata dentro uno stile evangelizzatore capace di incidere nella vita. Nell'attuale contesto sociale ed ecclesiale, voi laici di Azione cattolica siete chiamati a rinnovare la scelta missionaria, aperta agli orizzonti che lo Spirito indica alla Chiesa ed espressione di una nuova giovinezza dell'apostolato laicale. Questa scelta missionaria: tutto in chiave missionaria, tutto. È il paradigma dell'Azione

cattolica: il paradigma missionario... Questo stile di evangelizzazione, animato da forte passione per la vita della gente, è particolarmente adatto all'Azione cattolica, formata dal laicato diocesano che vive in stretta corresponsabilità con i Pastori. In ciò vi è di aiuto la popolarità della vostra associazione, che agli impegni intra-ecclesiali sa unire quello di contribuire alla trasformazione della società per orientarla al bene".



Papa Francesco all'Angelus di domenica ha commentato l'episodio dei discepoli di Emmaus: "Vedendoli così tristi, egli dapprima li aiutò a capire che la passione e la morte del Messia erano previste nel disegno di Dio e preannunciate nelle sacre Scritture; e così riaccese un fuoco di speranza nei loro cuori".

Nel momento più triste, quando tutto sembra perduto, quando anche la speranza sembra abbandonarli, ecco l'incontro che cambia, l'assenza che diventa presenza. Ma non basta ancora. I due discepoli ancora non comprendono e parlano di una persona morta, non credono al sepolcro è vuoto e alle donne che hanno saputo dagli angeli che è vivo...

Non lo hanno creduto mentre camminavano verso Emmaus, ma ne sono attratti e lo invitano a restare con loro, mentre Gesù finge di abbandonarli e di proseguire. Ed è qui che finalmente i loro occhi si aprono: Gesù "entrò con loro in casa e quando,

Il commento all'episodio evangelico dei discepoli di Emmaus fatto dal Papa all'Angelus di domenica

Il Cristo risorto riaccende nei cuori il fuoco della speranza



Cristo e i discepoli in cammino verso Emmaus

stando a mensa, benedisse il pane e lo spezzò, essi lo riconobbero...". Proprio quando si rendono conto che quel forestiero è il Cristo, colui che loro pensavano li avesse abbandonati, Gesù sparisce dalla loro vista. Tommaso ha avuto bisogno di toccare le ferite per credere; i due discepoli di vederlo spezzare il pane. La strada di Emmaus la percorriamo ogni giorno, con le

nostre lentezze, e mancanze; dice il Papa, diventa "simbolo del nostro cammino di fede: le scritture e l'eucaristia sono gli elementi indispensabili per l'incontro con il Signore. Anche noi arriviamo spesso alla messa domenicale con le nostre preoccupazioni, le nostre difficoltà e delusioni. La vita a volte ci ferisce e noi ce ne andiamo tristi, verso la nostra 'Emmaus', voltando le spalle al disegno di Dio. Ci allontaniamo da Dio. Ma ci accoglie la liturgia della Parola: Gesù ci spiega le scritture e riaccende nei nostri cuori il calore della fede e della speranza, e nella comunione ci dà forza".

Diceva Giorgio La Pira: "Se la risurrezione

BREVI DA S. MARTA

Sintesi delle omelie di Papa Francesco a Casa Santa Marta. Per i testi completi, vedi il sito del Vaticano (www.vatican.va) che ha appena cambiato impostazione grafica; il link alle "Meditazioni quotidiane" del Papa ora si trova in basso.

Venerdì 2 maggio Martiri dei nostri giorni

Papa Francesco ha pianto alla notizia di cristiani che in questi giorni sono stati crocifissi in un Paese non-cristiano. Lo ha rivelato egli stesso celebrando la messa. Anche oggi, ha detto, c'è gente che pensa di impadronirsi delle coscienze, e "in nome di Dio uccide, perseguita". E ci sono cristiani che, come gli apostoli, "sono felici di essere giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù". Di martiri "oggi ce ne sono tanti: pensate che in alcuni Paesi soltanto per portare il Vangelo vai in carcere! Tu non puoi portare una croce, ti faranno pagare la multa! Ma il cuore è lieto". Un'icona, quella della "gioia della testimonianza", che accomuna gli apostoli con i martiri di oggi.

Martedì 6 maggio Testimoniare Cristo

Una ulteriore meditazione sulla testimonianza è scaturita dal brano degli *Atti degli apostoli* (7,51 ss) dove si racconta il martirio di santo Stefano. "Nel martirio - ha detto Bergoglio - si vede chiara questa lotta fra Dio e il demonio. Si vede in questo odio. Non era una discussione tranquilla". Del resto, "essere perseguitati, essere martiri, dare la vita per Gesù è una delle Beatitudini. Gesù non aveva detto ai suoi: 'Poveretti, se succedono a voi queste cose!'. No, aveva detto: 'Beati voi quando vi insulteranno e vi perseguiteranno...'. Il demonio non può sopportare la santità della Chiesa o di una persona senza reagire. E contro Stefano ha suscitato nel cuore di quelle persone odio, per perseguitare, per insultare, per dire ogni sorta di male. E così hanno ucciso Stefano", il quale "muore come Gesù, perdonando". "Martirio - ha aggiunto -, nella tradizione della parola greca, significa testimonianza. Così possiamo dire che per un cristiano la strada va sulle orme di questa testimonianza di Gesù per dare testimonianza di Lui". Essa spesso arriva al sacrificio della vita, e anzi "non si può capire un cristiano senza che sia testimone e sia testimonianza". La questione centrale è che il cristianesimo non è una religione "di sole idee, di pura teologia, di estetica, di comandamenti. Noi siamo un popolo che segue Gesù Cristo e dà testimonianza, vuole dare testimonianza di Gesù Cristo. E questa testimonianza alcune volte arriva a dare la vita". La Chiesa "è feconda e madre quando dà testimonianza di Gesù Cristo. Invece quando la Chiesa si chiude in se stessa, si crede, diciamo così, una università della religione con tante belle idee, con tanti bei templi, con tanti bei musei, con tante belle cose, ma non dà testimonianza, diventa sterile".

di Cristo è vera, come lo è; e se è vera l'intera rivelazione cristiana antica e neotestamentaria, come lo è; allora i fatti della storia umana vanno visti nella stessa luce nella quale Cristo li ha veduti quando, sulla strada di Emmaus, spiegava le scritture ai discepoli increduli, rattristati e disattenti".

È all'interno della casa, dopo la strada percorsa assieme, che il semplice gesto dello spezzare il pane diventa facilmente riconoscibile dai due discepoli che, come scrive Luca, da quel momento "si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero". Come dire, tutto ciò che era avvenuto prima viene riletto in modo nuovo.

Ed ecco il "partire". I due hanno sofferto e nella loro disperazione è arrivato il Signore che ha camminato con loro, fianco a fianco. Lo hanno riconosciuto dallo spezzare il pane e ora sono pronti a partire e a tornare a Gerusalemme. Commenta il Papa: "Hanno accolto la Parola; hanno condiviso la frazione del pane e da tristi e sconfitti che si sentivano, sono diventati gioiosi". Cristo entrò "per rimanere con loro" scrive Luca. Perché sono la Parola di Dio e l'eucaristia che "ci riempiono di gioia".

Fabio Zavattaro

Europee: un voto per esprimere fiducia

Nelle prossime elezioni europee verranno selezionati dei parlamentari che usufruiranno di un mandato di cinque anni. In cinque anni può succedere di tutto. L'elettore ha anche il diritto di aspettarsi che molti risultati possano essere raggiunti. Tuttavia, il ritmo impresso dagli eventi in Ucraina non è che l'ennesimo esempio di quanto velocemente gli scenari politici e la percezione delle priorità possano essere alterati. Dal punto di vista delle priorità, è importante riconoscere che queste elezioni imminenti assumono un significato completamente diverso, a seconda della parte dell'Europa in cui ci si trova. In Belgio, per esempio, dove il voto è obbligatorio e l'atto di non votare è punito dalla legge, fiamminghi e valloni si troveranno a

votare per elezioni regionali, nazionali ed europee, e ci si può legittimamente chiedere sulla base di quali elementi effettueranno la loro scelta i cittadini, a ogni livello. Sulla base della politica estera del Servizio europeo per l'azione esterna (Seae) o dell'accesso a scuole e servizi medici nelle "strutture" municipali bilingue di Bruxelles? Nel Regno Unito, viceversa, se i sondaggi elettorali, i venditori ambulanti di giornali e i titoli dei tabloid devono essere considerati indicatori affidabili, il 22 maggio - gli inglesi sono i primi a votare - costituirà una verifica finale in vista delle elezioni politiche del 2015, con il partito euroscettico e indipendentista Ukip pronto a erodere i voti del partito di governo (i Conservatori). Non è affatto chiaro in quanti dei 28 Stati membri dell'Ue le tematiche dell'Europa condizioneranno le scelte degli elettori. Né si può dare per scontato che i cittadini siano in grado di valutare quali siano i poteri propri conferiti al Parlamento europeo né quali aree di indirizzi politici rientrino nelle competenze dell'Ue. La dichiarazione emessa il 20 marzo dai vescovi della Comece

(Commissione degli episcopati della Comunità europea), che ancora gode di un notevole livello di supporto attivo, anche al di là dei commenti giornalistici e dei soliti sospetti, si concentra molto chiaramente su questioni che meritano di essere prese sul serio in tutto il continente. Attingendo alla loro vasta e sostenuta esperienza pastorale, i vescovi della Comece hanno dimostrato quanto chiaramente percepiscono i problemi che riguardano le persone e che hanno delle conseguenze pratiche nella loro vita, in qualunque parte dell'Ue vivano. Il grande problema dell'Europa continua a essere la forte ricaduta sociale della crisi: un numero crescente di persone vittime della povertà, i nuovi poveri, i giovani disoccupati. Quello che risulta essenziale il 22-25 maggio è che i nostri cittadini esprimano il proprio voto credendo nel futuro del processo europeo e con il desiderio di contribuire al suo successo.

Patrick H. Daly
segretario generale Comece

I dati del "Rapporto sull'analfabetismo religioso in Italia"

C'è sete di Dio ma ignoranza biblica

Un italiano su 4 (il 26,4%) è convinto che la Bibbia sia stata scritta da Mosè mentre il 20,4% ritiene che l'autore sia Gesù. Il dato confortante è che la metà della popolazione (il 52,3%) non sbaglia sugli autori. Il Comandamento più noto è il settimo ("non rubare", che è conosciuto dal 54,1% degli intervistati), quello meno noto è il sesto ("non commettere atti impuri", che è stato individuato solo dal 14,33%).

Solo il 15% degli italiani si dichiara ateo o non credente, e almeno un cittadino adulto su due (il 55%) è interessato all'insegnamento di altre religioni.

Sono solo alcuni dei dati che emergono da un voluminoso Rapporto sull'analfabetismo religioso in Italia realizzato dalla Fondazione per le scienze religiose "Giovanni XXIII" e curato da Alberto Melloni, ordinario di Storia del cristianesimo a Modena. L'indagine è corredata da una trentina di mini-saggi redatti da esperti e studiosi di molte Università italiane. Il Rapporto è stato pubblicato dall'editrice Il Mulino ed è stato presentato il 2 maggio a Roma, nella "sala Zuccari" del Senato, alla presenza di mons. Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, e di Giuliano Amato.

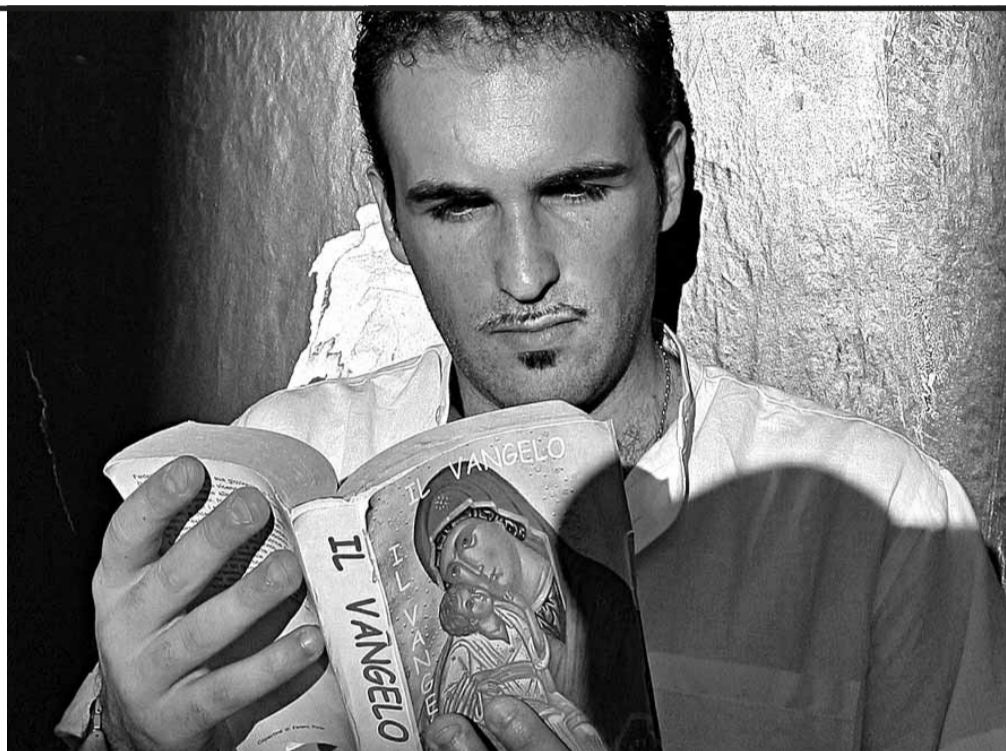
In platea, fra gli altri, Gianni Letta, il neo-direttore di Tv2000, Paolo Ruffini,

il vice direttore della Sala stampa vaticana, Angelo Scelzo, e il direttore dell'Ufficio per la pastorale scolastica e l'insegnamento della religione della diocesi di Roma, don Filippo Morlacchi.

La Chiesa italiana non può che essere preoccupata dai fenomeni dell'"infantilismo religioso" e dalla "fede light" che percorrono il nostro Paese, ha detto mons. Galantino. "Ma Papa Francesco - ha affermato - ci chiede di prendere l'iniziativa. Dobbiamo andare oltre la sindrome dell'accerchiamento". Come sottolineato dal vescovo, gli ambiti presi in esame nella ricerca sono tre: la scuola, le leggi sulla libertà religiosa e la ricerca universitaria. "Mi piacerebbe però che la prossima ricerca fosse dedicata alla fede come esperienza, a ciò che può cambiare nella nostra vita", ha detto rivolgendosi ai curatori dell'iniziativa.

"Il malcostume - ha proseguito mons. Galantino - che ha a che fare con l'analfabetismo religioso in Italia, non so quanto abbia a che fare con quello che passa attraverso i giornali e la tv. La comunicazione è importante: lo ha detto anche Papa Francesco quando ha parlato dei peccati dei media. Il primo, ha spiegato, è la disinformazione. Molti di coloro che parlano dei fatti della religione non hanno idea di cosa sia. In troppi si improvvisano teologi".

Ha curato l'opera la Fondazione per le scienze religiose "Giovanni XXIII". Questo è solo il primo frutto di un cantiere di ricerca interdisciplinare sul tema



Il Rapporto sull'analfabetismo religioso in Italia è anche una raccolta di contributi di numerosi docenti ed esperti in ambito storico, giuridico e pedagogico. Il punto di partenza è la presa d'atto dell'assenza del Religioso nel panorama sociale ed educativo. L'Italia è "un Paese dove è rilevabile statisticamente l'ignoranza totale della Bibbia, la produzione di idee fantasiose sulla struttura dottrinale o culturale della fede nella quale si era nati, la superficialità con la quale si leggono le fedi estranee al proprio immaginario infantile", ha detto il curatore Alberto Melloni.

Il progetto, voluto e finanziato dal ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e dalla Fondazione Cariplo, è stato diretto dalla Fondazione per le Scienze religiose "Giovanni XXIII". Il volume è solo il primo frutto di un vero e proprio "cantiere di ricerca interdisciplinare sul tema dell'analfabetismo religioso, incentrato nell'analisi delle cause storico-teologiche e storico-politiche del fenomeno".

Il Rapporto è strutturato secondo linee di-

sciplinari e quadri diversi, con "analisi di natura storica, giuridica, sociologica e politologica che descrivono il corso di un fenomeno la cui sorgente è l'Italia liberale post-unitaria, ma che, ad oggi, ancora non trova risposte né nel quadro post-concordatario né nelle proposte legislative sulla libertà religiosa né negli spazi e nei volumi scolastici", riassumono i curatori.

"Trovo incoraggiante che la maggioranza degli italiani sia interessato all'insegnamento delle altre religioni", ha detto Giuliano Amato nel suo intervento. "Oggi le religioni sono il collante che può ancora tenere insieme le società come la nostra ormai frantumate dall'individualismo".

Secondo Amato, fede e ragione ritrovano una base armonica di dibattito nella "visione etica". "Rimane da chiedersi solo una cosa - ha concluso -: visto che c'è una domanda crescente di religione, da dove viene questo crescente analfabetismo di ritorno? La responsabilità, forse, è proprio nelle istituzioni".

Rino Farda

Non è stabilita una data valida per tutte le nazioni del mondo per celebrare la festa della mamma. Nel nostro Paese e in molti altri come gli Stati Uniti e la Svizzera, si è convenuti per la data della seconda domenica di maggio. Ai cristiani devoti va bene: maggio è il mese dedicato alla Madonna, la madre di tutti e quindi ogni giorno va bene. L'origine americana della festa è segnata da una nota di tristezza e collegata con le madri che hanno perduto un figlio in guerra ed infatti era detta "giornata della madre per la pace". Non molti sapranno che il primo paese in Italia a celebrare la festa della mamma è stato Tordibetto di Assisi nel 1957, su iniziativa del parroco don Otello Migliosi con una connotazione religiosa e con manifestazioni devozionali che si ripetono da allora ogni anno. Non si può mancare di dire che ovunque nel mondo

Festa della mamma: un'occasione per una riflessione più profonda

L'11 maggio si celebra la ricorrenza. Nel corso del tempo ha assunto un valore commerciale molto funzionale al sistema economico che attualmente predomina



con il passare del tempo, la festa ha progressivamente assunto un valore commerciale, del resto molto funzionale al sistema economico che attualmente predomina ovunque. Nello stesso tempo si deve dire che in ogni periodo storico, in forme e con rilevanza diversa, si è avuto una specie di culto per la madre a

cominciare con la madre terra, la madre patria, la madre chiesa e così via. Basta un minimo di riflessione per convincersi che non c'è un amore più grande di quello della madre, perché non c'è essere umano che non sia stato concepito nel grembo materno e generato con dolore. Il legame affettivo ha radici carnali che sia pure sublimato ed esaltato razionalmente e poeticamente rimane come un dato non disponibile. Sta lì e rimane e quando un figlio perde la madre sente che qualcosa è venuto meno in lui. Oggi, per certi versi, con le moderne tecnologie di procreazione medicalizzata e tecnologizzata il discorso potrebbe diventare più complesso ed anche imbarazzante. Ma la natura biologica e razionale della persona non potrà fare a meno di ricercare sempre e comunque la madre come luogo ideale di

sicurezza e rifugio. Al di là di tutto si deve porre al centro dell'attenzione a livello planetario la maternità ferita e addolorata per la perdita dei figli. Leggo (Osservatore romano 1 maggio 2014, prima pagina): "Milionari di bambini muoiono per mancanza di farmaci". Si tratta della mancanza di medicinali pediatrici che sono insufficienti e del tutto carenti nei Paesi poveri del mondo. L'allarme che proviene dall'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) rileva che i bambini sotto i cinque anni muoiono per aids, tubercolosi, malaria, diarrea, polmonite, tutte malattie che potrebbero essere debellate con farmaci idonei calibrati secondo l'età, il peso e le condizioni dei bambini. Pensiamo alle madri. Quale carico di sofferenza. E come è diversa dalla sofferenza del parto da cui nasce e si sprigiona con prepotenza la vita. Celebrare la giornata della mamma in questo scenario, senza sentimentalismi e lamentele, dovrebbe tradursi in un appello corale globale alto e forte nella difesa della vita soprattutto quando è aggredita dal tarlo della malattia e della morte.

Il Perugia si riprende la serie B

“Siamo sempre qui, insieme a te...” recita il coro simbolo per i tifosi del Perugia in questa stagione, e mai come oggi queste parole raccontano una verità inconfutabile. Il Perugia che torna in serie B dopo 9 lunghi anni è il Perugia dei tifosi, di quei tifosi che ci hanno sempre creduto nonostante 2 fallimenti e la caduta nel baratro dei dilettanti da una “quasi” serie A senza retrocessioni sul campo. Ed è giusto allora che la festa iniziata alle 16.55 di domenica 4 maggio si trasferisca dallo stadio Curci stracolmo su verso il centro storico in un ideale abbraccio e riconquista della città e dei suoi simboli.



Festeggiamenti in centro per la promozione in B del Perugia (guarda le foto di Michele Castellani sul nostro sito)

Sul campo si è consumato l'epilogo perfetto di una stagione tesa e difficile, lo scontro decisivo programmato dal destino all'ultimo bivio dopo che per tutta la stagione Perugia e Frosinone si erano alternate alla guida della classifica. Una settimana di interminabile apnea che non poteva che sfociare in una partita contratta e vissuta più sull'aspetto nervoso che su quello tecnico.

Il Frosinone attacca perché deve vincere a tutti i costi ma lo fa in maniera sterile con il suo gioco fisico basato sui lanci lunghi e sulle mischie sotto porta, il Perugia contiene ordinatamente con una prova esaltante dei tre centrali difensivi e si distende in contropiede quando può.

Dopo nove anni i grifoni tornano nella seconda serie battendo nell'ultima giornata il Frosinone davanti a un pubblico entusiasta

Da una di queste ripartenze si sviluppa l'azione che mette Moscati in condizione di colpire da fuori con una rasoiata potente che lascia di stucco il portiere Zappino e fa esplodere i 22000 cuori biancorossi. Da lì in poi si riprende con il copione precedente ma il Frosinone non riesce a concretizzare e le occasioni i migliori sono

ancora per il Perugia che potrebbe arrotondare e anticipare di qualche minuto la festa.

Al fischio finale l'invasione è un atto liberatorio aspettato a lungo e dovuto per celebrare squadra e società che facendo tesoro degli errori e delle problematiche del passato ha costruito una stagione perfetta iniziata con la conferenza stampa del presidente Santopadre del 3 giugno 2013 all'indomani della sconfitta amara col Pisa proseguita con il reintegro di Camplone sulla panchina e portata avanti con umiltà e abnegazione, senza sbavature e con l'obiettivo finale sempre in mente.

I Grifoni raggiungono in “cadetteria” la Ternana, impegnata dal canto suo a cercare la salvezza

nelle ultime giornate dopo un campionato con più ombre che luci. Se riuscirà a conservare la categoria nelle ultime 5 giornate si riproporrà il derby regionale che manca da dalla stagione 2004-2005.

Cosa succederà da oggi a Pian di Massiano non è importante in questo momento, ora c'è da celebrare una vittoria sportiva e un ritrovato entusiasmo, una iniezione di fiducia che può essere uno stimolo anche per un rilancio sociale di Perugia. I tifosi dal canto loro già sognano altri traguardi ed oggi ancora di più è lecito farlo perché, riprendendo un famoso ritornello, “la vertigine non è paura di cadere ma voglia di volare”.

Andrea Franceschini

Il coraggio di una madre, Antonella, mamma di Ciro: “Non odio chi ha sparato”

“Ciro è nelle mani del Signore. È ancora gravissimo. Durante la notte è stato sottoposto a una nuova operazione”. Queste le parole di Antonella Leardi, madre di Ciro Esposito, il ragazzo napoletano ferito gravemente sabato scorso, a Roma, con un colpo di pistola, prima della finale di Coppa Italia tra Napoli e Fiorentina. Purtroppo la situazione clinica di suo figlio si è aggravata ulteriormente: Ciro continua la sua lotta tra la vita e la morte al Policlinico Gemelli di Roma, dove martedì notte è stato operato per il sopraggiungere di una setticemia. Attorno a lui

l'affetto dei suoi cari, del padre Giovanni, dei fratelli Pasquale e Michele, dei tanti tifosi accorsi, senza distinzione di squadra, e l'incredibile forza di sua madre che con la sua compostezza, le sue parole sta dando un esempio di dignità, di coraggio e di fede. “È la fede - racconta Antonella - a darmi la forza di parlare, di affrontare tutto questo. Sono addolorata, affranta, stanca, ma la fede mi sostiene, mi dà la forza di andare avanti e di perdonare chi ha sparato a mio figlio. Non posso odiarlo, non devo e non voglio. È stato l'odio a portare a questa tragedia, è l'odio a far sì che queste cose avvengano. Se cedessi

all'odio, non cambierebbe mai nulla. Invece io voglio che quello che è successo a mio figlio, alla mia famiglia, non accada mai più a nessuno. Per questo lo sto facendo e senza la fede nel Signore non avrei potuto sopportare tutto questo, non avrei avuto la forza di parlare”. Frasi pesanti come macigni che hanno colpito tutti per l'enorme forza che portano con sé. Parole che sembrano in antitesi con chi si trova a vivere un dramma inimmaginabile che solo per puro caso non si è trasformato in tragedia. Un figlio partito di buon mattino in macchina con altri amici alla volta della Capitale per assistere alla finale del suo Napoli e che poche ore dopo è riverso a terra, per strada, colpito da un colpo di pistola. E ora lotta tra la vita e la morte per una semplice partita di calcio.

Andrea De Caro

Associazione perugina aiuta i disabili mentali tramite lo sport

“Fuorigioco” mette tutti in gioco

Lo sport non è solamente vittorie, medaglie, premi e trofei, ma molto altro. La competizione può essere anche un ottimo vettore per trasmettere un messaggio o per aiutare persone. Tra coloro che vedono lo sport in un'ottica solidale troviamo l'associazione Fuorigioco onlus. Nata nel 2010 dall'unione di alcuni operatori di cooperative sociali che si occupano di salute mentale, può contare sulla collaborazione di psichiatri e cittadini volontari. Tutti insieme hanno deciso di unire le proprie forze allo scopo di aumentare la capacità relazionale agli utenti dei servizi psichiatrici, in particolare attraverso la composizione di una squadra di calcio a 5. Come affermato dal presidente dell'associazione, Francesco Boriosi: “La grandezza dello sport è proprio questa: abbattere tutte le barriere. All'interno del campo da gioco



siamo tutti uguali, e questo spiega in modo efficace il nostro spirito: evitare qualsiasi tipo di distinzione e accogliere il maggior numero di persone. La maggior parte dei componenti della squadra sono individui seguiti dal Centro salute mentale, ma non solo”.

A far parte del team e a prendere parte ai costanti allenamenti (tutto l'anno, ogni settimana, nei giorni di lunedì e martedì) sono infatti varie persone che sono in una situazione di difficoltà, di qual-

siasi genere. Boriosi ha poi messo in risalto la principale problematica che devono affrontare: “Spesso il malato mentale viene percepito come aggressivo e pericoloso e, pertanto, tende a essere isolato. La nostra associazione mette al primo posto l'uomo e non la malattia, quindi combattiamo l'isolamento, cerchiamo di far integrare gli individui e di restituire loro una certa autonomia”. Il presidente ha poi tenuto ad aggiungere che l'associazione Fuorigioco è la pri-

ma a non voler essere un ente a sé, ma mira a creare una rete di relazioni e instaurare rapporti con le altre organizzazioni.

Come precisato inoltre da Boriosi, l'ingresso nell'associazione è assolutamente semplice: nessun particolare vincolo e, praticamente, costo zero (si richiede solamente la sottoscrizione di una tessera a un prezzo simbolico). “La crisi ha fatto aumentare il numero di persone che necessitano di aiuto, sono cresciute a dismisura le problematiche psicologiche, e siamo costretti a combattere addirittura nuove forme di psicopatologia. Perciò, chiedere un contributo economico a coloro che affrontano situazioni delicate e che non lavorano, significherebbe aggiungere un ulteriore peso”. Il presidente ha concluso che l'obiettivo attuale è quello di trovare spazi nei quali giocare, mentre il sogno nel cassetto è “creare una struttura in grado di offrire un lavoro a questi ragazzi”.

Michele Mencaroni

CALCIO

Violenza negli stadi, come rispondere?

Ma cos'hanno i tifosi italiani, anzi non “tutti” i tifosi ma solo quel consistente gruppo di appartenenti alle tifoserie più violente e socialmente pericolose, per arrivare ai picchi di violenza registrati sabato scorso a Roma? Non solo ci sono stati scontri tremendi, ampiamente documentati dai media, ma si è arrivati pure a picchiare selvaggiamente chi presumibilmente aveva sparato. E purtroppo per il napoletano di Scampia, Ciro Esposito, 30 anni, colpito da un proiettile alla spina dorsale, le notizie al momento non sono ancora tranquillizzanti: rischia la paralisi e non è fuori pericolo. Subito dopo gli scontri abbiamo ascoltato un profluvio di interventi da parte di politici e non: c'è chi invoca il “daspo” a vita per i facinorosi recidivi, chi inasprimenti di pena, chi schieramenti di truppe quasi fossimo in guerra. Il ministro dell'Interno Alfano ha annunciato una durezza senza precedenti per reprimere pesantemente i violenti e scoraggiare gli epigoni. Tutti pronunciamenti doverosi, vista la figuraccia che abbiamo fatto a livello mondiale. Fa quasi tenerezza vedere come appaiono “addomesticati” i tifosi inglesi, olandesi e di altri Paesi europei dove addirittura non ci sono quasi barriere tra il campo di gioco e gli spalti. Basterebbe un “saltello” alle transenne alte mezzo metro, per invadere il campo; invece nessuno salta, nessuno lancia oggetti o bombe-cartina o bottiglie di vetro. Perché da loro è così e da noi no? Questa è la domanda di fondo. Tutti saremo d'accordo che reprimere la violenza non solo è necessario, ma è un dovere dello Stato democratico per recuperare autorevolezza e non sembrare che “scenda a patti” con le tifoserie, come pare possa essere avvenuto a Roma (pur tra le smentite ufficiali delle autorità). Ma la vera azione è un'altra: quella di educare. Qui sta il punto: come educare? Dove? In che modo? Prima che un ragazzo vivace divenga un violento, chi deve insegnargli la bellezza della sfida sportiva e il controllo dei propri stati d'animo? Genitori, scuola, parrocchie, associazioni, anche gli stessi “club” avrebbero non solo il dovere, ma pure l'interesse a coltivare le virtù relazionali. Pena il decadimento d'immagine cui il calcio italiano è arrivato, e - alla fine - il crollo dello stesso business. Chissà che, toccati sugli interessi economici, alla fine i club sportivi per primi non puntino a una “educazione” in stile più civile e, perché no?, più europeo.

Sir

IL PUNTO

Benvenuti a Lourdes!

Dall'aeroporto di Lourdes (ne sono appena tornato) passano giornalmente migliaia di viaggiatori da ogni parte del mondo. Praticamente tutti - diciamo il 99 per cento? - ci vanno per una unica e sola ragione, ben precisa; lascio ai lettori indovinare quale. Ai viaggiatori in arrivo all'aeroporto, il benvenuto viene dato da un bel cartellone colorato, con l'invito "Visitate Lourdes!" e l'immagine di un turrato castello medievale, che nessuno andrà a vedere. Non c'è in tutto l'aeroporto il minimo accenno a quella unica e sola ragione che ha portato lì tutte quelle persone (e i loro soldi). È la famosa laicità francese: tutti sono liberi di praticare la propria religione, ma esclusivamente in privato; al di fuori del privato, la religiosità (di qualunque specie) non si deve vedere e le autorità devono far finta che non esista. Anche toccando, a volte, il ridicolo. A parte questo curioso particolare, ogni visita a Lourdes è sempre emozionante, specie per chi ci va a fare una esperienza di servizio. Fra le tante altre cose, mi ha sempre fatto impressione vedere dal vivo l'universalità della Chiesa: pellegrini in gruppi organizzati che vengono dall'Uganda e dalla Bolivia, dalla Polonia e dall'Australia, da Singapore e dal Libano. Tutti portano le loro bandiere e parlano le loro lingue, ma poi si mescolano, cantano e pregano tutti insieme, coralmente. Come nella grande messa domenicale (quest'anno l'ho vista presiedere dal Patriarca dei maroniti libanesi, con non so quanti cardinali e vescovi attorno) e nella processione notturna con le fiacole, dove si recita il rosario intonando le Ave Maria a turno in ciascuna delle lingue presenti, e ognuno risponde nella propria lingua. Sembra di stare nell'episodio descritto negli *Atti degli apostoli* 2,6-10. Dirò di più: in quell'ambiente, in quel clima, ciascuno mostra, spontaneamente, il meglio di sé e quindi sembra di incontrare solo santi, come se si fosse in paradiso. Poi, rientrati a casa, torniamo a essere le pecore nere di sempre. Ma qualche cosa rimane. Almeno spero.

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

Da Città della Pieve un esempio di buona Sanità

Caro Direttore, Città della Pieve, un esempio di buona sanità. Lo vuole segnalare la famiglia della defunta Viviana Fioriti che, colpita da ictus cerebrale, è stata trasferita, dopo un passaggio di ricoveri in ospedali della Toscana, al centro specializzato *Stroke* dell'ospedale G. Villa di Città della Pieve. Qui la paziente è stata assistita con grande professionalità, e con particolare cura, dall'intera struttura sanitaria, dal responsabile del centro al personale medico ed infermieristico. La famiglia vuole ringraziarli per questa preziosa assistenza e tiene a segnalare la grande professionalità e l'alto livello dell'assistenza. Oltre alla professionalità c'è senso di vera umanità, come stare in famiglia, come non si sentiva da anni.

Osvaldo Bassini
Perugia

Grazie della segnalazione. Penso che esempi di buona sanità ce ne siano anche altrove e sarebbe bene segnalarli per rasserenare chi deve rivolgersi ai sanitari per cure.

Dove sta andando la politica del momento?

In un circolo del Partito democratico di Foligno si è parlato di Papa Francesco. Iniziativa che induce a una riflessione sull'attuale qualità della politica. Passato il XX secolo, che è stato il secolo delle ideologie, il XXI secolo sembra avviato lungo il sentiero del

pragmatismo. È giusto che la politica si interessi ai reali problemi dei cittadini, oggi si riscontra però che si pensa più al presente che al futuro, più alle cose da fare per il presente che ai progetti per il futuro di cui fruiranno le future generazioni. Si è passati da una politica animata pur sempre da un disegno di bene comune a una priva di riferimenti culturali, sostanzialmente fondata sulla

gestione del potere. Ne sono esempio i programmi delle forze politiche per le elezioni amministrative del 25 maggio prossimo. Si tratta essenzialmente di promesse di cose da fare, certamente necessarie, che non configurano un disegno, un progetto di assetto di società verso cui tendere per una comunità di cittadini che stanno insieme. Oltre alle cose da fare, penso

che i partiti, la politica, debbano prioritariamente riflettere sulla Città "ricercando le ragioni profonde dello "stare insieme" fra gli uomini. A quale città si pensa? Si tratta già di scegliere almeno tra due filoni culturali. In una prima linea, la Città è la struttura che consente e garantisce lo spirito di collaborazione e di socievolezza tra gli uomini, che s'incontrano fra loro per vivere meglio, per realizzare meglio le loro finalità, per soddisfare in modo più razionale i loro bisogni (un approccio peraltro della filosofia classica, da Platone ai nostri giorni). Ma un altro filone di pensiero vede nella Città un aggregato di uomini tenuti insieme dall'esigenza di difendersi da un nemico comune, sia interno (il deviante) che esterno (lo straniero) o dalle prevaricazioni degli avversari interni. Nel primo caso, nella costruzione della Città si pone l'accento sulle strutture di partecipazione e di collaborazione, nel secondo caso sulle strutture di difesa, di garanzia dell'ordine sociale, di repressione della devianza. Trovandoci comunque di fronte a un insieme di persone che devono stare in relazione, mi sembra di fondamentale importanza stabilire "come" rapportarsi fra persone, "come" in genere vedere "l'altro", che è persona. Allora una politica nuova si recupera rimettendo al centro della sua azione la "cura" della persona. "Custodire la gente, aver cura di tutti, di ogni persona", come ha indicato da subito Papa Francesco, senza dimenticare che "il vero potere è il servizio".

Alvaro Bucci
Foligno

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Per chi parla e perché parla Papa Francesco

† Giuseppe Chiaretti *

Approfondimento

Mi riferisco in maniera particolare alla esortazione apostolica *Evangelii gaudium* dove Papa Francesco affronta, tra i tanti, due temi di fondamentale importanza: l'uno riguarda la nuova evangelizzazione oggi, ed è rivolta in maniera particolare alla Chiesa, sia ai fedeli che ai vescovi, preti, operatori pastorali; l'altro riguarda le condizioni sociali del popolo, anche cristiano, in questo nostro tempo. Mi interessa ora questa seconda parte, in cui il Papa ha affrontato i non facili problemi socio-economici del nostro tempo, con analisi almeno un po' fuori del comune rispetto ad altri interventi di Papi dei tempi passati. Basti pensare al linguaggio troncante usato, senza mezze misure: "No a una economia dell'esclusione! No alla nuova idolatria del denaro! No a un denaro che governa anziché servire! No all'inequità che genera violenza!" (nn. 53-60). O anche ai corrispettivi "dà fastidio" del n. 203: dà fastidio che si parli di etica, dà fastidio che si parli di distribuzione dei beni, dà fastidio che si parli di solidarietà mondiale, dà fastidio che si parli della dignità dei deboli, dà fastidio che si parli di un Dio che esige impegno per la giustizia! (n. 203)... e via con altrettante valutazioni che non sono "a effetto", ma descrivono con efficacia l'inequità di certi comportamenti da parte dei (pochi) signori del denaro a livello mondiale, che condizionano però la vita di ogni popolo e di tutti i popoli. Dice chiaramente Papa Francesco: "Finché non si risolveranno radicalmente i problemi dei poveri, rinunciando all'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria e aggredendo le cause strutturali della inequità, non si risolveranno i problemi del mondo e in definitiva

nessun problema. L'inequità è la radice dei mali sociali" (n. 202). I politici hanno mostrato a sufficienza la loro incapacità di ridimensionare questo assillo del *produrre al massimo per consumare al massimo*. Detto così, semplicemente, sembrerebbe la cosa più ovvia. Si dimentica però, o forse non si sa, che a produrre sono ormai anche le macchine, e l'uomo deve per lo più solo controllarle. Si è generato, quindi, quel trend duale del *produrre molto per guadagnare molto*, impegnando tutti, almeno nei Paesi sviluppati, a consumare assai, spendendo anche al di sopra delle proprie possibilità. D'altra parte, questo scenario di crisi, dicono gli esperti, è destinato a svilupparsi con lo sviluppo dei computer, "che ci estrometteranno da molte delle occupazioni finora svolte dall'uomo, e a una velocità superiore a quella con cui si creano occupazioni nuove per gli esseri umani" (sto citando da un articolo di *Avvenire*, ottimo quotidiano cattolico, dal titolo "Macchine e lavoro: avevano ragione i luddisti?", 27 febbraio 2014). Dovremmo perciò "lavorare meno, tutti". Mi scuso per questa sorta di blasfemia sindacale, ma l'ha scritta qualche tempo fa il prof. Nicola Costantino, rettore del Politecnico di Bari e ingegnere esperto di economia gestionale, in un lungo articolo su *Rocca*, noto e apprezzato quindicinale della Pro Civitate Christiana di Assisi (16 settembre 2013). E infine, provocati dalle tante devastazioni procurate da cataclismi ambientali dell'inverno appena trascorso, dovremmo pensare seriamente alla custodia dell'ambiente, come chiede Papa Francesco (n. 215), tornando alla "demonizzata" agricoltura e, per analogia di situazioni, all'artigianato nelle sue

varie forme: attività in cui è possibile unire cultura e abilità manuali, oggi sottovalutate per una malintesa promozione sociale e umana, ma capaci di produrre onestamente gratificazioni e guadagni. Le situazioni obiettive di precarietà ora denunciate, che gonfiano i consumi con guadagni pur essi gonfiati, costringono a riflettere se non ci siano altri modi di produrre e di consumare, almeno relativamente alle piccole unità delle famiglie. In effetti, ci sono altri percorsi di risparmio che fanno capo alla tradizionale "economia di comunione" basata sui valori-principi relazionali di solidarietà e di sussidiarietà interfamiliare, che portò in antico alle forme volontaristiche di aiuto fraterno (alludo alle fraternite medievali), poi negli ultimi due secoli anche a forme più specifiche di aiuto promozionale specializzato, come istituti di credito - casse di risparmio. Papa Benedetto XVI, già nei giorni in cui si preannunciava l'attuale crisi economico-sociale, ripropose tali percorsi nella sua enciclica *Caritas in veritate* del 2009, pubblicata nel 40° anniversario della *Populorum progressio* di Paolo VI (1967). Fu una sorta di *Rerum novarum* per i nostri tempi, preparata e divulgata in particolare da studiosi di sociologia cristiana (prof. Zamagni e la sua scuola), che affrontava anche lo spinoso problema della finanza, auspicando che "dopo il suo cattivo utilizzo, che ha danneggiato l'economia reale, torni a essere uno strumento finalizzato alla miglior produzione di ricchezza e allo sviluppo" (*Caritas in veritate*, 65).

* Arcivescovo emerito di Perugia - Città della Pieve

Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA

SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti
Annuale 45 €
Annuale + on-line 55 €
Annuale solo on line 35 €
Semestrale 25 €
Sostenitore 68 €
Benemerito 150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

Fotografia e notti al museo

Iniziativa e laboratori per bambini. Mostra a Spoleto tra strumenti fotografici d'epoca

PERUGIA

È in corso a Palazzo Penna a Perugia la seconda edizione del laboratorio fotografico "La memoria del futuro" per bambini dai 7 agli 11 anni. L'iniziativa rientra nell'ambito della mostra "Dreawing masters. Grandi disegnatori in mostra a Perugia" ancora in svolgimento fino al 2 giugno presso lo stesso Palazzo sede del Centro di cultura contemporanea. Nelle domeniche del 18, 25 maggio e 8 giugno, dalle ore 10.30 alle ore 12.30 verranno organizzati dei laboratori per un massimo di 15 bambini, dotati di macchina fotografica digitale propria, con l'obiettivo di fornire gli strumenti di base per poter usare il linguaggio fotografico come mezzo di narrazione della città. Partecipazione gratuita. Iscrizioni e info 075.5716255. il corso sarà tenuto da Marco Giugliarelli, fotografo professionista, già educatore scout e docente in corsi professionali di fotografia.

PERUGIA

Nel mese di maggio a Perugia torna "Una notte al museo" promossa dal Centro per la scienza Post (Perugia Officina per la Scienza e la Tecnologia) un appuntamento che permette ai più piccoli di



I piccoli partecipanti ai laboratori fotografici a Palazzo Penna a Perugia

trascorrere un'intera notte all'interno di un museo per vivere e scoprire il nostro patrimonio artistico storico e culturale guardandolo da un punto di vista nuovo e originale. I bambini dai 6 ai 10 anni, equipaggiati di torce e sacco a pelo, potranno trasformarsi in piccoli esploratori notturni. Le prescrizioni sono già aperte da martedì 22 aprile esclusivamente on-line sul sito www.sognandoalmuseo.it. La quota di partecipazione di 25 euro. L'edizione di maggio si svolgerà nei giorni 10, 15 o 24. I musei partecipanti sono: Centro della Scienza Post, Galleria Nazionale dell'Umbria, Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria, Cerp (Centro espositivo della Rocca Paolina), Museo dell'Olivio e dell'Olio di Torgiano. Per info: 075.573.65.01 (dal martedì al venerdì dalle ore 15.00 alle ore 17.30).

SPOLETO

Fino al 30 maggio, a Spoleto, alla sala degli Orafi, in via Saffi a è in corso la mostra "Immagini e strumenti fotografici. L'esposizione è un'occasione unica per gli amanti della fotografia e per gli appassionati d'arte di ammirare la combinazione tra foto e strumenti fotografici. Quest'ultimi provengono dalla vasta collezione privata di Angelo Campelletti, che abbraccia l'intero Novecento. saranno presenti alcuni esemplari molto rari, come ad esempio un modello della Kodak a lastre di vetro del 1897 e alla particolare Campagnola del 1905, un modello utilizzato da fotografi ambulanti che giravano per le campagne. In mostra anche le prestigiose Leica dei primi anni '30 e le Ducati create per l'esercito e l'aviazione italiana e tante altre.

'Reimmaginare Fotografia' tra Umbria e Toscana

Si parte a Città di Castello il 17 maggio, per poi inaugurare quasi in rapida successione le esposizioni a Citerna (24 maggio), Anghiari (31 maggio) e Sansepolcro (7 giugno). CiternaFotografia, il festival fotografico che ha ormai alle spalle 5 anni di esperienza, si fa in quattro, non solo per le quattro sedi espositive, per reinventarsi un ruolo e una nuova collocazione e superare le attuali difficoltà delle amministrazioni comunali e delle istituzioni, scegliendo quest'anno di mettersi in rete e di co-

involgere più realtà del territorio regionale e extra regionale. E così nasce un nuovo festival "Reimmaginare Fotografia", Percorsi fotografici tra Umbria e Toscana, una manifestazione che promossa e organizzata dall'associazione culturale ReimmaginaRe, propone otto mostre fotografiche e un workshop. Verranno coinvolte le realtà locali legate al mon-



Una delle foto in mostra (F. Quagliuso)

do della fotografia e con una evidente storia di qualità alle spalle: il Circolo fotografico tifernate e il Foto club di Sansepolcro. L'inaugurazione sabato 17 a Città di Castello alle ore 10, presso il Salone degli

Specchi del Circolo degli Illuminati. Seguirà la visita delle mostre al Quadrilatero di Palazzo Bufalini: "Il valzer di un giorno" di Franco Carlisi, "Deep Night" di Vinicio Drappo, di seguito visita alla mostra "Sensational Umbria" di Steve McCurry alla Pinacoteca comunale. A Citerna spazio alla Street photography italiana, ad Anghiari ai mondi affascinanti di Paolo Ventura, a Sansepolcro ai suoi "Luoghi sospesi". Aperte fino al 15 giugno, ingresso gratuito.

M. A.

MOMENTO CRU?
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52
PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it

Arreda
la TUA Casa
Sabato aperto

PIT STOP
Revisione autovetture e autocarri

AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 25 Q.li
MOTOCICLI E CICLOMOTORI
QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it

MONDOTTICA
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

LENTI A CONTATTO
Vivi la libertà tutti i giorni

Con la Primavera scopri il piacere di Libertà e Comfort per i tuoi occhi

Centro di Contattologia Mondottica
il nostro fiore all'occhiello. seguici su

PONTE FELCINO - Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717

Ti aspettiamo per la tua **PROVA LENTI**

FOTOGRAMMI



Finali regionali di sport di squadra 2014, Cascia. Da sinistra: il presidente del Csi Umbria Carlo Moretti, il presidente del Coni Umbria Domenico Ignozza, il commissario del Csi Terni Alessandro Rossi



Alessandro Rossi insieme a mons. Ernesto Vecchi



Amici del Csi Terni insieme al "commissario" Rossi



Piccoli atleti insieme al vescovo "uscente" di Terni, mons. Vecchi

Al via a Terni l'Oratorio Cup

Lunedì 21 aprile presso la parrocchia di San Francesco a Terni si è svolta la giornata inaugurale dell'Oratorio Cup 2014, manifestazione organizzata da Pastorale giovanile, Anspi (associazione di promozione sociale) e Centro sportivo italiano. Ben 8 gli oratori presenti, che hanno dato vita a una lunga giornata di sport, affrontandosi con i tanti ragazzi presenti in gare di calcio a 5 per i nati negli anni 2000-2003. Prima del fischio d'inizio è intervenuto il vescovo mons. Ernesto Vecchi che con entusiasmo ha esortato i ragazzi a vivere attraverso lo sport la parrocchia. Anzitutto - ha detto - il gioco e lo sport sono attività umane che rivelano una dimensione ludica e una cultura umanizzante, e hanno un valore pedagogico; costituiscono una via privilegiata e immediata di educazione integrale della persona. Inoltre ha esortato i ragazzi al rispetto

Gli otto oratori presenti hanno dato vita a una lunga giornata di sport, affrontandosi in gare di calcio a 5 per ragazzi nati negli anni 2000-2003

e a vivere l'esperienza sportiva insieme ai propri genitori. Nel bellissimo impianto dell'oratorio "Don Bosco" (due campi di calcio a 5 su terreno sintetico) si sono affrontate le squadre in un unico girone, con gare di 15 minuti, con l'obiettivo principale che tutti incontrassero tutti. Incontri ben guidati dagli arbitri del Csi: abbiamo potuto ammirare gare vere, dove ha vinto la correttezza e l'entusiasmo dei tanti partecipanti. Le gare sono state sospese per il pranzo (che sapientemente alcuni genitori ci

avevano preparato sul posto) per poi riprendere fino al termine dell'evento. Successivamente, si sono svolte le premiazioni di tutti i partecipanti con una targa ricordo a celebrare la giornata inaugurale. Il torneo Oratorio Cup 2014 proseguirà con altre tre giornate (11 e 25 maggio, 1° giugno) in cui le 8 squadre, divise in due gironi da quattro, si affronteranno con gare che verranno disputate in ogni oratorio fino alla giornata conclusiva, prevista per il 15 giugno, in cui ci saranno le premiazioni e dove l'oratorio vincente ritirerà l'ambito premio di un biliardino. Un grande ringraziamento per la bella giornata trascorsa va a tutti coloro che hanno permesso la realizzazione dell'evento, i sacerdoti presenti, l'oratorio Don Bosco che ha messo a disposizione gli spazi, la Pastorale giovanile e gli animatori dell'Anspi e del Csi.

Alessandro Rossi



L'équipe regionale del Csi alle finali di Cascia



Calcio a 5: le finali regionali di sport di squadra 2014 a Cascia



Pallacanestro: le finali regionali di sport di squadra 2014 a Cascia



Pallavolo: le finali regionali di sport di squadra 2014 a Cascia

TENNISTAVOLO. Mencaroni trionfa a livello nazionale

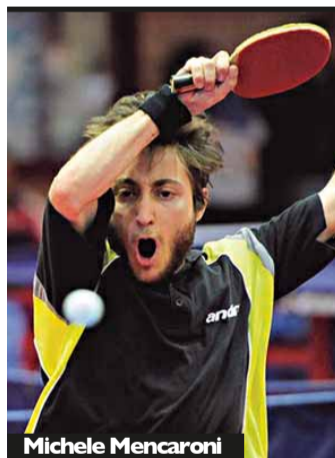
Si è svolto a Terni dall'11 al 13 aprile il 14° Campionato nazionale di tennistavolo Csi. Le gare per la conquista dei titoli nazionali hanno visto protagonisti 354 atleti amboessosi di 64 società sportive, provenienti da 12 regioni italiane. L'Umbria era rappresentata dai seguenti atleti della società Asd Montegrillo: Bragetti Alessandro, Carazzo Daniele, Castellani Giulia, Centi Samuele, Longhi Manuel, Massinelli Andrea, Mencaroni Maurizio, Mencaroni Michele, Pelliccia Fausto, Poeta Federico, Serena Francesco, Vecchiotti Brando, Zandrini Daniele, e ha centrato uno degli obiettivi più ambiti e inaspettati alla vigilia: la conquista della me-

daglia d'oro nel singolo *under 21* di Michele Mencaroni, collaboratore de *La Voce*.

L'atleta perugino, dopo aver terminato il girone eliminatorio al 2° posto in seguito alla sconfitta contro Davide Galli (polisportiva Aurora Vedano), non ha lasciato più scampo agli avversari nel tabellone a eliminazione diretta. Nei quarti di finale si è imposto sul veneto Davide Lunardon (Asd TT Città di Marostica) e in semifinale a farne le spese è stato l'atleta lombardo Alberto Agazzi (Asd S. Luigi Lazzate), mentre nella successiva finale si è ripreso la rivincita su Galli, laureandosi così campione d'Italia Csi 2014.

Per gli atleti perugini, la 70a edizione dei campionati italiani di tennistavolo Csi si è conclusa con una medaglia d'oro e con l'ottavo posto nella classifica delle società.

Fausto Pelliccia
allenatore Asd Montegrillo



Michele Mencaroni

Ciao, Checchettone! Il ricordo di un grande del Csi

Anche se la notizia era nell'aria da tempo, tutti noi speravamo che arrivasse più tardi possibile... Venerdì 25 aprile è tornato alla Casa del Padre il nostro amico e collega Francesco Lucidi, dopo una lunghissima malattia che lo debilitava da diversi anni. Una vita spesa per la pallavolo, prima come giocatore, dove ha militato in diverse squadre partecipanti ai Campionati regionali e nazionali, e poi come arbitro. Carriera arbitrale - come sempre diceva - iniziata troppo tardi, ma che comunque gli ha dato la possibilità di arrivare fino alla B1. Terminata la carriera da direttore di gara, ha voluto vedere il mondo arbitrale dall'altra parte, diventando dapprima osservatore e poi formatore di arbitri. Come formatore ha istruito diversi arbitri che conosciuti a livello nazionale: Massimo Menghini, arbitro della finale olimpica

2006; Ilaria Vagni, primo arbitro donna internazionale; Simone Santi, attualmente unico arbitro italiano tra i migliori 20 del mondo.

Per noi del Csi rimarrà una figura storica: prima negli anni '80 come dirigente del comitato di Foligno, poi perché, da gennaio 2012, "Checco" è entrato nel Csi come responsabile arbitri e designatore. È grazie soprattutto a lui che ora finalmente il gruppo arbitri di pallavolo è unito e formato. E nella scorsa stagione si è rimesso in gioco ritornando a fischiare sui campi della pallavolo umbra. A fine della scorsa stagione, per gravi motivi di salute ha dovuto lasciare ogni impegno, anche se è rimasto sempre in contatto con il Comitato. Negli ultimi mesi,



Francesco Lucidi

chi ha avuto modo di incontrarlo l'ha visto, nonostante l'aggravarsi della malattia, sempre allegro e sempre a disposizione di tutti. Il giorno prima di Pasqua, a chi l'ha sentito per fargli gli auguri si rivolgeva così: "Prega per me, perché è venuta la mia ora".

Quando è arrivata la notizia, la commozione di tutti era immensa, ma anche la certezza che adesso finalmente sta in un mondo migliore. La stima e l'affetto di tutti noi si è visto anche ai funerali svoltasi a Borgo Trevi il 26 aprile dove 400 persone, bambini, ragazzi, ex colleghi e contradaioi gli hanno dato l'"arrivederci".

Paolo Pocceschi

A Cascia le finali regionali degli sport di squadra Csi. Le atmosfere del luogo, i risultati e i commenti dei giovani partecipanti

Quando si riesce a dare il meglio

È stato un momento vissuto intensamente, quello che ha coinvolto le venti squadre (suddivise nelle varie discipline sportive) che hanno partecipato alle Finali regionali di sport di squadra svoltesi a Cascia lo scorso 12 e 13 aprile. Tutti gli atleti si sono impegnati per garantirsi l'accesso alla finali interregionale in programma il 1° e 2 giugno a Tortoreto Lido (Te). Ad accompagnare l'evento regionale, il bellissimo scenario naturale di Cascia e Roccaporena, che ha offerto momenti di tranquillità e di spiritualità.

I risultati

Campioni regionali: calcio a 5, Fsm Sound; calcio a 7, Bar Piazza Settevalli; pallavolo mista, l'UnaNuova; pallacanestro, Painters Marsciano. Abbiamo chiesto alle squadre le impressioni sulla manifestazione; riportiamo di seguito alcuni commenti. "L'accoglienza e la formula residenziale sono state ottime, e il numero di adesioni lo ha dimostrato". "Nella suggestiva cornice di Roccaporena sono andate in scena le Finali regionali di pallacanestro. Ci siamo qualificati al torneo grazie al quarto posto nella stagione regolare, e abbiamo dimostrato di saper tirare fuori il meglio nei momenti difficili quando, contro ogni pronostico, abbiamo sconfitto al primo turno i favoriti dell'atletico Maldossi (74-71), in semifinale i campioni in carica Dukes Sansepolcro (56-45) e in finale i vice



La squadra di pallacanestro "Up Painters Marsciano"

campioni in carica dell'Interamna Terni con il punteggio di 75-55. Ora sotto con le Finali interregionali, in programma l'1 e 2 giugno a Tortoreto Lido, con la speranza di tenere alto il nome di Marsciano e dell'Umbria!". Altre impressioni: "Sistemazione accogliente, e ottime sono state le formule di gioco". "Lo spirito di squadra è ciò che permette a persone comuni di ottenere risultati non comuni. La squadra Gallo Nero si basa proprio su questo principio, e grazie a esso siamo riusciti a ottenere buoni risultati sportivi durante l'anno e raggiungere il nostro obiettivo: le finali regionali. A Cascia abbiamo compreso che queste poche giornate arricchiscono

la squadra di nuove esperienze, sportive e non, favorendo la conoscenza di altri atleti che, come noi, sono mossi dalla passione per lo sport pulito e dall'amicizia. Per noi, sono stati momenti di vera gioia e divertimento". "Sembrava una gita scolastica! Questo giorno ci hanno unito ancora di più, ricaricati per affrontare il prossimo anno, con la possibilità di rivivere questa bellissima esperienza" (Federico Vispi, squadra Gallo Nero, società Amici del braciere). Ringraziamo le squadre che ci hanno inviato i loro contributi: tutto ci sarà d'aiuto per cercare di migliorare il più possibile.

Segreteria Csi Umbria

FOTOGRAMMI



Il presidente regionale Csi, Carlo Moretti, con il presidente del Coni Umbria, gen. Domenico Ignozza



Pallacanestro open maschile: Painters Marsciano, 1° posto



Pallacanestro open maschile: Interamna Basket, 2° posto



Calcio a 7, al 1° posto il "Bar Piazza Settevalli"



Calcio a 7, al 2° posto i "Bahia"



Pallavolo open misto; L'unanuova 1° posto

FOLIGNO. È in corso la Bardascio Cup, torneo di calcio a 5 per giovani degli oratori

Il 30 aprile è partita a Foligno la Bardascio Cup, torneo di calcio a 5 che coinvolge gli oratori della diocesi, organizzata da Centro sportivo italiano - comitato di Foligno, Pastorale giovanile, Coordinamento ora-

tori Foligno, Ufficio diocesano per lo sport e il tempo libero, con il patrocinio del Comune. La competizione vedrà l'alternarsi di partite della categoria Open maschile, con 18 squadre, e la categoria Open

femminile, con 5 squadre, per un totale di circa 252 atleti. La finale si svolgerà il 6 giugno. Intanto il 28 aprile, presso la sala della Misericordia dell'istituto San Carlo, si è svolta la presentazione del torneo. Tra gli altri, sono intervenuti Edio Costantini, presidente della Fondazione Giovanni Paolo II per lo sport ed ex presidente nazionale del

Centro sportivo italiano, Carlo Moretti, presidente del Csi Umbria, Michele Tufo, direttore della Pastorale giovanile di Foligno, Giovanni Noli, presidente del Csi di Foligno, e don Antonio Ronchetti, responsabile dell'Ufficio diocesano sport e tempo libero. Durante la serata è stato effettuato il sorteggio dei gironi e, a conclusione, un momento conviviale.

MINIOLIMPIADE DEI RAGAZZI 2014 - Perugia

Ai genitori di buona volontà, con figli di 6-12 anni

Qualche riflessione in vista della Miniolimpiade dei ragazzi 2014: atletica su pista e giochi sull'erba, che si terrà allo stadio di Santa Giuliana, Perugia, sabato 17 maggio dalle ore 15.

Queste poche righe sono rivolte a te, genitore distratto, per ricordarti che tuo figlio ha bisogno di attenzione, rispetto e amore. Che cosa c'entra questo discorso con una manifestazione sportiva? Quella che proponiamo non è una semplice "manifestazione sportiva", è un'occasione rivolta a tutti i bambini di età compresa tra 6 e 12 anni per aiutarli a crescere, a misurarsi con se stessi, per superare

i propri limiti e mettere in mostra le proprie abilità. Il tutto viene proposto in un ambiente meraviglioso, il mitico stadio comunale di Santa Giuliana, in un clima fraterno e amichevole dove è importante dare spazio all'accettazione dell'altro, alla solidarietà e alla gioia di stare insieme a tanti coetanei, per fare una bella festa dove ciascun partecipante sarà protagonista. È da oltre un ventennio che la nostra associazione cura nei minimi dettagli questa proposta sportiva-associativa, coinvolgendo tantissimi animatori (tra cui arbitri di pallavolo, calcio, pallacanestro, dirigenti sportivi, istruttori) che per

l'occasione si mettono gratuitamente al servizio dei più piccoli per trascorrere un pomeriggio indimenticabile. Dopo due ore di giochi e gare sportive, tutti avranno diritto a ritirare la medaglia-ricordo, oltre ad alcune mini-coppe messe in palio per i bambini più grandi. Se tuo figlio non ha ricevuto - a scuola o presso la società sportiva di minivolley o minibasket - l'apposito volantino, prenotati presso la nostra segreteria al tel. 075 5003584. I nostri istruttori saranno ben felici di consegnarti il "pettorale", che dà diritto a entrare in campo. Vi aspetto!

Paolo Scarponi
coordinatore

Il 25 maggio molti Comuni della nostra Regione saranno chiamati a eleggere i loro sindaci e a rinnovare le Amministrazioni comunali. I mezzi della comunicazione hanno iniziato da tempo a fare sondaggi, previsioni, interviste per individuare i probabili vincitori. Tutte le Amministrazioni comunali devono affrontare problemi immani a livello economico; le entrate non bastano mai per far fronte ai tanti servizi da fornire ai cittadini, che sono sempre più esigenti e che pretendono una gestione del denaro pubblico sempre più oculata. Mettere d'accordo i partiti e le numerose liste civiche su progetti condivisi sembra un'impresa impossibile. In queste condizioni sorge spontanea la domanda: ma che cosa spinge i candidati a scendere in politica e a pensare di risolvere i gravi problemi che dovranno affrontare una volta eletti? Insomma, "chi glielo fa fare" di impegnarsi nella politica? Un cristiano trova la risposta nel magistero della Chiesa. Nella esortazione pastorale *Evangelii gaudium*, Francesco dà alcune interessanti indicazioni. Al capitolo quarto, dal titolo "La dimensione sociale

La politica: "vocazione altissima"

† Mario Ceccobelli*

dell'evangelizzazione", al n. 185 rivendica per i cristiani il diritto ad intervenire sulla vita sociale e nazionale, perché non restino "senza esprimersi sugli avvenimenti che interessano i cittadini.

Chi oserebbe rinchiudere in un tempio e far tacere il messaggio di san Francesco di Assisi e della beata Teresa di Calcutta? Una fede autentica - che non è mai comoda e individualista - implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori, di lasciare qualcosa di migliore dopo il nostro passaggio sulla terra. Amiamo questo magnifico pianeta dove Dio ci ha posto, e amiamo l'umanità che lo abita, con tutti i suoi drammi e le sue stanchezze, con i suoi aneliti e le sue speranze, con i suoi valori e le sue fragilità. La terra è la nostra casa comune e tutti siamo fratelli... Tutti i cristiani, anche i Pastori, sono chiamati a preoccuparsi della costruzione



di un mondo migliore". Per un cristiano, è un atto di carità impegnarsi nella gestione della cosa pubblica, per tentare di eliminare le ingiustizie sociali, per ristabilire valori

che siano per i giovani un punto saldo di riferimento, perché il mondo della politica non sia appannaggio (magari vantaggio) di pochi, ma conosca la realtà della gente e vi si immerga con spirito di servizio, con la maggior attenzione rivolta ai più svantaggiati e disagiati. Le statistiche sulla disoccupazione e il grado di indigenza nel nostro Paese ci mostrano una situazione drammatica, che può portare gravissime conseguenze. Ci rivelano la penosa e pericolosa condizione di tanti giovani che non studiano e non lavorano. Quale sarà la loro percezione del senso della vita? Quale, per loro, il valore della vita stessa?



Il re saggio per antonomasia, Salomone, di Chagall

denigrata, è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune... Prego il Signore che ci regali più politici che abbiano davvero a cuore la società, il popolo, la vita dei poveri!". Sarà raccolta l'esortazione di Papa Francesco? Nella situazione tanto complessa che stanno vivendo il nostro Paese e le nostre città, ci saranno cristiani coraggiosi per un servizio tanto necessario e urgente? Io spero di sì, per questo invito a una preghiera incessante tutte le comunità parrocchiali, perché

Sempre nella esortazione citata, al n. 205 Papa Francesco scrive: "Chiedo a Dio che cresca il numero di politici capaci di entrare in un autentico dialogo che si orienti efficacemente a sanare le radici profonde, e non l'apparenza, dei mali del nostro mondo! La politica, tanto

uomini capaci e generosi s'impegnino a ricomporre una società frantumata e litigiosa e a ridare fiducia e speranza a tutti gli uomini, ma in modo tutto particolare ai giovani, che sono stanchi di attendere tempi migliori.

* Vescovo di Gubbio

Mi piace Grifo Latte

GRUPPO
GRIFO
agroalimentare



ANCORA PIÙ BUONO



NUOVA CONFEZIONE!

GUBBIO. È ormai tutto pronto per la grande festa, edizione 2014

I Ceri, messaggio di fraternità



I Capitani e i Capodieci

Come avviene da oltre otto secoli, con la sua festa dei Ceri, il 15 maggio di ogni anno Gubbio ripropone una delle pagine più significative del suo patrimonio culturale e spirituale, entrata a far parte del folklore e della tradizione internazionale, cantata da scrittori e poeti. Con i Ceri, gli eugubini rinnovano ogni anno il loro gesto di amore e di devozione al patrono sant'Ubaldo, e lo fanno attraverso un coinvolgimento così corale da innalzare tutti al ruolo di protagonisti, pur nel rispetto di articolazioni interne che richiamano tradizioni ed esigenze organizzative espresse dai "personaggi" della festa: Mauro Tognoloni e Luca Grilli, primo e secondo capitano, massime autorità morali della giornata, Luigi Pierucci, Massimiliano Tosti e Fabio Latini, capodieci nell'ordine dei Ceri di sant'Ubaldo, san Giorgio e sant'Antonio, Marco Tasso, trombettiere, i cui squilli sottolineano le fasi salienti della manifestazione. Si incomincia al mattino presto. È l'alba (ore 5.45) quando i "tamburini" annunciano che il grande giorno è arrivato, dando il via a cerimonie e riti che passano per

la visita al cimitero, la messa nella chiesa dei Muratori, le "sfilate", l'"alzata" in Piazza grande (ore 11), la mostra, la sosta in via Savelli della Porta. Una pausa che prepara il "volo" del pomeriggio: "spicca" dalla Calata dei Neri (ore 18) dopo la benedizione del Vescovo, che arriva alla testa della processione con la statua e la reliquia del Patrono (muove alle 16.45 dal duomo), fino alla basilica sul monte Ingino, per concludere l'atto di omaggio al Patrono passando - quasi una metafora della vita - per le vorticose calate, le ardue salite, le splendide "birate", la faticosa "conquista" della vetta spremendo le ultime energie. A capire il tutto, aiuta rileggere alcuni passi dell'omelia pronunciata il 4 agosto 2007 dal vescovo emerito Bottaccioli sul Col di Lana, dove il 15 maggio 1917 si celebrò una memorabile festa dei Ceri, un messaggio di pace in tempo di guerra: "I Ceri, pur riallacciandosi in qualche modo a storie lontane e oscure, hanno accolto di fatto il messaggio ubaldiano di pace e di fraternità dalla tradizione cristiana, e lo esprimono in grande allegrezza: hilariter, secondo la bolla di canonizzazione del

Il pontificale

Il solenne pontificale in duomo in onore del Patrono (16 maggio, ore 11.15) sarà concelebrato dai Vescovi dell'Umbria e presieduto dal card. Bassetti. Nella circostanza ricorre anche il 25° di consacrazione episcopale dell'emerito mons. Pietro Bottaccioli, che ha guidato la diocesi eugubina dal 16.5.1989 al 23.12.2004. È l'occasione per ringraziarlo del servizio reso sempre e comunque - insegnante di Religione, parroco, rettore del Seminario regionale, giornalista - con generosità, capacità, intelligenza, totale donazione di sé. Il pontificale sarà preceduto dalla processione che muove alle ore 10.45 dalla chiesa dei Neri per riportare in cattedrale la statua del Patrono. Nella giornata, le messe verranno celebrate naturalmente anche nella basilica di Sant'Ubaldo: alle ore 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 13 - 17.

santo patrono".

Ancora: "I Ceri sono una grande sinfonia sociale", il "progetto di una società alternativa, non per gli interessi che a ciascuno derivano, ma per la gioia impagabile di una fraternità che gode del gratuito donarsi, raggiungendo il massimo della coesione".

Giampiero Bedini

Umbertide: tre dipinti restaurati

Una promessa è una promessa, e don Pietro Vispi aveva in serbo questa "chicca" da tempo: riportare al loro antico splendore le preziose tele della Collegiata di Umbertide. Ebbene, sono di nuovo visibili i tre dipinti a olio che erano conservati nella chiesa, oggetto di un importante intervento di restauro e attualmente custoditi nel museo di Santa Croce. Dall'inizio di maggio, è possibile accedere gratuitamente al museo per ammirare da vicino i tre dipinti: *La trasfigurazione di Cristo, e santi del Pomarancio*, datata 1578, *San Gaetano e Cristo stauroforo* (porta-croce) e *Beata Vergine di Loreto con sant'Andrea Avellino e sant'Ubaldo* di Alabornà, ambedue risalenti al 1749. Le opere appartengono alla Collegiata ma, in



Una delle tele restaurate

occasione dei lavori di ristrutturazione della stessa, sono state rimosse per essere sottoposte a restauro. Effettuato da Giorgia Feligion del laboratorio "Tabula picta", sotto la supervisione della Soprintendenza, e durato circa sei mesi, è consistito nel consolidamento e nella ri-

pulitura, nel ripristino pittorico. Fino a quando la Collegiata non riaprirà i battenti, le tre opere rimarranno al museo di Santa Croce dove, nei giorni di apertura, potranno essere ammirate nei minimi dettagli grazie alla collocazione favorevole.

Come ha sottolineato il vescovo mons. Ceccobelli, "un grande ringraziamento va a don Pietro, che non solo ha voluto restaurare il monumento della Collegiata, ma anche le straordinarie opere d'arte in essa contenute. Queste continuano a svolgere co-

si la loro vocazione, in quanto nate per aiutare il popolo a leggere la propria fede attraverso le immagini. Non scordiamoci che una volta erano chiamate "la Bibbia dei poveri" in quanto mostravano la raffigurazione iconografica dei santi, della vita di Gesù ecc., e il fatto di averle ripulite, restaurate, "rintelate", difese dal logorio del tempo, le ha anche messe a disposizione dei fedeli, degli amanti dell'arte e di tutti, perché le possano contemplare da vicino e scorgere in essa una luce del Divino".

Fabrizio Ciocchetti

Laboratorio del giocattolo a Preggio

Si sono riaperte le porte della ex scuola di Preggio, ormai chiusa da due anni. Grazie a un'iniziativa della Pro loco, in collaborazione con il Comune e il II Circolo didattico, è infatti diventata il Laboratorio del giocattolo povero, uno spazio pronto a ospitare gli studenti che vorranno imparare a costruire i giochi di una volta, come facevano i loro nonni. Nel corso dell'anno scolastico sono state molte le classi che hanno partecipato al progetto. In questi giorni sono stati i bambini della scuola primaria di Lisciano Niccone a frequentare il Laboratorio, dove sono stati esposti i piccoli giocattoli di un tempo, realizzati con materiali semplici reperiti sul posto. In questa prima giornata, i



Alcuni giocattoli "poveri"

bambini hanno partecipato alla realizzazione di piccoli fischietti in argilla sotto la guida di esperti maestri, Luigi Fosca, Alberto Bufali e Antonio Valentini; lavori che, una volta cotti, saranno decorati dagli stessi alunni.

Tutti i giocattoli realizzati saranno esposti nel Museo allestito nei locali della ex scuola. L'auspicio della Pro loco di Preggio è che tale iniziativa possa continuare anche nei prossimi anni, coinvolgendo sempre di più bambini e ragazzi, e magari anche adulti che, con la semplice manipolazione, potranno dare libero sfogo alla propria creatività e fantasia stando a contatto con le persone, valorizzando i profumi e i colori che solo la natura di questi luoghi sa regalare.

F. C.

GUBBIO

Mostra collettiva di arte sacra

A Gubbio sarà inaugurata il 9 maggio la prima collettiva di arte sacra allestita nella chiesa di Santa Maria dei Laici, detta "dei Bianchi", restaurata e riaperta al pubblico nel 2010. Si tratta di uno spazio di 250 metri quadrati, esclusa l'area ricezione. La Chiesa risale alla prima metà del XIV secolo; infatti nel 1313 nobili, giudici, notai, mercanti e altri benestanti eugubini crearono una "Confraternita dei Laici" sotto l'invocazione della Beata Vergine Maria. Oggi rappresenta un prezioso punto di riferimento per il mondo dell'arte sacra; privilegiate sono le mostre d'arte, sia personali che collettive, che dialogano con un interessante spazio storicizzato. Info: 075 9142445 - 347 7541791 - info@emigrazione.it. (Ben.Pi.)

BREVI

RELIGIOSE

Piccolo Testamento

C'è una novità importante nella giovane comunità religiosa delle Sorelle del Piccolo Testamento di san Francesco a Gubbio. "Cari amici della diocesi di Gubbio - scrive Alessandra -, con gioia vi annuncio la novità che io e la fraternità siamo chiamate a vivere. Il 25 maggio, all'interno di una piccola liturgia presieduta dal nostro vescovo Mario, inizierà per me il tempo del noviziato e riceverò l'abito della fraternità e il velo bianco. Il rito sarà celebrato in forma privata, a porte chiuse, perciò abbiamo pensato ad una celebrazione eucaristica di ringraziamento aperta a quanti volessero condividere con noi questo momento, la sera del 25 maggio, nella nostra chiesa di S. Marziale alle ore 19. Al termine della celebrazione prepareremo insieme una cena nel chiostro del nostro convento; chi vorrà, potrà portare qualcosa da condividere. Benedico il Signore per tutte le persone che mi mette accanto in questo tempo e vi chiedo di pregare per me".

Monastero Betlemme

Al monastero di Betlemme, il 17 maggio avrà luogo la solenne professione di suor Doreana; messa presieduta dal card. Miloslav Vlk.

UMBERTIDE

Piazza XXV Aprile

Piazza XXV Aprile e largo Vibi sono stati oggetto di un intervento di sistemazione voluto dal Comune di Umbertide di importo pari a 16.000 euro, nell'ambito della riqualificazione del centro storico. In particolare, per piazza XXV Aprile si è intervenuto sugli elementi di arredo, con il fine di valorizzare uno dei luoghi della memoria di Umbertide, mentre per largo Vibi si è intervenuto con la pavimentazione utilizzando il porfido, al fine di dare continuità alla tipologia dei materiali utilizzati. (F. C.)

COSTACCIARO

Illuminazione a led

Il Comune di Costacciaro diventa sempre più "amico dell'ambiente". Nell'ottica del risparmio energetico, del miglioramento della qualità ambientale, della riduzione dei consumi e dei costi relativi, ha realizzato un importante ed innovativo intervento grazie ad un cofinanziamento della Regione. Si tratta dell'opera di riqualificazione e miglioramento dell'impianto di pubblica illuminazione del centro storico medievale, con sostituzione delle lampade a vapori di sodio con lampade a led. La spesa è stata di 86.612,57 euro, di cui 60.628,80 di cofinanziamento della Regione Umbria e 25.983,77 del bilancio comunale. Sulla base delle analisi effettuate dai progettisti, si avrà un risparmio di energia elettrica prelevata dalla rete pari a 33.394 kWh all'anno (-59%); in termini di risparmio di emissioni si tratta di 18 kg di CO2 all'anno non emessi in atmosfera.

GUBBIO

Consiglio dei ragazzi

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi di Gubbio. Hanno partecipato 1.509 alunni delle classi III, IV e V della scuola primaria e I, II e III della scuola secondaria di primo grado del territorio. Sono risultati eletti: Bocci Cristiano, Sannipoli Pietro, Fumaria Enrico, Cappannelli Alessandro, Di Bacco Francesco, Morena Giovanni, Cecchini Simone, Illuminati Francesco, Piccotti Laura, Costantini Giulia, Pierucci Giulia, Morelli Agnese, Fiorucci Giovanni, Pandolfi Elena, Tomassoli Iolanda, Tomassoli Elisa, Monacelli Giulia, Anastasi Andrea, Masci Chiara, Bedini Giorgia, Brunetti Cristian, Dottori Elena, Shahin Miriam, Giacometti Noah, Garzia Marisol, Nicchi Alessio, Bagagli Alessio, Castellani Gaia, Vallarelli Andrea, De Santis Martina, Ungureanu Riginel Andrei.

BREVI

❖ CHIESA UNIVERSITÀ

“Alla ricerca delle origini dell'Universo”

Giovedì 15 maggio alle ore 18, a Perugia nella Chiesa dell'Università, si terrà un seminario sul tema: “Alla ricerca delle origini dell'Universo”. Terrà la relazione di base Mauro Menichelli, ricercatore Istituto nazionale fisica nucleare. Sono previsti interventi di studenti e studiosi. Di seguito sarà celebrata la messa. L'iniziativa promossa dalla Cappella universitaria è volta a tracciare, almeno simbolicamente, la linea di congiunzione tra la preghiera e l'intelligenza della fede, tra la rivelazione divina e le domande della ragione umana.

❖ SAN PIETRO

Ordine Santo Sepolcro: concerto pro Terra santa

Venerdì 9 maggio alle ore 21, presso la basilica di San Pietro in Perugia, l'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, Luogotenenza per l'Italia centrale appenninica, Sezione Umbria, delegazione di Perugia, invita la cittadinanza a partecipare al concerto pro Terra Santa. Gli artisti che si esibiranno sono il tenore fra Alessandro Brustenghi ed il soprano statunitense Ashley Slater che verranno accompagnati dall'Orchestra da Camera di Perugia diretta da Paolo Franceschini, docente presso il conservatorio musicale di Perugia. Si tratta di un concerto di musica sacra barocca che nella sua prima parte vedrà l'esibizione di brani tratti dallo splendido repertorio di G. F. Handel, mentre nella seconda parte il concerto verrà animato da brani di Mozart, Stradella, Leo, Durante e Bartolucci. L'evento sarà occasione per raccogliere offerte che saranno inviate in Terra Santa per il sostegno delle tante opere caritative di cui l'Ordine si fa carico: scuole, parrocchie, ospedali, università, orfanotrofi, asili e le tante altre necessità esistenti.

❖ BAR SANT'ERMINIO

A spasso per le vie della città di Perugia

Per le “Domeniche di Elisa e Andrea”, nell'ambito dei laboratori ludico psico - motori per bambini, promossi dal Bar Sant'Erminio, (via Eugubina 48/O), a Perugia, domenica 11 maggio, alle ore 17.30, “Alla scoperta della città di Perugia attraverso le sue “Pietre Parlanti”, passeggiata per le vie. In collaborazione con l'associazione Piccoli passi e la collaborazione di Cristiana Sargentini. Ritrovo alle ore 17 al Bar. Prenotazione al n. tel. 075.5720920.

❖ RACCOLTA FONDI

A favore del servizio cani guida del Lions

Domenica 11 maggio, al Parco di Strozacapponi, Perugia, a partire dalle ore 14.30, esposizione canina amatoriale “Due occhi per chi non vede”, a sostegno di una raccolta fondi a favore del servizio cani guida dei Lions. Alle ore 16.30 esibizioni cinofile della Squadra cinoagonistica della Guardia di Finanza, Soccorsi cinofilo la Rosa dell'Umbria, Gruppi Dog agility, Roba da cani e Wild thing Perugia city dog. Ore 18 premiazione esposizione. Quota di iscrizione 10 euro.

❖ SANTA GIULIANA

“Diversamente abili” per l'integrazione nelle scuole

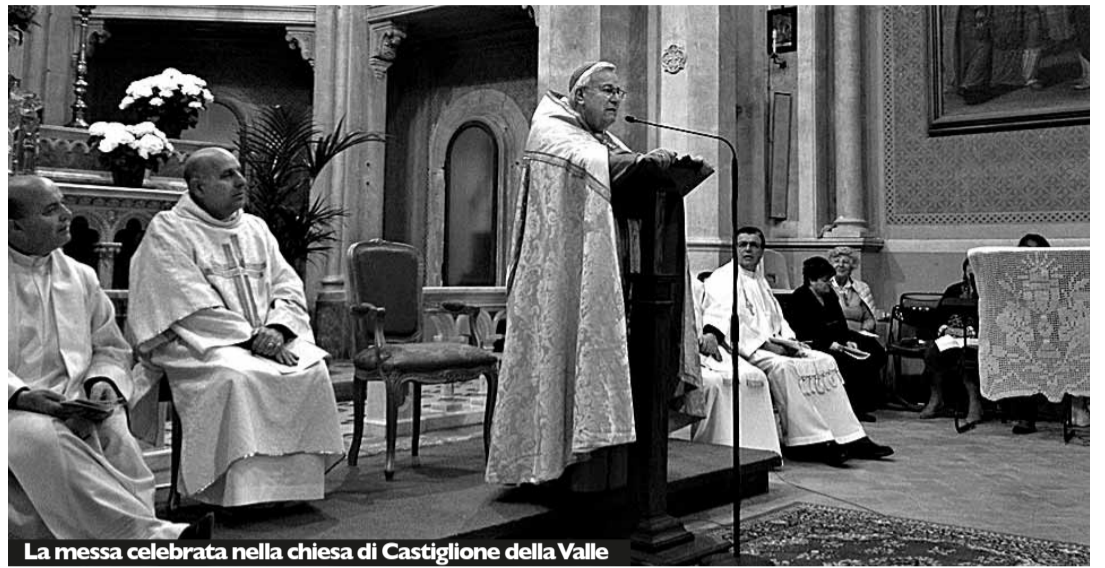
Il 9 maggio a Perugia, ai Giardini Santa Giuliana, dalle 9 alle 13.30, si tiene la manifestazione “Diversamente abile” organizzata per l'ottavo anno dall'Associazione ControCanti, dal Consorzio “Auriga”, dalla Usl 1 dell'Umbria e dalla Rete degli Studenti, con il supporto dell'Arpa Umbria. La manifestazione propone alle scuole di I e II grado della provincia attività artistiche e manuali, laboratori integrativi, esposizione fotografica e attività sportive dedicate all'integrazione. Un evento che è l'approdo di un percorso seguito durante l'anno dalle scuole, nato dalle esperienze realizzate per favorire la conoscenza e il confronto sul tema dell'integrazione con i diversamente abili. Obiettivo è portare la scuola e i centri socio-riabilitativi-educativi dell'Ausl 1 dell'Umbria al centro dell'attenzione.

Condivisione e solidarietà

VISITA PASTORALE.

Il 1° maggio il cardinale Bassetti ha iniziato gli incontri. Le parole sulla “condivisione negli stipendi” che hanno avuto eco nazionale

Il cardinale arcivescovo Gualtiero Bassetti, nel giorno della Festa dei lavoratori in cui la Chiesa celebra san Giuseppe artigiano, ha salutato sacerdoti, diaconi e fedeli che l'attendevano sul sagrato della chiesa di Castiglione della Valle, nel comune di Marsciano, la comunità parrocchiale dove si è aperta ufficialmente la Visita pastorale alle popolazioni delle 32 Unità pastorali dell'Arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve. Castiglione della Valle è stata una delle prime comunità visitate dall'arcivescovo Bassetti poche settimane dopo il suo ingresso in diocesi. L'occasione fu il terremoto del dicembre 2009, che portò il presule a conoscere la sofferenza e la preoccupazione di una popolazione messa a dura prova, come egli stesso ha ricordato durante la recita dei Vespri all'interno della chiesa parrocchiale nelle cui volte sono visibili i segni del sisma. Don Marco Merlini, parroco moderatore della 26a Unità pastorale (Spina, Castiglione della Valle, San Biagio della Valle, Cerqueto, Mercatello, San Valentino, Sant'Enea, Badiola, Papiano, Villanova, Compignano), ha dato il benvenuto al



La messa celebrata nella chiesa di Castiglione della Valle

cardinale Bassetti il quale all'omelia, ha portato il saluto e la benedizione del Papa, che aveva avuto modo di incontrare in occasione della canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. “Vorrei con tanta semplicità essere accolto come un padre, un fratello per sostenervi nella fede in un momento di profonda crisi di valori” ha detto Bassetti spiegando che il suo modo di intendere la Visita è di “un sostegno nella fede ed è un incoraggiamento in un periodo in cui si vive tanta sofferenza nelle famiglie. Ci sono giovani padri smarriti e in grave difficoltà perché hanno perso il lavoro”. Il Cardinale ha ripreso il tema del lavoro parlando della Festa dei lavoratori con un commento al testo degli Atti degli Apostoli in cui si legge che i cristiani dividevano i loro beni, che è stato ripreso dai media nazionali. “Questa mentalità di

solidarietà e di condivisione penetri nel mondo del lavoro” ha detto Bassetti facendo un appello affinché “ci sia condivisione negli stipendi, affinché chi prende di più, per un motivo etico e di fraternità, si adatti anche a ricevere meno in questo momento. È un discorso che faccio anche a tutta la Curia, perché per distribuire le risorse che possediamo non abbiamo altro metro che gli Atti degli Apostoli”. Questo, ha aggiunto, vale anche per la società civile. “Il lavoro non è soltanto un fatto economico - ha detto Bassetti -, ma è relazione, comunicazione anche sul piano dei rapporti umani” fino al punto che la mancanza di lavoro condiziona il “metter su famiglia”. Questa settimana l'arcivescovo prosegue la Visita pastorale nella Unità pastorale 26, mentre la prossima settimana inizierà la visita della Unità pastorale 25.



Gennadios e Bassetti

L'incontro del clero della Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa

dal metropolita Gennadios Zervos, arcivescovo ortodosso d'Italia e Malta, ha avuto per tema “La Divina liturgia di san Giovanni Crisostomo”. I lavori si sono tenuti presso la chiesa greco-ortodossa di san Gerasimo e presso Casa Sacro Cuore. Nel programma anche la visita alla città e, venerdì pomeriggio, nella cattedrale di San Lorenzo, l'incontro con il cardinale Gualtiero Bassetti al quale hanno partecipato archimandriti, igumeni, presbiteri, diaconi, igumene e monache, e anche fedeli che vivono a Perugia. L'incontro si è svolto in clima di reciproca stima e amicizia. Gennadios ha sottolineato il

forte legame con Perugia dovuto sia alla presenza di una comunità greca sia al fatto che molti presbiteri greco-ortodossi hanno soggiornato in città per lo studio della lingua italiana nell'Università per stranieri. Non secondario è il legame di stima e amicizia che unisce lo stesso Gennadios al fondatore del Centro ecumenico e universitario San Martino di Perugia, mons. Elio Bromuri. Sia il Cardinale che il Metropolita hanno espresso apprezzamento per l'opera svolta da più di mezzo secolo dal Centro ecumenico e molti dei sacerdoti ortodossi hanno ringraziato per l'accoglienza avuta

all'inizio della loro venuta a Perugia. “Per molti anni, una volta al mese, è stata celebrata la Divina liturgia nella chiesa dell'Università prima che - ha ricordato Bassetti - il mio predecessore, mons. Giuseppe Chiaretti, concedesse in uso la chiesa di Santa Croce divenuta ora la parrocchia dedicata a San Gerasimo, servita dal reverendo padre George Khachidze”. Il metropolita Zervos ha espresso gratitudine per l'accoglienza ricevuta in spirito evangelico ed ha portato al cardinale Bassetti gli auguri ed il saluto del Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I, con l'invito a visitarlo al Patriarcato ecumenico in Turchia.

Maria Rita Valli

Marsciano, giorno dell'Università Cattolica

90 anni: 1924-2014. Anniversario prestigioso dell'Università Cattolica, da leggere come impegno educativo e culturale, come presenza qualificante di servizio e di formazione dei giovani, come legame solido con la Chiesa e il territorio. Giornata carica di significato che, nella parrocchia di Marsciano, è stata celebrata nella terza domenica di Pasqua, il 4 maggio. Al centro della chiesa, la cassetta per la raccolta fondi con le immagini del Sacro Cuore e i dépliant informativi sulle opportunità di aiuto

economico che l'Università mette a disposizione degli studenti. La presentazione della Giornata è stata offerta in tutte le messe dai giovani e adulti dell'Azione cattolica. L'accento sul tema: “Con i giovani, protagonisti del futuro” espresso in tre verbi: far conoscere, sensibilizzare, sostenere questa grande opera di cultura. Il Vangelo del giorno, i due discepoli di Emmaus, si è prestato bene a sottolineare la vocazione dell'Università Cattolica: “Partirono senza indugio e raccontarono agli altri discepoli ciò che era accaduto lungo la via, e come lo

avevano riconosciuto allo spezzare del pane”. È la missione della Chiesa: tutti coloro che incontrano Gesù, ne diventano testimoni, ed è la stessa missione dell'ateneo cattolico: rinsaldare il legame con il territorio, nel segno della preghiera e della solidarietà. I celebranti in tutte le messe hanno messo in risalto sia la pedagogia di Gesù, il suo farsi compagno di strada dei due discepoli, con lo stesso passo, nella stessa direzione, sia l'attenzione e l'accompagnamento qualificato dell'Università nell'orientare gli studenti nelle loro scelte professionali.

Alla fine della messa, i fedeli uscendo hanno versato nella cassetta il loro contributo. In omaggio, l'interessante libro di fra' Ugo Vogliuzzi dal titolo *Interviste alla gente dello spettacolo. Chi sono, cosa fanno*. Giornata tutta ok!

Angelina Gravina

LAUREA

Il 29 aprile Lucia Ceccarelli ha conseguito presso l'Università degli studi di Perugia la laurea in Logopedia con la massima votazione di 110 e lode, discutendo brillantemente la tesi su “L'impatto del sistema Mirror in riabilitazione: comunicazione aumentativa, alternativa ed ausili”. Alla neodotessa gli auguri di un avvenire ricco di soddisfazioni professionali e umane.

La prossima settimana a Perugia due incontri pubblici con i candidati sindaco

Candidati a confronto

I comuni del perugino sono in piena campagna elettorale per una competizione che nei centri più grandi potrebbe portare al ballottaggio. Anche al comune di Perugia il Partito democratico e la coalizione che lo ha sostenuto alle ultime elezioni registrano sondaggi che mettono in dubbio il superamento della soglia al primo turno.

Il numero dei candidati sindaco in lizza, ben 6, e le liste presentate nelle quali sono impegnate decine di cittadini per la prima volta in una competizione elettorale accanto ad altri con più esperienza alle spalle, sta ad esprimere una diffusa delusione verso l'amministrazione uscente e verso i partiti tradizionali. Il voto dei cattolici è variamente distribuito tra le 16 liste, mentre due in particolare hanno coagulato l'attenzione e la partecipazione di persone impegnate nel mondo cattolico. Si tratta delle due liste che fanno capo ai due consiglieri comunali uscenti dell'Udc: la lista "Perugia è il bene comune" che fa riferimento a Mauro Cozzari e sostiene il sindaco uscente Boccali e la lista "Progetto Perugia" che fa riferimento a Otello Numerini e sostiene il candidato del Centro destra Romizi.

Nel capoluogo due realtà cittadine hanno promosso un confronto pubblico con i candidati sindaco. La prima occasione è l'incontro pubblico "Confronto tra i candidati alla carica di Sindaco del Comune di Perugia" promosso dall'Associazione "Perugia non è la capitale della droga" che si svolgerà lunedì 12 maggio dalle ore 21 presso gli ambienti del Teatro Pavone e che verrà moderato dai giornalisti Egle



Urbano Barelli



Wladimiro Boccali



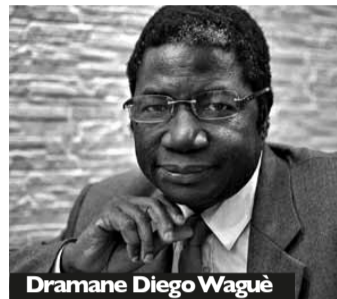
Adriana Galgano



Andrea Romizi



Cristina Rosetti



Dramane Diego Wagué

Nel capoluogo 16 liste sostengono 6 candidati sindaco. Corrono da soli Galgano, Wagué e Rosetti

Priolo e Luca Benedetti, su quesiti raccolti tramite il sito web dell'associazione. La seconda occasione è "La città che vogliamo - I cittadini di Perugia dialogano con i candidati a sindaco" promossa dal "Circolo Giorgio La Pira" venerdì 16 maggio ore 20.45 presso l'Auditorium della Federazione Italiana Giuoco Calcio (Borghetto di Prepo - Perugia). L'incontro sarà moderato dalla presidente del Circolo suor Roberta Vinerba.

M.R.V.

I candidati sindaco e le liste collegate

URBANO BARELLI lista: Perugia rinasce, Crea Perugia
WLADIMIRO BOCCALI (Sindaco uscente) lista: Pd, Sinistra Ecologia e Libertà, Perugia Bene Comune, Perugia dei valori, Sinistra per Perugia - Rifondazione - Comunisti Italiani, Unione Civica - Socialisti Riformisti
ADRIANA GALGANO lista: Scelta Civica
ANDREA ROMIZI lista: Forza Italia, Nuovo Centro Destra, Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale, Progetto Perugia, Perugia Domani
CRISTINA ROSETTI lista: Movimento 5 Stelle
DRAMANE D. WAGUÉ lista: Idee per Perugia

BREVI

❖ SAN BEVIGNATE "Diabolus in nubecula" con Chiara Frugoni

Martedì 13 maggio, alle ore 18, nell'ambito della serie di conferenze alla chiesa di San Bevignate dedicate alla storia dei templari, incontro con Chiara Frugoni (già ordinario di Storia medievale, Università di Roma Tor Vergata), su "Diabolus in nubecula. Il diavolo si nasconde nei dettagli" - Introduce M. Grazia Nico Ottaviani (Università degli Studi di Perugia).

❖ TEATRO MORLACCHI Incontro del Dòna su Franco Rasetti

Il 12 maggio, al teatro comunale Morlacchi, alle ore 17, Sandro Allegri presenta "Franco Rasetti: il fisico pacifista che divenne naturalista" con Claudio Monellini (presidente associazione Franco Rasetti) e Andrea Baffoni (storico e curatore d'arte). Nato a Pozzuolo umbro nel 1901, deceduto a Wareme (Belgio) nel 2001, Franco Rasetti riposa in Umbria, dal 2002, nel cimitero del suo paese natale. "Ragazzo di via Panisperna", con Amaldi, Fermi, Maiorana, Pontecorvo e altri scienziati di livello mondiale, attraverso esperienze internazionali (Kaiser Wilhelm Institut di Berlino, dove conosce Albert Einstein, a Caltech in California) guadagnandosi un indiscusso prestigio legato alle sue originali ricerche. Professore all'Università Laval in Québec (Canada), rifiutò di partecipare a un progetto di ricerca nucleare franco-canadese, intuendo quelli che sarebbero stati gli sviluppi degli esperimenti condotti a Fort Alamos nelle loro applicazioni militari.

❖ PERUGIA

Rete di solidarietà per il Mediterraneo

Il 9, 10 e 11 maggio prossimi torna in Piazza Italia nel centro storico di Perugia il Festival delle Idee euro Mediterranee. L'edizione di quest'anno è dedicata alla Siria: parte consistente del ricavato della mostra mercato Souq 2014, vetrina delle lavorazioni tipiche del Mediterraneo e della dieta Mediterranea del Festival, sarà devoluta per finanziare la seconda missione umanitaria in Siria, nell'ambito del progetto "Nati Nudi - Storia di una tutina e di una mamma che le insegnò a volare". Fidem ha concluso la prima missione lo scorso dicembre 2013 consegnando latte e tutine ai campi profughi al confine turco. Tra gli appuntamenti dell'edizione 2014 Festival due panel: il primo, venerdì 9 maggio alle 17.30 sul tema della marginalità e della detenzione, date le sentenze della Consulta e i moniti sulla condizione dei detenuti e delle carceri. Intervengono l'on. Rita Bernardini, segretaria dei Radicali italiani e Antonio Reppucci, prefetto di Perugia; il secondo sabato 10 maggio dalle 16 sui problemi della cooperazione internazionale per le piccole Ong e sul ruolo della comunicazione dell'informazione tra le reti di cooperanti e tra il mondo della cooperazione, i media e l'opinione pubblica.

PERUGIA. Iniziative del Coordinamento per la rivitalizzazione del centro storico

Per il mese di aprile e maggio il Coordinamento delle associazioni culturali e ricreative del centro storico di Perugia "Luci della città vecchia" ha organizzato una serie di iniziative. Il proposito è come sempre - da quando il Coordinamento è nato quasi due anni fa in collaborazione con il Comune - quello di far crescere il senso di appartenenza e il protagonismo dei cittadini del centro storico, per rivitalizzare le singole realtà,

costruendo reti di socialità. Mettere insieme le energie presenti sul territorio per dare vita a idee, progetti e attività, senza sovrapporsi, per permettere ai perugini di godere degli spazi pubblici dell'acropoli perugina. Nel programma di maggio tante le iniziative proposte dalle varie associazioni. Venerdì 9 maggio, in via della Viola, alle ore 21, "Alchemika", festa di *nouveau cirque*, musica e mercatini. "Il tempo delle viole": spettacolo teatrale itinerante per il recupero



Borgo XX Giugno durante la fiera

della memoria storica del quartiere a cura di Giampiero Frondini e dell'associazione "Fiorivano le viole". Nella sede dell'associazione Porta S. Susanna, via Tornetta 7, alle ore 21, "900 in Umbria. Quarant'anni tra due mondi. Piazza d'Armi e il mito del

Parco della Vittoria". Intervengono Mario Bellucci, Claudia Minciotti Tsoukas, Giuseppe Severini, con il contributo di Luciano Zeeti (programma completo sul nostro sito www.lavoce.it). Del coordinamento fanno parte le associazioni

Acropolis, associazione Borgo Bello, Cittattiva, Fiorivano le viole, Monteluce, Porta Santa Susanna, Ri-vivi il borgo Sant'Antonio, Vivi il Borgo, Circolo del tempo bono, Distretto del sale, Priori Open Village - Centro commerciale naturale di via dei Priori.

ACLI. A Perugia un progetto-pilota di successo con il "Tai Chi" Invecchiamento attivo con le arti marziali

L'Unione sportiva delle Acli di Perugia è diventata un'associazione pilota a livello nazionale per la proposta della *Tai Chi therapy*, attività che consente di mantenersi in forma a qualunque età e di prolungare nel tempo i benefici di un corpo e di una mente in forma. Invecchiamento attivo significa invecchiare in buona salute, partecipare appieno alla vita della collettività in poche parole vuol dire essere più autonomi nel quotidiano e più impegnati nella società. Qualsiasi sia l'età, si può svolgere un ruolo attivo nella società e beneficiare di una migliore qualità di vita. Andare in pensione non vuol dire diventare inattivi. Spesso non si tiene conto del prezioso contributo dato dalle persone della terza età, che prestano assistenza a chi ne ha bisogno, occupandosi dei familiari o facendo opera di volontariato.

Proprio con questi obiettivi è partito presso la residenza del Sodalizio di San Martino un corso che sta coinvolgendo numerosi ospiti che due volte a settimana effettuano con entusiasmo le lezioni dell'antica arte cinese.

Il maestro **Mattia Lorenzini**, laureato in scienze motorie e istruttore di *tai chi*, proviene da una lunga esperienza nel settore: "Uno studio che misura gli effetti che il *tai chi* produce sulla stabilità laterale, il senso cinetico e la forza dell'estensione volontaria del ginocchio in tutti e tre i campi. Con i movimenti del *tai chi*, si sviluppa una maggiore capacità di gestire l'equilibrio in molteplici posizioni".

Al Sodalizio di San Martino la proposta presentata dall'Unione sportiva Acli con i suoi dirigenti sempre giovani e operativi Angelo Consalvi, Sante Filippetti e Mario Fiorucci, ha trovato adesioni entusiastiche da parte dei praticanti e dei



Anziani ad un corso di Tai Chi

dirigenti. L'iniziativa, fanno sapere dalle Acli, fa parte di un progetto europeo presentato dall'Unione sportiva Acli. Per l'invecchiamento attivo e consta anche di uno screening particolareggiato sui benefici riscontrati al termine dei corsi. Che la salute peggiori con l'avanzare dell'età è un fatto. Si dispone però di molte risorse per rallentare questo fenomeno naturale, e si può garantire un ambiente più sereno alle persone che soffrono di problemi di salute o di disabilità. Invecchiare attivamente vuol dire anche avere la possibilità di conservare il controllo della vita il più a lungo possibile.

Marta Ginettelli

❖ LEONE XIII

Corso di teologia familiare con mons. Rocchetta

Dal 6 maggio a martedì 17 giugno, ogni martedì (dalle 18 alle 21.15), a Montemorcino, la scuola "Leone XIII" propone a tutti un corso di Teologia della famiglia con mons. Carlo Rocchetta. Il corso è fatto per far rivivere alle famiglie la bellezza della vocazione alla famiglia.

❖ MEDICI E OPERATORI

Esercizi spirituali con p. Raniero Cantalamessa

Il 16 e il 18 maggio, alla Domus Laetitia di Assisi dei Frati minori cappuccini, si terranno gli esercizi spirituali per medici e operatori della sanità condotti da padre Raniero Cantalamessa. Tema sarà "Credere oggi. La risposta cristiana nelle grandi sfide del mondo attuale". L'iniziativa è organizzata in collaborazione con l'Associazione medici cattolici di Perugia e Assisi. Arrivi e sistemazione nel pomeriggio, prima meditazione alle ore 18.30.

BREVI

❖ SCUOLE CATTOLICHE

Il 10 maggio a Roma da Papa Francesco

Sabato 10 maggio le scuole cattoliche di tutta Italia si incontreranno in Vaticano, con Papa Francesco, in occasione della Giornata per la scuola cattolica. Sarà una vera e propria mobilitazione, voluta dai Vescovi nel contesto del decennio sull'educazione e centrata su un'idea concreta di bene comune. La scuola paritaria "San Francesco di Sales", che fa parte della Consulta diocesana scuole cattoliche, ha organizzato per il 10 maggio il viaggio a Roma per incontrare Papa Francesco con studenti, insegnanti e genitori.

❖ RIOSECCO

Decima edizione della Festa della famiglia

È giunta alla 10a edizione la Festa della famiglia nella parrocchia di Riosecco. Dieci anni fa, la comunità fu colpita dal gravissimo lutto per la morte di Donatello, Claudia, Giulia, Silvia in un tragico incidente stradale. Per ricordarli, ogni anno viene organizzata questa manifestazione per coinvolgere tutte le famiglie. Questo il programma. Venerdì 9 maggio alle ore 21 presso il parco della società rionale di Riosecco la compagnia Filodrammatica di Apecchio proporrà la commedia brillante *Lo zio d'America*. Sabato 10 maggio a partire dalle ore 15 la palestra della scuola media "Pascoli" ospiterà il torneo di pallavolo *under 14* per ricordare Giulia. Domenica 11 maggio alle ore 11 la messa nella chiesa di Riosecco. Alle 12 la premiazione dei vincitori della borsa di studio offerta dall'associazione "Auto d'epoca" per i ragazzi delle scuole elementari, medie e materna di Riosecco. Alle 13 il pranzo presso la sede della società rionale e, nel pomeriggio, i giochi per i bambini di tutte le età organizzati dal gruppo scout Valtiberina 1. Durante il pomeriggio l'intrattenimento del gruppo musicale W.B.B. e la fiaba recitata dai genitori della scuola materna.

❖ CARITAS

Per contribuire con il 5 per mille

Anche quest'anno è possibile donare il 5 per mille a favore della Caritas Diocesana attraverso l'apposita firma da apporre nella dichiarazione dei redditi. Possono farlo anche coloro che non sono tenuti a compilare il 730 o il Modello unico. Infatti basta andare dai Caf con i propri dati e compilare l'apposito modulo. Il codice fiscale necessario nella compilazione è 900017760546. Crediamo sia importante valorizzare le nostre strutture diocesane anche attraverso segni tangibili di generosità. (L'équipe Caritas diocesana)

❖ RENZETTI

Festa della Madonna di Fatima il 13 maggio

Martedì 13 maggio la piccola chiesa di Renzetti, dedicata alla Madonna di Fatima, aprirà i battenti per festeggiare la patrona. Alle ore 21 sarà celebrata la messa, alla quale seguirà la tradizionale processione lungo la strada circostante.

❖ DIOCESI

Inventario elettronico dei beni culturali

Sabato 17 maggio ore 15, presso il salone gotico del Museo diocesano avverrà la presentazione del progetto di inventariazione informatizzata dei beni culturali degli enti della diocesi. (Vedi art. pag. 6) Interverranno: il vescovo mons. Domenico Cancian, mons. Stefano Russo, direttore dell'Ufficio Cei beni culturali ecclesiastici, mons. Sergio Susi, direttore ufficio Beni culturali della diocesi tifernate, mons. Mario Ceccobelli, vescovo di Gubbio e delegato regionale per i Beni culturali ecclesiastici, Francesco Scoppola della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Umbria, Fabio de Chirico, soprintendente per i Beni storico-artistici ed etno-antropologici dell'Umbria, Flavia Ferrante dell'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, Massimo Ceccconi, presidente di H24. Modererà i lavori Catia Cecchetti.

Patrono dei malati di tumori

Festa di san Pellegrino Laziosi. Le associazioni contro il cancro riunite alla Madonna delle Grazie

Nel santuario della Madonna delle Grazie, il 3 maggio è stata celebrata la messa della terza domenica dopo Pasqua con una liturgia accompagnata, come annualmente in questa data, dalla corale "Marietta Alboni". La celebrazione coincide con il giorno in cui viene ricordato san Pellegrino Laziosi, vissuto nel XIV secolo, e oggi invocato particolarmente dai malati di tumore. A Città di Castello, in vita, Pellegrino Laziosi venne più volte, e nella città accaddero i miracoli che nel Settecento portarono alla sua beatificazione. Il culto di san Pellegrino si è sviluppato a suo tempo nella chiesa della Madonna delle Grazie, e da lì si diffuse tanto che, nel 1725, fu designato dai governanti compatrono della città.

Questa giornata è scelta dalle associazioni Altotevere contro il cancro (Aacc) e dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro per commemorare appunto il santo protettore della loro opera. Nella sua omelia il parroco, don Andrea Czortek, ha ricordato dal Vangelo di Luca l'incontro di Emmaus, e come gli apostoli dispe-

rassero di quanto Gesù aveva detto, di cui non vedevano realizzazione; e come Gesù stesso, che essi non avevano riconosciuto, li seguì ricordando le Scritture e terminando l'incontro con il sedersi a tavola con loro, spezzare e distribuire loro il pane. Gli apostoli allora Lo riconobbero.

Quella fu "la prima messa", ha detto don Czortek, che ha ricordato poi san Pellegrino e la sua vicenda terrena, invitando i presenti a pregare per tutti i malati della nostra città. Terminata la liturgia, Mario Mariotti, dell'Aacc, ha rivolto una preghiera al Santo; e il presidente dell'associazione, Italo Cesarotti, ha ringraziato quanti contribuiscono all'opera di questa. Non ha mancato di menzionare il dott. Pacchiarini, direttore sanitario dell'Asl



Un momento della celebrazione a Madonna delle Grazie

Umbria e, tra i medici specializzati, il dott. Luigi Bernicchi, il dott. Mauro Cocchieri e il dott. Antonio Sterparelli. Ha rivolto un "grazie" anche a tutto il personale infermieristico, ai volontari dell'associazione e a quanti la sostengono. Da rilevare che proprio in questi giorni vi è stata da parte dell'Aacc un'ulteriore donazione all'ospedale di Città di Castello: una colonna endoscopica per diagnosi anche delle corde vocali. Non è potuto intervenire alla cerimonia il Vescovo, che ha inviato la sua benedizione. I presenti sono stati poi invitati nella vicina sede dell'associazione per una più che piacevole sosta di fronte a un tavolo imbandito e uno scambio più stretto di conoscenza.

Eleonora Rose

DIOCESI. Incontro dei religiosi tra loro e con il Vescovo. Prossimo appuntamento il 13 giugno

Il 1° maggio i religiosi della diocesi di Città di Castello si sono ritrovati a Canoscio, assieme al vescovo mons. Domenico Cancian. L'occasione rientra nell'ambito di alcuni appuntamenti annuali durante i quali le congregazioni religiose maschili della diocesi incontrano il Vescovo per confrontarsi e conoscersi meglio. "Sono appuntamenti - ha spiegato padre Andrea Natale della comunità dei Frati minori - che si svolgono

con un clima fraterno, informale e amicale, e servono più che mai per creare un'occasione in cui confrontarci, tutti assieme, all'infuori della vita pastorale, per parlare delle nostre congregazioni e conoscere meglio le rispettive realtà". I vari incontri, come ricordato dal religioso, si svolgono durante alcuni momenti importanti dell'anno: ad esempio il 4 ottobre, quando i religiosi tifernati (per la maggior parte francescani) si ritrovano nella



Foto di gruppo

chiesa di San Francesco, oppure il giorno dell'Epifania, nel convento degli Zoccolanti, e il giorno dell'Annunciazione, il 25 marzo, quando l'incontro si svolge dai frati Cappuccini di Belvedere. Il prossimo appuntamento sarà offerto dall'occasione della festa

con un momento di preghiera guidata dal Vescovo. Mons. Cancian anche nell'ultimo incontro ha voluto ringraziare i religiosi per l'importante servizio svolto da questi all'interno della Chiesa locale.

Francesco Orlandini

IN LIBRERIA. Novità dalle edizioni Messaggero

Bergoglio e M. Speranza

Proprio nel mese che culminerà, sabato 31 maggio, con la beatificazione di Madre Speranza è uscito per i tipi delle Edizioni Messaggero Padova il volume di Valentino Salvoldi *Semi di Misericordia. Madre Speranza e Papa Francesco* (pag. 174, euro 14). C'è una parola che accomuna i due: misericordia. È questa una delle parole più care a Papa Francesco, che da sempre l'annuncia al mondo intero. Madre Speranza è la mistica che non ha esitato a chiedere al Signore: "Annegami nell'abisso del tuo amore misericordioso". Il libro propone un'antologia di testi, a due voci, attorno al tema che accomuna Madre Speranza e Papa Bergoglio. Edith Stein è un'altra figura straordinaria del secolo scorso. Ebraica, filosofa, monaca, mistica, dopo gli studi filosofici si convertì dall'ebraismo al cattolicesimo. Divenne monaca Carmelitana Scalza col nome di Teresa

Benedetta della Croce. Nell'epoca del nazismo, Edith testimoniò una assoluta libertà interiore, la ricerca incessante e appassionata della verità, la credibilità della fede. Il volume di Piero Lazzarin, *Edith Stein, passione per la verità* (Emp, pag. 96, euro 8) ne propone un'accurata antologia di testi. Ricordiamo poi il volume di David Self, *Il più bel libro dei Santi, dai tempi di Gesù ad oggi* (Emp, pag. 226, euro 25). Un bel libro e un'idea regalo. I santi ci sostengono sempre nel professare la fede. La loro conoscenza ci permette di sentire sempre viva la parola del Vangelo. Il volume di Martin Steffens *Piccolo trattato sulla gioia* (Emp, pag. 136, euro 14) è una chicca da leggere e meditare. Una convinzione guida l'autore: la vita va accolta a braccia aperte, il presente è un dono che attende soltanto di essere goduto.

Francesco Mariucci

❖ DIOCESI

La beata Margherita e il suo "promotore"

Domenica scorsa la diocesi di Città di Castello ha ricordato beata Margherita. Penitente e terziaria domenicana, Margherita nasce, cieca e con altri handicap, da nobili genitori nel castello di Metola nella Massa Trabaria. La fanciulla fin da sette anni avrebbe iniziato una vita di penitenza con digiuni e cilicio. Nella speranza del miracolo della guarigione, i genitori la portano a Città di Castello presso il sepolcro del beato Giacomo; ma il miracolo non avviene e la fanciulla è abbandonata in città. Margherita opera miracoli vivendo in orazione, praticando forme penitenziali e adoperandosi per la pacificazione tra le famiglie. Porta l'abito dei frati Predicatori (domenicani) e frequenta la loro chiesa. Muore il 13 aprile 1320. Il corpo, con grande concorso di popolo, è portato presso la chiesa dedicata ancor oggi a San Domenico. Proprio qualche giorno prima della festa - il 28 aprile - è morto don Sergio Campana, sacerdote della diocesi di Urbino-Urbano-Sant'Angelo in Vado. Uomo di fede, disponibile con tutti, testimone di una Chiesa viva, parroco premuroso della sua gente dell'Alto Metauro, è stato instancabile promotore in Italia e nel mondo del culto di beata Margherita di cui era profondamente devoto. Anche a Città di Castello lo ricordiamo come membro della Commissione diocesana che si è occupata, fino al 2004, alla causa di canonizzazione della Beata. In quell'anno tutto l'incartamento è passato a Roma, al vaglio delle competenti Congregazioni vaticane.



Don Sergio

CITTÀ DI CASTELLO.
Le celebrazioni in memoria dell'eroe vittima dei fascisti

“**C**ittadino ottimo, costantemente sollevato verso gli ideali di libertà... affrontava da soldato valoroso la morte nel nome della Patria che aveva sempre fedelmente servita”: sono parole tratte dalle motivazioni del conferimento della Medaglia d'oro al valor militare alla memoria a Venanzio Gabriotti nel 1952.

A settanta anni da quell'alba del 1944, in cui il tenente tifernate venne trucidato da un plotone fascista, la cittadinanza, l'Amministrazione comunale, le associazioni combattenti, l'Anpi e l'Istituto di storia politica sociale “Venanzio Gabriotti” lo ricordano come esempio non comune di fedeltà agli ideali di libertà e fraternità, di giustizia sociale e cristiana che evidenziano un indiscusso attaccamento alla Patria - “che amo come nessuno può immaginare” scrisse egli stesso nel suo testamento spirituale esortando i nipoti a essere caritatevoli, altruisti e amorosi verso la madrepatria. Anche questo 9 maggio, come ogni anno, le celebrazioni iniziano con la messa officiata alle 8.50 da mons. Giuseppe Tanzi presso la cappella del cimitero monumentale. A conclusione della cerimonia religiosa, il corteo della autorità civili e militari cittadine e regionali si muove verso al cippo nel luogo della fucilazione di Gabriotti, sul greto del torrente Scatorbia, per la deposizione della corona di alloro listata con il tricolore. Presenti sul luogo anche i bambini del I e II Circolo didattico per i canti e per la messa a dimora della “rosa del partigiano” denominata “Bella Ciao”.



La stele in onore di Venanzio Gabriotti

Una rosa per Gabriotti

Per l'occasione verrà messa a dimora la nuova varietà di rosa “del partigiano” denominata “Bella Ciao”. Il tema del concorso dell'istituto Gabriotti

L'omaggio a Gabriotti prosegue con la deposizione di tre corone di alloro nei pressi dei luoghi-simbolo della Resistenza riconducibili allo stesso tifernate ovvero: l'omonima piazza, il monumento in viale Vittorio Veneto e l'abitazione in via San Florido. L'istituto “Gabriotti”, desideroso di coinvolgere anche giovani e giovanissimi nella trasmissione della memoria storica di eventi che se, da un lato, segnarono tragicamente le sorti del nostro territorio, dall'altro rappresentano la base per la condizione di libertà di cui oggi il Paese può godere, ha isti-

tuito un concorso rivolto alle scuole su uno specifico tema che cambia ogni anno. Per questo 70° anniversario l'Istituto ha proposto per il concorso il tema: “Vittime civili al passaggio del fronte tra aprile e luglio del 1944”.

La premiazione avviene nel corso della mattinata in Comune alla presenza delle autorità. Per l'occasione è prevista anche l'assegnazione di un premio speciale in memoria di Assuntina Sonaglia, recentemente scomparsa, unica superite del massacro di San Secondo del 14 maggio 1944. Sempre nel progetto dell'Amministrazione comunale e delle associazioni per ricordare le stragi civili del territorio altotiberino, è prevista per sabato 10 maggio alle ore 11 presso il cimitero di Castel Guelfo una cerimonia commemorativa dei giovanissimi partigiani tifernatesi a Montemaggiore e Cai Zingari.

Sabina Ronconi

BREVI

CULTURA

Il Maggio dei libri

L'Amministrazione comunale di Città di Castello ha rinnovato l'adesione all'iniziativa nazionale “Il Maggio dei libri” finalizzata alla diffusione della lettura attraverso il raccordo di iniziative promosse da enti, istituzioni, associazioni. Ciò avverrà tramite una riedizione dell'iniziativa “La Biblioteca fuori di sé... sabato va al mercato” promossa dalla Biblioteca comunale che l'anno scorso ricevette il premio nazionale “Il Maggio dei libri” come “miglior progetto di promozione della lettura nell'ambito delle biblioteche pubbliche”. Pertanto anche i libri saranno tra i protagonisti dei tradizionali mercati nei sabati 10, 17 e 24 maggio in un luogo “ad abitabile alta frequentazione di pubblico” tra cui “giovani coppie con i bambini”. Occasione ideale, dunque, per lo spirito dell'iniziativa che “vuole far conoscere la biblioteca e sviluppare un nuovo modo di percepirla e viverla, portandola proprio nei luoghi dove la gente si ritrova” e cantando “sull'esempio dei bambini che da sempre sono fondamentali nel coinvolgimento degli adulti”.

SANSEPOLCRO

Successi della banda

È rientrata a Sansepolcro la banda cittadina che sabato scorso si è esibita presso il Theatre de Colombier a Neuchatel nell'ambito delle iniziative per il gemellaggio tra la città svizzera e la città pierfrancescana. Presenti, oltre il presidente del Consiglio comunale e delegato ai rapporti con le città gemellate Antonio Segreti, una trentina di elementi guidati dal maestro Andrea Marzà della filarmonica dei Perseveranti, insieme al soprano Noemi Umani, particolarmente apprezzata, e lo *chansonnier* Vittorio Perla. Nel corso del concerto, al quale ha partecipato anche la banda locale “Harmonie de Colombier” diretta da Vincent Baroni, sono stati eseguiti brani molto diversi tra loro, tra i quali l'apertura del *Nabucco* di Verdi, un *medley* dedicato a Frank Sinatra, un omaggio al premio Oscar Ennio Morricone, con la splendida voce di Noemi Umani che ha interpretato anche una straordinaria *Ave Maria*.

CITERNA

Di scena la “Carmen”

Finale in grande per la IV edizione di “E se le donne...”, manifestazione che si svolge in primavera a Citerna. Domenica 11 maggio alle ore 17 presso la sala Nuovo cinema Smeraldo di Pistrino: “E se le donne... presentano Carmen”, libero adattamento di Leonora Baldelli dall'opera di G. Bizet. L'Amministrazione comunale citernese si è impegnata dallo scorso anno nella produzione di adattamenti di opere liriche; visto il successo di *Traviata* dell'edizione 2013, ha deciso di proporre al pubblico un'altra opera, *Carmen* appunto. Questa versione vede in scena il mezzosoprano Chiara Chialli, che da tempo interpreta questo ruolo con grande successo nei maggiori teatri, e sarà affiancata dalla voce recitante di Clara Rebiscini. La parte coreografica è affidata alle ballerine di Tedamis di Sansepolcro, con le coreografie di Arianna Volpe, mentre la parte musicale è a cura di Giulia Borri al flauto e Leonora Baldelli al pianoforte. Ma la particolarità di questa versione sta nel coinvolgimento della scuola primaria “Bartoccini” di Pistrino che presenterà il “Coro dei monelli”, interpretato dagli alunni delle classi IV e V sotto la guida di Cristina Tappini, oltre all'esecuzione strumentale da parte dell'orchestra di flauti “Le 7 note” di Arezzo guidata da Elisa Boschi.

CITTÀ DI CASTELLO. Incontri tematici nel 70° anniversario della Liberazione

Verso il settantesimo della Liberazione con il ciclo di conferenze “Le parole della Liberazione”, che ha preso il via a Città di Castello il 7 maggio presso lo studio Pillitu-Meroni di corso Vittorio Emanuele. **Francesco Clementi**, docente di Diritto costituzionale comparato all'Università di Perugia, ha parlato di sistema elettorale e riforme insieme a **Enrico**

Carloni, assessore allo Sviluppo economico del Comune di Città di Castello e docente di Diritto amministrativo presso l'ateneo perugino. “Abbiamo pensato il Settantesimo come un fatto corale, per i cittadini e per l'Amministrazione che partecipa nel suo complesso alle varie iniziative” ha dichiarato il sindaco **Luciano Bacchetta**,

sottolineando che “le conferenze hanno anche un altro importante significato che si innesta perfettamente sul Settantesimo: per la prima volta, se si esclude la presentazione del lascito, verrà utilizzato e aperto al pubblico lo studio Meroni-Pillitu, parte integrante dell'eredità che Paola Pillitu ha lasciato alla città, insieme al progetto di un centro studi, a cui stiamo lavorando.

Prossimi incontri
Con il coordinamento di

prof. Enrico Carloni, Rosario Salvato, Marco Mazzoni, Massimiliano Marianelli, e la collaborazione dell'Isuc, il calendario di incontri proseguirà venerdì 16 maggio alla stessa ora; si parlerà di “Libertà” con Marco Mazzoni e Paolo Mancini; venerdì 25 maggio, di “Partecipazione” con Massimiliano Marianelli e Vincenzo Sorrentino; venerdì 6 giugno, ore 18 presso lo studio Meroni-Pillitu, di “Costituzione” con Rosario Salvato e Mauro Volpi.

Città di Castello
Sogepu, società dinamica e in salute

“**S**iamo al cospetto di una società solida dal punto di vista patrimoniale e con il bilancio in salute, che ha le credenziali in regola per affrontare le importanti sfide che la attendono, come quella della gestione integrata del ciclo dei rifiuti in Alta Umbria”. È il commento con cui il sindaco di Città di Castello **Luciano Bacchetta** suggella l'approvazione del bilancio 2013 da parte dell'assemblea dei soci di Sogepu, nella riunione che si è tenuta il 30 aprile. Il bilancio 2013, con un valore della produzione pari a 14 milioni 700 mila 859 euro, aumentato di un milione 302 mila 28 euro (+9,72%), si è chiuso con un utile netto di 38 mila 353 euro, in controtendenza rispetto all'esercizio 2012 che aveva registrato una perdita. Nel 2013 l'azienda ha conosciuto un importante rafforzamento dal punto di vista patrimoniale, con il patrimonio netto che è aumentato da 220 mila 836 euro a 2 milioni 340 mila euro. Strategia aziendale: all'assemblea dei soci sono stati presentati progetti di investimenti per circa 15 milioni di euro, finalizzati alla realizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti con valorizzazione della frazione organica da raccolta differenziata a Belladanza, per il quale la Regione ha prospettato un finanziamento di 2 milioni e mezzo di euro, e alla rimodulazione dei volumi della discarica tifernate.

MONTONE. La proposta del Comune alla Regione
Salviamo l'Osservatorio!

Le porte dell'osservatorio astronomico di Borgo Coloti sono ancora sbarrate. “L'osservatorio è chiuso da giugno 2011 e ancora oggi non sappiamo esprimerci con certezza sul futuro di questo complesso” sottolineano **Anna e Franco**, che erano impiegati come guide e animatori per il pubblico non specialistico in visita alla struttura. Ripercorriamo brevemente la vicenda. Borgo Coloti è un complesso rurale di proprietà della Regione ed è situato all'interno di un'area di grande interesse naturalistico. Nel 2001 fu scelto questo luogo, caratterizzato da assenza di inquinamento luminoso, per la costruzione di un osservatorio astronomico. La gestione fu affidata all'Università di Perugia, e quella delle strutture comprendenti il borgo affidata all'imprenditoria sociale. Negli anni sono però emerse alcune problematiche, nonostante il successo dell'attività ricreativa e didattica. Attualmente l'osservatorio astronomico è chiuso e nel prossimo futuro la sua riapertura non è certa.



L'Osservatorio di Montone

Il Comune di Montone ha inoltrato lo scorso marzo una richiesta alla Regione per assumere il complesso in oggetto in comodato d'uso gratuito “per il periodo sperimentale di due anni, entro i quali progettare tutta una serie di interventi. A tal fine si propone di calcolare congiuntamente un determinato *quantum* contributivo che la Regione dovrà riconoscere al Comune di Montone, utile a sostenere le spese di gestione”. Il progetto prevede il coinvolgimento di altri partner istituzionali, privati e del terzo settore per promuovere la didattica e incentivare il turismo. “La richiesta inoltrata alla Regione - ha dichiarato il sindaco uscente **Mariano Tirimagni** - potrebbe facilitare molti meccanismi burocratici nella gestione dell'osservatorio ma non ho ancora ricevuto nessuno risposta ufficiale”. Ci auguriamo che le grandi potenzialità didattiche e turistiche di Borgo Coloti siano al più presto valorizzate e che le porte dell'osservatorio si riaprano ai visitatori.

Eleonora Corgioli

DIOCESI.

Ordinazione presbiterale di don Emanuele e don Lorenzo. Le parole che il Vescovo ha rivolto loro durante l'omelia



Un momento dell'ordinazione di Emanuele e Lorenzo (foto di Giorgio Valdisserri)



L'intera diocesi si è preparata in preghiera a questo momento

“Pregate il Padrone della messe...”: è un invito del Signore, quello di pregare per le vocazioni. Occorre chiedere al Signore con fiducia; tutte le iniziative sono buone per coinvolgere i giovani a riflettere sulla vocazione, ma la regina di tutto è la preghiera. Per questo la Pastorale giovanile e quella vocazionale, in collaborazione con l'Ufficio catechistico e la Pastorale scolastica, hanno promosso una novena di preghiera in occasione dell'ordinazione sacerdotale di Emanuele e Lorenzo. Una novena itinerante che si è svolta nelle nove Vicarie in cui è suddivisa la diocesi. L'inizio si è avuto il 23 aprile a Castel Giorgio, nella vicaria di Santa Cristina, e la conclusione il 3 maggio nella vicaria di San Fortunato e San Filippo a Todi. Alle ore 21.30 nella chiesa della Consolazione, il Vescovo ha presieduto la veglia con la presenza di don Emanuele e don Lorenzo. Di fronte all'immagine della Madonna si è svolta una preghiera molto intensa e ben organizzata che ha coinvolto la numerosa assemblea. Don Lorenzo e don Emanuele hanno portato la testimonianza alla vigilia della loro consacrazione sacerdotale, di fronte all'assemblea hanno rinnovato la professione di fede e pronunciato il giuramento previsto. La preghiera ha seguito il brano del Vangelo dei discepoli di Emmaus; alcuni segni hanno ulteriormente posto in evidenza il significato dell'essere preti. Al termine, dal Cero pasquale è partita una fiammella che gli ordinandi hanno diffuso in mezzo all'assemblea, si sono spente le luci della chiesa e tutti con la candela accesa sono usciti dal tempio. Gesto molto efficace: il prete, infatti, è chiamato a portare la luce di Cristo al popolo e insieme, preti e laici, uscire in missione.

Don Marcello Cruciani

Due nuovi sacerdoti in quest'anno eucaristico

Domenica 4 maggio, nella splendida basilica cattedrale di Orvieto, la comunità diocesana ha vissuto un evento di grazia e di gioia: l'ordinazione sacerdotale di don Emanuele Frenguelli, di Fratta Todina, e don Lorenzo Romagna, nato a Borgo Valsugana in Trentino. Tanti gli amici e i fedeli intervenuti, i quali hanno accompagnato con l'affetto e la preghiera i due giovani, insieme ai loro familiari, ai formatori che li hanno seguiti nel cammino e ai sacerdoti e diaconi della diocesi che, stretti intorno al vescovo Benedetto Tuzia, hanno concelebrato la messa, animata nel canto dalle corali di Todi, Orvieto, Avigliano Umbro e Castel dell'Aquila.

Il coinvolgente rito dell'ordinazione ha avuto inizio con la presentazione dei candidati da parte di mons. Carlo Franzoni, rettore del Seminario regionale di Assisi. A seguire, l'interrogazione da parte del Vescovo, la promessa di obbedienza e l'omelia, nella quale mons. Tuzia ha subito ringraziato i due ordinandi per il coraggio dimostrato nel seguire Gesù, per non essersi tirati indietro dinanzi alle inevitabili difficoltà del cammino.

Si è poi rivolto loro con queste parole: “Diventate sacerdoti in un anno particolare, nell'anno in cui

ricordiamo i 750 anni della istituzione della festa del Corpus Domini. Ogni anno che viviamo è un anno di grazia del Signore, non c'è un anno migliore di un altro... ma c'è un dono e un messaggio nel diventare sacerdoti in questo anno giubilare, dedicato alla contemplazione della bellezza dell'eucarestia”.

“Vi domanderete: ‘Ne sono capace? Ne sono degno?’ - ha detto mons. Tuzia. - Andate avanti con fiducia: non siete soli, c'è la nostra preghiera”

Il messaggio, l'invito è quello di scoprire la bellezza della vita del sacerdote e del suo servizio ministeriale nelle relazioni umane, nelle relazioni profonde e sincere con tutti, bambini, adolescenti, adulti, anziani, poveri, che nascono dagli incontri di ogni giorno. E alla base non può che esservi l'eucarestia, immenso dono d'amore, pane di misericordia, con cui il sacerdote ha una relazione speciale “che solo chi celebra - ha sottolineato il Vescovo - può sperimentare... Non succeda mai che gli impegni possano svilire l'intensità con cui celebriamo l'eucar-

restia. Vi domanderete: ‘Davvero ne sono capace? Ne sono degno?’. Andate avanti con fiducia - ha quindi incoraggiato Emanuele e Lorenzo -, non siete soli, c'è la nostra offerta e la nostra preghiera, come Presbiterio, e Maria e l'intera comunità dei Santi è con voi”. Dopo l'omelia, la prostrazione a terra in segno di umiltà e di consegna totale della propria vita a Dio, al canto delle litanie dei santi. Il Vescovo ha poi imposto le mani, seguito da tutti i presbiteri concelebranti, e ha recitato la preghiera consacratrice. A seguire l'unzione crismale delle mani, la vestizione con gli abiti sacerdotali, l'abbraccio fraterno e quindi la liturgia eucaristica nella quale i due sacerdoti novelli per la prima volta hanno consacrato il pane e il vino, Corpo e Sangue di Cristo Signore.

Al termine della liturgia, l'Inno del Giubileo eucaristico ha accompagnato processionalmente nella cappella di San Brizio i due giovani per la loro consacrazione alla Vergine Maria.

La festa si è conclusa presso i locali dell'ex Seminario con un rinfresco fraterno, ottimamente servito da alcune famiglie della diocesi e da numerosi ragazzi provenienti da Todi e dal comprensorio orvietano.

Michela Massaro

Le tante proposte giovani di qui fino a settembre

È in distribuzione in questi giorni il dépliant curato dalla Pastorale giovanile e vocazionale per le attività estive. Sono molte le proposte rivolte ai ragazzi, ai giovanissimi e ai giovani della nostra diocesi, che spaziano dalla spiritualità al servizio.

Il primo appuntamento in programma è il 30 e 31 maggio per l'evento della beatificazione di Madre Speranza a Collevale, “occasione ir-

ripetibile”, come si legge nel dépliant. I giovani sono invitati a vivere un pellegrinaggio notturno con partenza da Todi alle ore 16, cena al sacco, veglia alle 21.50, per poi prendere parte il giorno successivo, sabato, alle ore 11.50, alla solenne messa con beatificazione della Madre. La notte tra il 21 e il 22 giugno, in occasione della solennità del Corpus Domini, avrà invece luogo la 18a Marcia della fede. La marcia rivive un'antica tradizione, che prevede di percorrere a piedi una suggestiva via di collegamento tra Bolsena e Orvieto, lungo un itinerario rurale. L'incontro è fissato per le ore 19 presso la basilica di Bolsena per la celebrazione dei vesperi, seguiranno la cena al sacco, l'inizio della veglia in basilica e la partenza da Bolsena alle ore 22.50. Alle ore 6 di domenica 22, messa nel duomo di Orvieto.

Da giugno a settembre, inol-

tre, sono organizzati dei weekend “Ora et labora” (28-29 giugno, 26-27 luglio, 21-23 agosto, 6-7 settembre), in cui i ragazzi, oltre a vivere momenti di preghiera, ascoltare catechesi e testimonianze, offriranno servizio di accoglienza al duomo di Orvieto ai pellegrini del Giubileo.

In programma, ancora, vari campi di servizio: dal 30 giugno al 4 luglio e dal 7 al 12 luglio, per i giovani dal II al V superiore, “campo servizio Centro Speranza disabili” a Fratta Todina; dal 15 al 19 luglio, per i giovani dalla III media al V superiore, “campo di servizio in Calabria”; dal 20 al 30 agosto, per gli universitari, “campo giovani in Sicilia - rifugiati e immigrati”; dal 22 al 28 agosto, sempre per i giovani universitari, “campo di servizio internazionale” presso la casa Caritas in Kosovo.

E infine, due campeggi estivi, organizzati in collaborazione con l'Azione cattolica diocesana: il primo, rivolto ai ragazzi dalla V a elementare alla II media, si svolgerà dal 15 al 20 luglio a Gualdo Tadino; il secondo, per i giovani delle superiori e universitari, dal 4 al 10 agosto a Torino. Programma dettagliato, referenti, tempi e modalità d'iscrizione su www.diocesiortvietodi.it.

M. M.

Clero in pellegrinaggio al santuario Madonna della Stella

Giovedì 15 maggio i sacerdoti e i diaconi della diocesi si recheranno in pellegrinaggio al santuario della Madonna della Stella a Montefalco, diocesi di Spoleto - Norcia. Con il pullman, insieme al nostro Vescovo raggiungeremo questo santuario tanto amato dai fedeli. Sono ancora vivi i ricordi di chi si recava alla Madonna della Stella con mezzi di fortuna, cantando un inno popolare in dialetto: “Oh gloriosa immagine...”. Gli storici si sono profusi nel dire che il santuario fu creato e usato dagli intransigenti per contrastare l'Unità d'Italia. Resta il fatto che il popolo di Dio ha subito amato questo luogo e qui ha rafforzato la fede. Ricordo che da ragazzo mio padre mi portò nella chiesa del mio paese, poco frequentata, durante una visita dell'immagine della Madonna della Stella. I padri Passionisti avevano invitato gli uomini a un incontro di preghiera, la chiesa era stracolma di anziani, maturi e giovani. Dopo una predica di un Passionista, che si mise perfino in ginocchio scongiurando tutti i presenti di aprire il loro cuore a Cristo, ci furono le confessioni e tutti si confessarono; qualcuno aveva le lacrime agli occhi. L'arcivescovo di Spoleto Arnaldi, che aveva voluto dedicare il santuario a Maria “aiuto dei cristiani”, nel 1863 finì in carcere nella Rocca di Spoleto, condannato dal nuovo Stato unitario.

M. C.

ESTATE 2014



La brochure delle iniziative estive 2014

❖ **DIOCESI**

Scuola della Parola

Sabato 10 maggio, presso la parrocchia del Ss. Crocifisso in Todi, con inizio alle ore 17.30, si svolge, il sesto incontro della Scuola della Parola, dal titolo "I giorni del perdono". Come sempre, per vivere il senso comunitario e fare esperienza di Chiesa, agli incontri sono invitati tutti, dai ragazzi agli adulti; poi ognuno seguirà l'itinerario adatto alla propria età.

❖ **MUSEI**

Festa della mamma

Domenica 11 maggio, Festa della mamma, Sistema Museo ha organizzato l'evento "Mamma ti porto al museo": durante la giornata, è previsto l'ingresso gratuito per tutte le mamme che, accompagnate dai propri figli, vorranno visitare il castello di Alviano e gli Antiquarium di Baschi e Tenaglie. Ingresso gratuito per bambini sotto i 6 anni e ridotto tra 6 e 14 anni. Info: 0744 957695 e 0744 951698, sito www.sistemamuseo.it.

❖ **ORVIETO**

Audioguide della città

Sono disponibili on-line su www.orvietoviva.it 13 audioguide gratuite in italiano e inglese relative ai principali monumenti della città di Orvieto. Grazie a esse, i visitatori possono ottenere informazioni relative ai monumenti di interesse. Le audioguide sono anche fruibili tramite scansione via smartphone o tablet dei relativi QR Code presenti sulle mappe gratuite, in distribuzione in tutti i punti di accesso alla città e in molte attività aderenti all'iniziativa.

❖ **MUSEO FAINA**

Mostra su Ercole

Quattro musei si sono riuniti per una mostra sulla figura mitologica di Eracle; tra essi, il "Claudio Faina" di Orvieto. L'esposizione è organizzata dalla Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria meridionale, dalla Soprintendenza speciale per il Polo museale della città di Roma e dalla Fondazione per il Museo "Claudio Faina". La sede orvietana dell'esposizione viene inaugurata sabato 10 maggio alle ore 17.

❖ **TODI - ISTITUTO AGRARIO**

Mostra per i 150 anni

Presso la sala delle Pietre in piazza del Popolo a Todi, è stata inaugurata il 3 maggio e rimarrà aperta fino all'8 giugno la mostra "L'arte dei campi: 150 anni di insegnamento agrario a Todi", evento con il quale si è dato il via alle celebrazioni per il secolo e mezzo dell'Istituto agrario "Ciuffelli", la scuola di agricoltura più antica d'Italia. L'esposizione, che può fregiarsi dell'adesione della Presidenza della Repubblica, ospita documenti, fotografie, video e materiale didattico per restituire alla memoria collettiva 150 anni di storia, con oltre mille immagini degli studenti dal 1895, data della prima foto, al 2014, con una suggestiva inquadratura di tutti gli allievi di oggi.

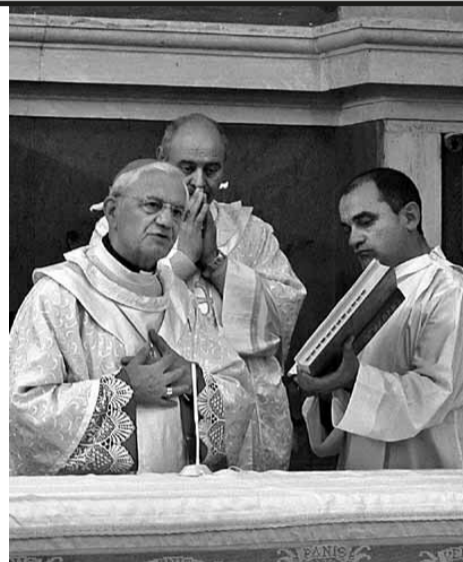
AVIGLIANO UMBRO.

Con lo scoprimento della lapide commemorativa si celebra il 100° anno di vita dell'asilo "Morelli - Cottolengo"

A distanza di pochi mesi dai solenni festeggiamenti per i 100 anni di fondazione dell'asilo infantile "Maria Angela Morelli - Cottolengo" di Avigliano Umbro, di cui abbiamo ampiamente parlato nell'ottobre scorso, torniamo di nuovo a occuparci di questa scuola. L'occasione è data dalla festa di san Giuseppe Benedetto Cottolengo, celebrata, come ogni anno, il 30 aprile (giorno della sua morte, avvenuta nell'anno 1842).

Tutta la vita del Cottolengo, fondatore della Casa della Divina Provvidenza, è stata contraddistinta da un profondo amore per i poveri e per i malati. Apostolo della confessione, consolatore e soccorritore dei più bisognosi, il Cottolengo è esempio, modello di santo sacerdote che con attenzione e gioia ricordiamo in queste pagine in cui si parla anche del dono, alla comunità diocesana di Orvieto - Todi, di due nuovi giovani sacerdoti (vedi articolo di apertura della pagina accanto).

Gioiosa coincidenza, anzi, gioiose coincidenze, dal momento che il campeggio per i giovani delle superiori e uni-



E presso il "Cottolengo" di Torino si svolgerà il campeggio dei giovani delle superiori e universitari

scuola. E proprio ai bambini ha fatto riferimento mons. Tuzia nell'omelia della messa celebrata nella chiesa parrocchiale dopo la benedizione della lapide. Partendo dalla straordinaria figura di Giuseppe Cottolengo e della sua dedizione ai più bisognosi, ha ricordato l'importanza dell'attenzione da rivolgere loro, nelle scuole, in famiglia, in parrocchia e in ogni agenzia educativa.

"I nostri bambini - ha sottolineato il Vescovo - non sono poveri materialmente, anzi spesso sono 'viziati', ma hanno bisogno di tante altre cose, di affetto, di valori, di amore e soprattutto di testimonianza. Solo così potranno crescere serenamente e diventare uomini capaci di affrontare la vita nel miglior modo e in ogni ambito, partendo dalla costruzione di sane relazioni". La liturgia, animata nel canto dagli "Amici del piccolo coro" della parrocchia, si è conclusa con le note e le parole dell'inno al santo Cottolengo, mentre la bella festa si è conclusa con un momento fraterno e un rinfresco offerto dalle suore e dai genitori.

Michela Massaro

Un carisma cui siamo grati

versitari (di cui si parla nell'articolo dedicato alle iniziative estive, sempre nella pagina precedente) si svolgerà dal 4 al 10 agosto a Torino, proprio presso la Casa del Cottolengo, a testimonianza di quanto la figura del Santo e la sua opera parlino ancora oggi con forza a tutti noi.

Dopo questa necessaria premessa, torniamo allo scorso 30 aprile, alla festa vissuta dalle suore del Cottolengo - la superiora suor Alfonsina e le due consorelle suor Antonietta e suor Nazzarena -, dai bambini della scuola, dai loro genitori, dalle insegnanti, dal personale non docente e da tutta la comunità di Avigliano, civile e reli-

giosa, insieme al sindaco Giuseppe Chianella, al parroco don Piero Grassi e al vescovo della diocesi Benedetto Tuzia. Festa con cui si sono concluse le celebrazioni centenarie.

Nonostante la pioggia, alle ore 14.30 tutti puntuali si sono ritrovati davanti alla scuola, dove, dopo il saluto di don Piero, di suor Alfonsina e del Sindaco, è stata scoperta e benedetta la lapide donata dal Comune e affissa sulla facciata dell'edificio. In essa si legge: "A 100 anni dalla fondazione dell'asilo infantile 'Mariangela Morelli' Cottolengo (1913 - 2013) l'Amministrazione comunale e l'intera popolazione di Avigliano Umbro vollero ricordare le suore e i supe-

riori della Piccola Casa. I benefattori e gli alunni che in questa casa ricevettero un'educazione umana, morale e cristiana. Avigliano Umbro, 30 aprile 2014". Così la comunità di Avigliano ha ancora una volta espresso la sua gratitudine nei confronti delle suore e della loro azione educativa, che si protrae ormai da un secolo e che fu avviata, peraltro, nel triste contesto della Prima guerra mondiale.

In quegli anni, in special modo, tale asilo (primo asilo parrocchiale dell'allora diocesi di Todi, in cui vi era soltanto, e da pochi anni, l'asilo di Todi), fu un'oasi di serenità soprattutto per i più piccoli. Attualmente sono 46 i bambini che frequentano la

MADRE SPERANZA Verso la beatificazione

"Mentre gli uomini tramano contro di lui, Gesù prepara un convito per rimanere con loro"

Concludiamo le due ultime tappe in preparazione della beatificazione fermandoci a riflettere, in questo tempo pasquale, su quanto Madre Speranza scrive ne *La Passione* con particolare riferimento all'istituzione dell'eucaristia. "Gesù inviò due discepoli a preparare il necessario per celebrare la Pasqua secondo le prescrizioni della Legge ebraica. Predispose ogni cosa per compiere bene questa prescrizione, perché mandò in anticipo i discepoli a preparare la festa. Li inviò al padrone della casa dove avrebbe celebrato la festa, ispirandolo a offrirgli la stanza più grande e meglio addobbata con questo messaggio: 'Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli'. Gesù celebrò la cena legale mangiando l'agnello pasquale arrostito, steso sulla mensa, nel quale vedeva se stesso steso sulla croce, arso dal fuoco del suo amore al Padre e agli uomini. Mangiò pure le erbe amare pensando al fiele che gli avrebbero dato da bere, e osservò tutte le prescrizioni della legge per dimostrarci la sua obbedienza". Madre Speranza nel 1945 ne *La Passione* (cfr. *El Pan*, 7) così scrive: "Gesù, rivolto ai discepoli, disse: 'Ho desiderato ardentemente mangiare questa Pasqua con voi', per mostrare con



Madre Speranza

quale fervore dobbiamo ricevere il sacramento dell'eucaristia, per lo straordinario beneficio che ci arreca. Egli celebrò la cena legale dell'agnello pasquale perché, come quell'agnello veniva offerto in sacrificio di ringraziamento a Dio per aver liberato gli ebrei dalla schiavitù dell'Egitto, così nella santa messa si sarebbe sacrificato il vero Agnello in ringraziamento a Dio per averci liberati dalla schiavitù del demonio e del peccato. Dobbiamo disporci a ricevere l'Agnello immacolato - esorta Madre Speranza - mortificando i piaceri, con purezza d'intenzione, con amore e fervore. Gesù infatti scelse la notte della sua Passione per manifestarci la grandezza del suo amore. Così, proprio mentre gli uomini tramano per farlo morire, Egli pensa a preparare loro un convito per manifestare il desiderio di rimanere con loro. E mentre si cerca di cacciarlo dal mondo per invidia, Egli trova il modo di restarvi per amore. Per realizzare questo grande mistero scelse il Cenacolo, sala grande e ben preparata, per insegnarci che quando entra nell'anima ben preparata e di buona volontà, opera grandi meraviglie". E Madre Speranza esorta ancora: "Gesù ci diede il suo corpo realmente, non in figura o in immagine... Disponiamoci a ricevere il Corpo e il Sangue di Dio con amore e devozione e riceveremo la vita eterna, alla quale deve protendere tutta la nostra esistenza...". (Continua)

Antonio Colasanto

❖ **CASTIGLIONE IN T.**

Festa del Ss. Crocifisso con mons. Benedetto Tuzia

Nella splendida cornice della Valle Teverina, confinano le diocesi di Orvieto - Todi e Viterbo, e si stimano a vicenda, aiutate dall'amicizia dei rispettivi Vescovi. Il territorio della parrocchia dei Ss. Filippo e Giacomo in Castiglione in Teverina (Vt) si interseca e vive della realtà dei due territori. Il 2 e 3 maggio di ogni anno, giorni dell'antico calendario liturgico in cui si festeggiava il ritrovamento della santa Croce, la fede dei castiglionesi trova il suo impulso e il suo apice nei festeggiamenti del Ss. Crocifisso gelosamente custodito nella chiesa parrocchiale, memore dell'evento miracoloso del 2 febbraio 1703 quando, durante un terribile terremoto, nella chiesa colma di fedeli per la festa della Candelora la volta della navata principale si aprì al centro, ma miracolosamente nessuno perì. Il 2 maggio si svolge il rito dell'esposizione del Ss. Crocifisso che per tutto l'anno rimane coperto allo sguardo dei fedeli. Quest'anno ha potuto godere di questa visione il vescovo Tuzia insieme a don Marco Pagnotta, al vicario generale di Viterbo don Luigi Fabbri e al Seminario maggiore di Viterbo. Il 3 maggio le messe trovano il loro naturale prolungamento di preghiere nella grandiosa processione che si snoda per le vie del paese portando il Crocifisso. Un ringraziamento speciale va a mons. Tuzia per essere stato in mezzo a noi, per la sua gentilezza, semplicità e carità, e per le parole donateci che hanno colpito tutta la popolazione.

Don Marco Petrella

BREVI

❖ MUSICA

Concorso Casagrande

Dal 15 al 25 maggio si svolgerà a Terni la 30a edizione del concorso pianistico internazionale "Alessandro Casagrande", che coincide con i 50 anni dalla morte del Maestro. Il concorso offre ai vincitori uno strumento fondamentale per costruire una carriera prestigiosa, come già accaduto. Testimonianza ne è l'accresciuta partecipazione, oltre 120 concorrenti da tutto il mondo, un numero mai raggiunto nelle passate edizioni. Un'affluenza così ricca risponde all'immagine rinnovata del concorso, aggiornata alle tendenze più recenti del pianismo mondiale. Il programma è stato ampliato, consentendo ai concorrenti di esprimersi al meglio, e il bacino dei premi esteso, sia sul piano dell'offerta economica (il primo premio ammonta a 20.000 euro), che dal punto di vista del ventaglio di concerti-premio cui avranno accesso i vincitori. Anche nelle prove si registrano novità importanti, con la prova di musica da camera sostenuta con il Quartetto d'archi della Scala e i concerti finali con orchestra, eseguiti con l'Orchestra sinfonica abruzzese presso l'aula magna dell'Istituto universitario dei concerti, e inseriti nell'ambito della stagione della Luc con la diretta di Rai Radio3.

❖ CANTAMAGGIO

I carri vincitori

L'edizione n. 118 del Cantamaggio chiude senza clamori e poca partecipazione la festa che inneggia al risveglio della primavera, che quest'anno stenta ad arrivare. Cinque i carri allegorici in gara, che hanno sfilato il 30 aprile sotto la pioggia sempre più copiosa che ha portato all'interruzione della serata, ripetuta in tono minore domenica 4 maggio in una serata fredda che non ha favorito la partecipazione del pubblico. Il carro vincitore di questa tormentata edizione è stato "Promessa de maggio" realizzato dalla Nuova compagnia teatro città di Terni; al secondo posto si è piazzato il carro dei Giovani maggioli arronesi "Forza e coraggio che sarà un buon maggio", mentre terzo si è classificato il gruppo maggiolo Lu Riu e Lu Riacciu, con "Che succede sull'aria... quarant'anni dopo". Gli altri due carri, del gruppo maggiolo Arci Fiaiola-Collescipoli, con "Lu regalu de maggio", e del gruppo Polymer-Pallotta-Sabbione, con "L'alba del nuovo giorno", sono stati classificati quarti a pari merito.

❖ NARNI

Stop alla violenza

Nasce a Narni il punto di ascolto "Rompi il silenzio" gestito dalla cooperativa Cippis, per il consolidamento e la messa a sistema di una rete unica integrata di soggetti pubblici e privati per la creazione di nuovi servizi territoriali anti-violenza. Esso si rivolge a donne vittime di violenza di genere, per offrire loro un supporto durante l'intero percorso di affrancamento dalla violenza, nella garanzia dell'anonimato e del segreto professionale. Rappresenta anche un luogo in cui le donne che subiscono violenza trovano uno spazio di ascolto, di condivisione e di sostegno delle loro scelte attraverso una relazione significativa di aiuto con le operatrici. Oltre a svolgere attività di accoglienza e garantire una dimensione di ascolto, lo sportello si propone di attivare il raccordo e le consulenze legali e/o psicologiche con le figure di riferimento a disposizione sul territorio. Il punto di ascolto è aperto il mercoledì dalle ore 16 alle ore 19 e il venerdì dalle 9 alle 12. con reperibilità telefonica negli stessi orari al numero 333 8939067.

TERNI. Inaugurato un grande spazio verde dietro la chiesa di Santa Maria della Misericordia

Anche a Terni una piazza porta il nome di san Giovanni Paolo II: un grande spazio verde dietro la chiesa di Santa Maria della Misericordia, che si affaccia verso le Acciaierie, luogo principe dell'industria ternana, luogo visitato da Papa Wojtyla trentatré anni fa. Nella sua visita alla città di Terni e in particolare alla fabbrica, Giovanni Paolo II si è soffermato a lungo sulle questioni del lavoro, sull'importanza dell'opera svolta dagli operai, sulla dignità del lavoro, incontrando operai, maestranze e sindacalisti. Ed è legata a quei momenti e ricordi la frase incisa sulla targa: "Gli sforzi che fate per rendere il vostro lavoro più sicuro, la vostra condizione più equa, più rispettata, più fruttuosa, abbiano buon fine, anche per il bene comune della società" pronunciata nell'incontro con il Consiglio di fabbrica della Terni, Terninoss, Ierot. Il vescovo Ernesto Vecchi, nel corso dell'inaugurazione della piazza, è tornato su quei temi rievocando la recente udienza speciale della diocesi con Papa Francesco in Vaticano in occasione dei 150 anni della fondazione dell'acciaieria. "Papa Francesco - ha ricordato mons. Vecchi - ci ha detto che non dobbiamo mai smettere di sperare in un futuro migliore e di non lasciarci intrappolare dal vortice del pessimismo. Perciò Terni non ha bisogno di nostalgie ma di progettualità condivisa, per convincere le nuove generazioni ad amare la Costituzione 'fondata sul lavoro', anche se il lavoro non c'è. Tutto questo sarà possibile se impareremo a mettere in campo l'autentica laicità, anziché il laicismo anti-ecclesiale: 'Dare a Dio quello che è di Dio e a Cesare quello che è di Cesare'.



Un momento dell'inaugurazione con mons. Vecchi e le autorità civili

Una piazza dedicata a Giovanni Paolo II

"Terni - ha detto mons. Vecchi - non ha bisogno di nostalgie ma di progettualità condivisa, per convincere le nuove generazioni ad amare la Costituzione"

L'Italia è chiamata dalla storia a misurarsi col suo passato e a mantenere alta la sua 'missione' nei confronti dell'Europa che, per superare davvero la grave crisi economica e culturale, deve ritrovare se stessa e riaccendere la luce della sua anima identitaria, come la videro i suoi Padri fondatori nei diversi Stati. Questa missione dell'Italia verso l'Europa, era già stata messa in evidenza da Gio-

vanni Paolo II, in una lettera ai Vescovi italiani del 6 gennaio 1994, dove rende testimonianza a quell'eredità di valori umani e cristiani che rappresenta il patrimonio più prezioso del popolo italiano: un'eredità di fede, di cultura e di unità, per la quale vale la pena di proseguire coraggiosamente lo sforzo di edificazione della nuova Europa, nonostante la sua profonda crisi.

Su questo orizzonte l'Italia ha una importante missione da compiere: difendere per tutta l'Europa il patrimonio religioso e culturale. Ciò significa che il nostro paese, come Nazione, ha moltissimo da offrire a tutta l'Europa, specialmente l'esperienza della chiamata alla santità, come antidoto contro la decadenza e come garanzia per una misura alta della vita sociale".

MOSTRA FOTOGRAFICA. A Cracovia, l'Umbria immortalata da don Marek di S. M. degli Spiazzi

Il 14 maggio a Cracovia, in Polonia, don Marek Sygut, rettore della chiesa di Santa Maria degli Spiazzi, giudice del Tribunale ecclesiastico umbro, inaugurerà la mostra fotografica "Invito in Umbria" ospitata presso la Casa della cultura di Podgórze. Nata dalla sua passione per la fotografia, la mostra raccoglie 22 foto da lui realizzate, frutto di un lavoro paziente e faticoso che cerca di presentare l'Umbria nei suoi aspetti più belli non soltanto per quanto riguarda la natura, ma anche la cultura e la spiritualità. Tutto

nell'ottica di un innamorato dell'Umbria che vive in Umbria, ma che guarda con la prospettiva di un nordeuropeo. La mostra esprime anche il desiderio di presentare alla sua città natale, ai suoi familiari e ai suoi amici, le bellezze naturali e spirituali del luogo dove adesso vive e svolge la sua missione. "Per gli abitanti dell'Umbria - spiega don Marek - tutte le bellezze e ricchezze di questi posti fanno parte della vita quotidiana ma, per chi viene da lontano, hanno un fascino particolare. È particolarmente interessante ricordare

che i paesaggi umbri hanno ispirato e ispirano molti pittori, ed è la stessa bellezza della creazione tanto ammirata dai Santi di questa terra. La bellezza della natura connessa con la santità viene espressa non soltanto nella pittura ma anche, in qualche modo, viene manifestata nella nobiltà dei sentimenti. E per questo, forse, san Valentino, vescovo umbro conosciuto in tutto il mondo, è patrono dell'amore". La mostra, che durerà fino al 14 giugno, è stata già inserita nel prestigioso progetto culturale di Cracovia intitolato "Kraków Foto Fringe 2014". Informazioni sul sito www.krakowfringe.com/pl/2014/view/102/zaproszenie-do-umbrii.

TERNI. Sono 12 i candidati alla locale poltrona di sindaco

Il diritto e dovere del voto

Votare si deve, il 25 maggio! È diritto di ogni cittadino elettore in democrazia e, di converso, dovere civico di primaria importanza e imperativo morale, stante la condizione attuale dell'Italia e dell'Europa. Votare è la condizione prima per evitare - all'una e all'altra - un ritorno all'indietro che potrebbe anche essere esiziale se prevarranno astensionismi o affermazioni elettorali degli euroscettici e delle correnti contro la coesione nazionale e la solidarietà sociale. Le elezioni sono, come si sa, per il Consiglio europeo e per i Consigli comunali. Sono state presentate le liste dei candidati ed è partita ufficialmente la campagna elettorale. Tutto normale... sì, ma con una novità quasi scioccante, almeno per me: a Terni si presentano ben 12 candidati sindaci e 26 liste per un totale di 640 candidati consiglieri, mentre solo 32 sono da eleggere. Questo straripante numero, se da una parte è segno di vitalità democratica positiva da non sottovalutare, dall'altro denota una frammentarietà eccessiva di posizioni politico-amministrative e una fragilità di coesione sociale che non facilita certo il "met-



La sede del Comune di Terni

tersi insieme" necessario per individuare obiettivi condivisi; denota altresì una scarsa valutazione realistica delle condizioni e delle forze per il raggiungimento di detti obiettivi. A meno che non sia un modo per raccogliere più voti e ridurre l'astensione: più candidati, più voti. Emerge con evidenza che la democrazia vera e sostanzialmente solida deve essere vissuta ed esercitata sempre, non solo nei momenti elettorali, ma nella vita quotidiana con incontri, approfondimenti e dibattiti, con un forte senso comunitario e di condivisione dei problemi di tutti. Insomma, democrazia partecipata. I 12 candidati sindaci sono, in ordine alfabetico: Francesco Bartoli, Stefano Bolletta, Piergiorgio Bonomi, Enrico Busco, Lorenzo Carletti, Paolo Crescimbeni, Leopoldo Di Girolamo, Dario Guardalben, Valerio Mecarelli, Romano Sciarretta, Franco Todini, Angelica Trenta. Con una buona e seria campagna elettorale, ci auguriamo che il 25 maggio sia una bella giornata di democrazia e di senso civico, con larghissima partecipazione al voto per il bene comune dell'Europa e delle nostre città.

Nicola Molè

Claudia Sensi

DIOCESI. Veglia di preghiera per la Giornata mondiale delle vocazioni

Mettersi in ascolto della voce di Cristo per comprendere quale sia la propria vocazione, per pregare per le vocazioni nella Giornata mondiale per le vocazioni (11 maggio). Il Centro diocesano vocazioni propone in queste settimane tre appuntamenti a carattere vocazionale a cominciare dalla veglia di preghiera nella chiesa di San Salvatore a Terni di venerdì 9 maggio alle ore 21, una preghiera corale per tutte le vocazioni da quelle sacerdotali a quelle matrimoniali, alla vita consacrata, al diaconato o alla missione a cui sono invitati i giovani in ricerca. "Un'occasione - spiega don Luca Andreani, direttore del Centro vocazioni - per pregare perché il Signore doni nuove vocazioni alla diocesi, e pregare per comprendere qual è la propria vocazione e come rispondere ad essa. Il tema scelto è 'Aperti alla verità, porterai alla vita' per comprendere se stessi e la verità di Dio su di ciascuno di noi, che siamo chiamati a collaborare per il Suo regno. Caricati dall'amore di Cristo, si è capaci di un dono vero e profondo per trasmettere la vita naturale e quella di Dio nella propria modalità vocazionale".

La veglia si snoderà con momenti di preghiera e testimonianze di una consacrata, di una coppia di giovani sposi e di un seminarista, persone che stanno rinnovando il proprio "eccomi" al Signore. "Dopo l'adorazione - continua don Luca - saranno suggeriti strumenti concreti per discernere la propria vocazione, quindi sarà consegnato un mandato a percorrere la ricerca vocazionale".

Appuntamento successivo è domenica 11



“Aperti alla verità, porterai alla vita”

maggio al santuario della Madonna del Ponte di Narni Scalo per il terzo incontro diocesano dei ministranti, dalle 15.15 alle 17.30

Infine, domenica 18 maggio l'incontro per i giovani in ricerca vocazionale dalle ore 16 ad Amelia presso le suore Benedettine di San Magno, per poi spostarsi a Macchie nella comunità dei padri Vocazionisti dove si terrà un momento di riflessione con testimonianze, la preghiera, la cena e il confronto in vista del campo vocazionale estivo in programma dal 4 al 9 agosto nella diocesi, che propone un cammino comu-

nitario capace di accrescere le energie migliori nella condivisione e fraternità. Papa Francesco nel messaggio per la Giornata mondiale delle vocazioni sottolinea che "la vocazione è un frutto che matura nel campo ben coltivato dell'amore reciproco, che si fa servizio vicendevole nel contesto di un'autentica vita ecclesiale. Nessuna vocazione nasce da sé o vive per se stessa. La vocazione scaturisce dal cuore di Dio e germoglia nella terra buona del popolo fedele, nell'esperienza dell'amore fraterno".

Elisabetta Lomoro

BREVI

❖ CULTURA

Due eventi a Terni

Sabato 10 maggio alle ore 17.30 in piazza della Repubblica a Terni si terrà la prima veglia cittadina organizzata dalle "Sentinelle in piedi" come in molte altre città italiane. Una protesta molto particolare: tutti i partecipanti staranno per un'ora in piedi, in silenzio, rivolti nella stessa direzione, leggendo un libro, per difendere la libertà di espressione, denunciando ogni occasione in cui si cerca di distruggere l'uomo e la civiltà. Inoltre, venerdì 16 maggio alle ore 21 presso l'hotel Valentino a Terni si terrà la seconda conferenza organizzata dal circolo di Terni della *Manif pour tous* con la partecipazione di Gianfranco Amato, presidente dei Giuristi per la vita, che illustrerà la situazione attuale delle leggi sull'omofobia e sul matrimonio omosessuale. Presenterà inoltre il suo libro *Omofobia o eterofobia*.

❖ CORPUS DOMINI

Ciclo di catechesi

"Eucarestia e città. L'effetto del sacramento sulla forma della convivenza umana" è il ciclo di catechesi per il Corpus Domini nel 50° anniversario della promulgazione della *Sacrosantum Concilium*, organizzato dall'Azione cattolica, in programma il 9 maggio alle ore 16 al Museo diocesano di Terni, e il 16 maggio alle ore 16 ad Amelia al centro culturale S. Firmina. Due occasioni di studio e preparazione spirituale alle quali sono invitati a partecipare coloro che le parrocchie e le Vicarie segneranno per animare la successiva fase, che prevede una serie di incontri a livello parrocchiale e di Vicaria, promossi e animati da coloro che parteciperanno ai due incontri di preparazione. L'obiettivo è coinvolgere il numero più ampio di fedeli e, in occasione della processione eucaristica, curare che questi temi siano ripresi nelle preghiere e nello svolgimento della liturgia.

❖ LUTTO

Madre di mons. Paglia

È morta nella mattina del 3 maggio, all'età di 94 anni, Angela Cinelli, madre di mons. Vincenzo Paglia, vescovo emerito della nostra diocesi. Il vescovo amministratore apostolico Ernesto Vecchi, la Curia diocesana e la diocesi intera di stringono attorno a mons. Paglia in questo momento di profondo dolore, ricordando la signora Angela nelle tante occasioni in cui amabilmente e gioiosamente è stata presente accanto al figlio nelle festività e ricorrenze nella diocesi di Terni - Narni - Amelia, e affidandola nella preghiera al Signore misericordioso. Da parte della redazione de *La Voce* le più sentite condoglianze all'arcivescovo Vincenzo.

E. L.

Narni celebra san Giovenale

Festa solenne a Narni in onore del santo patrono Giovenale, vescovo venuto dal Nord Africa, che ha evangelizzato le prime comunità cristiane nel IV secolo. Moltissimi narnesi hanno partecipato alla messa presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi, amministratore apostolico della diocesi, e alla processione per le vie del centro di Narni con il busto di san Giovenale, accompagnato dalla rappresentanza del corteo storico in costume d'epoca, dai sacerdoti della diocesi, dai Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro di Gerusalemme, dall'Unitalsi, dai bambini della scuola materna e del catechismo, dalle autorità cittadine e dai



fedeli. In una chiesa gremita, il vescovo Vecchi ha ricordato che "celebrare la festa del patrono significa intercettare i bisogni più veri e profondi dei singoli e della collettività civica. San Giovenale, infatti, sta all'origine dell'eredità storica e culturale di questa città e si pone come punto di riferimento per compiere, oggi, quella sintesi tra passato, presente e futuro, indispensabile per uscire dalla crisi e superare la 'cultura dello scarto e la globalizzazione dell'indifferenza'. È giunta l'ora - ha detto ancora mons. Vecchi - di rivisitare lo slancio oblativo di san Giovenale.

Ciò è possibile riscoprendo il disegno d'amore che Dio ha su di noi. San Giovenale, come Abramo, è uscito dalla sua terra, Cartagine, per seguire la chiamata di Dio e approdare a Narni. Anche noi dobbiamo 'uscire' dal labirinto di quelle passioni, che ci tengono prigionieri di un progetto di vita miope, senza slancio e di basso profilo. La festa del patrono ci ricorda, ogni anno, che la vocazione profonda di Narni è la ricerca di Dio, come dimostra la schiera dei suoi santi. Narni, senza Dio, non va da nessuna parte. Le rievocazioni storiche sono un fiore all'occhiello di questa città, ma devono

esprimere tutte le loro potenzialità. L'incremento turistico è un traguardo necessario per la crescita economica, ma questa da sola non basta: deve essere accompagnata da una crescita spirituale, per esprimere al meglio l'autentica laicità... Per questo abbiamo bisogno soprattutto di sacerdoti preparati e santi. Senza di loro, il nuovo vescovo Giuseppe non potrà esprimere con la necessaria efficacia il suo ministero apostolico. Inoltre, questa città deve riattivare le vocazioni di speciale consacrazione, maschile e femminile, nella vita religiosa, autentico 'parafulmine' per la terra umbra".

INCONTRI IN DIOCESI

- VENERDÌ 9 MAGGIO**, ore 18.30, Terni, piazza Duomo, concerto della banda dell'Arma dei carabinieri.
- Ore 21, Terni, chiesa di San Salvatore, veglia di preghiera per le vocazioni in preparazione alla Giornata mondiale delle vocazioni.
- DOMENICA 11**, ore 17.30, Terni, Santa Maria del Carmelo, celebrazione per il 25° di sacerdozio del parroco don Alessandro Rossini.
- Celebrazione delle cresime ore 11 San Matteo, Terni, ore 17.30 Collescipoli.
- LUNEDÌ 12**, ore 10, Calvi, chiesa di Santa Maria Assunta, celebrazione per la festa del patrono san Pancrazio presieduta dal vescovo Vecchi.
- MARTEDÌ 13**, ore 10, Terni, Curia vescovile, riunione del Consiglio episcopale.
- Ore 21, Terni, Gabelletta, processione per la festa della Madonna di Fatima.
- MERCOLEDÌ 14**, ore 10.30, Otricoli, Colleggiata Santa Maria Maggiore, celebrazione per la festa del patrono san Vittore e, a seguire, processione per le vie del paese con i figuranti in costume d'epoca romana.

❖ SAN VINCENZO

Rinnovo delle cariche diocesane

Al santuario della Madonna dell'Ulivo a Piedimonte, sabato 17 maggio si terrà l'incontro delle conferenze della società San Vincenzo de' Paoli in occasione del rinnovo triennale delle cariche di Presidenza diocesana e del Consiglio centrale. L'incontro avrà inizio alle ore 9.30 con la preghiera, la catechesi e riflessione guidata dall'assistente diocesano don Luca Andreani. Al termine, elezione del nuovo presidente diocesano, vice presidente, segretario, tesoriere e Consiglio centrale. L'incontro si concluderà alle 12 con un momento conviviale. Saranno presenti i rappresentanti delle 15 Conferenze parrocchiali e della conferenza "Madre Teresa" presenti in diocesi, con un centinaio di volontari.

In missione nelle piazze

Il fuoco della Pentecoste, che spinse gli apostoli ad andare per le strade ad annunciare Cristo, si riaccende in questo mese di maggio in tante diocesi di tutto il mondo. Riparte infatti la "Missione nelle piazze", iniziativa promossa dal Cammino neocatecumenale che lo scorso anno ha coinvolto oltre mille piazze in tutto il mondo, in una "evangelizzazione a cielo aperto" nelle cinque domeniche dopo Pasqua. Nella nostra diocesi, dove anche lo scorso anno si sono svolti diversi incontri di evangelizzazione nelle piazze del centro città che hanno suscitato molto interesse, l'appuntamento è per le domeniche 4, 11, 18 maggio e 1° giugno alle ore 11 a Terni in largo Don Minzoni, e al-

le ore 17 a piazza della Repubblica. È il tentativo di rispondere all'invito di Gesù: "Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato" (Mt 28,19-20). La Parola di Dio, ci ricorda Papa Francesco nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, realizza "quel dinamismo di 'uscita' dei credenti, ossia uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo". È questa oggi una vera "urgenza pastorale" affinché nessuno degli uomini e delle donne del nostro tempo si perda dietro una vita vuota, senza senso, senza significato.

BREVI

❖ ASSISI

Delegazione dalla Polonia

Nel pomeriggio di lunedì 28 aprile, nella sala della Conciliazione del palazzo municipale di Assisi, è stata ricevuta in visita ufficiale il sindaco di Wadowice, Ewa Filipiak, accompagnata da una nutrita delegazione della città natale del santo Giovanni Paolo II che il giorno precedente aveva partecipato in Roma alla solenne cerimonia di canonizzazione dei due Papi. Nella circostanza è stato rinnovato il patto di gemellaggio siglato dalle due città nell'anno 2012. In precedenza gli ospiti avevano sostato in preghiera nelle basiliche di S. Chiara e di S. Francesco.

❖ MUSEO PORZIUNCOLA

Dottori e Raul Gabriel

Aperte il 3 maggio, si protrarranno per tutto il periodo estivo due grandi mostre destinate a impreziosire il ricco catalogo delle iniziative organizzate dal Museo della Porziuncola in S. Maria degli Angeli. Ne sono protagonisti il perugino Gerardo Dottori (1884-1977), esponente autorevole del Futurismo, e l'emergente italo-argentino Raul Gabriel, nato nel 1966 nei sobborghi di Buenos Aires. Del primo viene proposta una rassegna delle opere dedicate, con attenzione particolare, al tema Sacro e alla figura di Frate Francesco. Del secondo, che si conferma punto di riferimento per un'arte sacra aperta al linguaggio contemporaneo, sotto il titolo "Caro, Cardo" - tratto da un testo di Tertulliano - sono raggruppati disegni ispirati al Corpo mistico nella sua tensione escatologica. (Pio de Giuli)

❖ CALENDIMAGGIO

Mostra fotografica

Nel ricco palinsesto della edizione 2014 del Calendimaggio di Assisi occupa un posto di particolare rilievo la mostra retrospettiva del fotografo Tony Luppino che nel 1972, quando era ancora studente all'Università per Stranieri di Perugia, ha ritratto molti volti dei protagonisti della festa di primavera, che sono stati esposti nelle più famose Gallerie d'arte di Boston. L'autore, dopo 40 anni da quella prima esperienza di contatto con l'atmosfera fascinosa del Calendimaggio, torna in Assisi per ritrovare i volti di allora e conoscere quelli del presente che ne continuano la tradizione. Ultima novità della corrente edizione è stata il conio di una speciale moneta - il *phiconio*, in memoria di un mitico popolano della vecchia Assisi - che potrà essere utilizzata per gustare le prelibatezze della Taverna ormai in piena attività.

❖ RIVOTORTO

Gemelli dell'Umbria

Nella giornata del 27 aprile sono giunte da tutta la regione a Rivotorto di Assisi almeno cento coppie di gemelli di tutte le età per partecipare alla terza edizione della manifestazione "Gemelli dell'Umbria" che ha avuto come momento centrale la celebrazione di una messa officiata dal parroco Gianmarco Arrigoni, che ha tra i suoi congiunti due fratelli gemelli. In veste di ospite speciale è intervenuto l'attore Pippo Franco che, apprezzando l'originale iniziativa, ha affermato: "È bello guardare ai gemelli e al loro speciale rapporto di unione e vicinanza". (PDG)

❖ ISTITUTO SERAFICO

Convegno: medici obiettori

"L'obiezione di coscienza nella professione sanitaria" è il titolo del convegno in programma sabato 10 maggio all'Istituto Serafico di Assisi, organizzato dall'Associazione medici cattolici italiani e dall'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Perugia. L'iniziativa, in collaborazione con la Fondazione internazionale Assisi e con il patrocinio del Comune di Assisi e del vicariato episcopale per la Cultura, vedrà la presenza di esperti e relatori di spicco. Tra gli interventi è previsto anche quello di Giuseppe De Rita, presidente del Centro studi investimenti sociali (Censis) e della Fondazione internazionale Assisi. Le conclusioni sono affidate a don Vittorio Peri, vicario episcopale per la cultura della diocesi.

6 candidati per 10.000 votanti

GUALDO TADINO.

Chi sono i candidati a sindaco (questa volta in numero "esorbitante"), chi li sostiene, e perché

Una cosa è certa: mai, dopo il plebiscito che nel 2009 aveva incoronato sindaco di Gualdo Tadino Roberto Morroni, ci si sarebbe potuti immaginare una successiva tornata elettorale con ben sei candidati a sindaco, dodici liste e ben 200 candidati a consigliere comunale. Parola d'ordine, dunque: incertezza assoluta.

Ma vediamo, i sei 'papabili'. Il primo è il sindaco uscente, costretto alle dimissioni da una spaccatura della sua maggioranza e ora ripresentato da una coalizione di centrodestra, con ben tre liste: "Morroni sindaco", formata dai suoi fedelissimi, "Forza Italia", dell'ex assessore allo sviluppo economico Giuseppe Pompei, e "Tutti uniti per Gualdo - Fratelli d'Italia - Ncd", capeggiata dall'ex assessore alla Cultura Simona Vitali. A Morroni si contrappongono la coalizione formata dai fuoriusciti della ex maggioranza, che si sono riuniti attorno al candidato Ermanno Rosi, sostenuto dalle liste "Ermanno Rosi sindaco" e "Movimento 5 aprile - Rosi", entrambe di centro, in diretta connessione con il consigliere regionale Cdu Sandra Monacelli, che fu in lizza nella passata tornata elettorale.

A questi due primi candidati dell'area di



Vista dall'altro del centro storico di Gualdo Tadino

centrodestra se ne contrappongono, poi, quattro, due di sinistra e due di collocazione politica abbastanza fluida. Il candidato ufficiale del Partito democratico è Massimiliano Presciutti, che si presenta a capo di una coalizione formata da tre liste: la prima quella ufficiale del Pd, la seconda, "Rinnovo per Gualdo", una lista civica di centrosinistra, con molti novellini della politica, così come "Gualdo cambia", la terza, anch'essa di centrosinistra, anche se con alcuni esponenti difficilmente collocabili entro quest'ambito.

Più a sinistra, ma non troppo, è il quarto candidato, Brunello Castellani, una vecchia conoscenza della politica gual-

dese, di chiara matrice socialista, che si presenta sostenuto da due liste: la prima "Appello per Gualdo", di sinistra, ma con molti esponenti centristi e socialisti; la seconda "La sinistra per Gualdo - Graciolini per Castellani", di estrema sinistra, capeggiata da Gianluca Graciolini, esponente di Rifondazione comunista.

A questi si contrappongono altri due candidati: Stefania Troiani, sostenuta dal Movimento 5 stelle, e Franco Cotulelli, sostenuto dalla lista "Primavera gualdese - Cotulelli sindaco", formata da dissidenti del Movimento 5 stelle e del Partito democratico.

Pierluigi Gioia

MERLONI. Dall'Appello, altra doccia fredda sui lavoratori. Ma la causa prosegue

È stato respinto il ricorso dei commissari straordinari della Merloni e dell'imprenditore Porcarelli contro la sentenza del Tribunale di Ancona che, in primo appello, aveva annullato la vendita degli stabilimenti umbri e marchigiani ex Merloni alla Jp. In appello, il giudice ha confermato la sentenza, dando ragione alle banche creditrici della ex Merloni, che sostenevano di essere state

danneggiate dalla vendita di un ramo d'azienda a prezzo inferiore rispetto al valore di mercato. La Jp acquistò gli stabilimenti di Fabriano e Colle di Nocera a 10 milioni di euro contro i 54 milioni di valore stimati. La sentenza d'appello, giunta nei giorni scorsi, è stata una doccia fredda per i 700 lavoratori Jp, divisi tra Umbria e Marche, ma anche per i sindacati che speravano in un benefico effetto della legge



"Salva Italia" che sostiene, in casi di fallimento aziendale, che il valore dell'impresa è dettato dal Mercato. Quasi scontato il ricorso dei commissari, come dell'imprenditore Porcarelli, al terzo grado di giudizio per riuscire

ad avere ragione su una vicenda chiave per il comparto lavoro in Umbria. La vertenza Merloni, con i suoi numeri, coinvolge un territorio vasto che comprende tutti i Comuni della fascia appenninica. Il fallimento del progetto di reindustrializzazione della Jp significherebbe il tracollo dell'unica speranza concreta di riattivazione degli stabilimenti di Colle di Nocera e Fabriano. A questo si aggiunge che il prossimo 13 maggio scade la cassa integrazione di quegli operai che non sono stati riassunti dalla Jp.

Marta Ginettelli

RIVOTORTO. Festa della Regola francescana

Di qui Francesco andò a Roma

La comunità di Rivotorto si sta predisponendo alla 69a Festa della Regola (15-18 maggio), con il coinvolgimento della parrocchia diretta da p. Gianmarco Arrigoni e il supporto di Caritas, confraternita, Pro loco e Prioranza (Alessia Battistelli, Massimiliano Bazzoffia, Maria Rita Busti, Pietro Checcoli, Massimiliano Costantini, Mario Draoli, Paolo Draoli, Giovanni Grasso, Angelo Gubbio, Fabrizio Masciotti, Paolo Pampanoni, Alviero Passeri, Francesco Tanci, Gaspare Venarucci, Roberto Venarucci). Al triduo di preparazione - culminante sabato 17 con una messa officiata da p. Egidio Canil, già parroco di Rivotorto ed attualmente responsabile del *Franciscanum* - seguirà nella mattinata di domenica 18, ore 11, una celebrazione presieduta dal custode del Sacro Convento di Assisi, p. Mauro Gambetti. Altra concelebrazione, presieduta dal vescovo Sorrentino, si svolge-

rà nel pomeriggio, ore 17. La processione è destinata, tempo permettendo, a rispettare il percorso adornato dagli addobbi e animato da scene francescane proposte dai ragazzi del catechismo, presenti la confraternita di Rivotorto con l'illustre banda musicale, insieme alle confraternite di Capodacqua e Viote e inoltre i rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Assisi. Il programma popolare prevede tra l'altro una mostra di prodotti artigianali, una rappresentazione teatrale, serate ricreative, un appuntamento curato dai giovani dell'Istituto alberghiero di Assisi, con dolci offerti dalle famiglie rigobellesi. Volgeva l'anno 1209 quando frate Francesco con i primi compagni partì dal Tugurio di Rivotorto alla volta di Roma, dove nella sede papale, Innocenzo III offrì approvazione orale a una rigorosa "intenzione di vita" definita come "prima Regola".

Francesco Frascarelli

❖ GUALDO TADINO

Il premio Rocca Flea premierà anche i giovani

L'associazione turistica "Pro Tadino" e l'Accademia dei Romiti di Gualdo Tadino hanno bandito la settima edizione del premio Rocca Flea, concorso letterario nazionale di narrativa sul tema "Il sogno". Novità di quest'anno, oltre alla possibilità - già introdotta l'anno scorso - di partecipazione per i minorenni, anche il premio speciale



"Giovane scrittore", dedicato al migliore tra i giovani concorrenti (sotto i 25 anni). Oltre a ciò, è stato reintrodotta anche un premio in denaro per il primo classificato, un assegno di 500 euro, oltre al piatto di ceramica a lustro e al weekend soggiorno a Gualdo Tadino che riceveranno i primi tre, e alla pubblicazione dell'opera nel volume *Il sogno*, edito dall'Accademia dei Romiti, con cui verranno premiati anche i concorrenti segnalati dalla Commissione giudicante. E a proposito di commissione, il comitato organizzatore segnala che ci saranno molte novità, anche se il presidente resterà sempre il prof. Antonio Pieretti. I concorrenti potranno prendere visione dell'intero bando sul sito www.protadino.it e spedire i racconti, rispettando i criteri di anonimato prescritti, entro e non oltre il 31 agosto a: Accademia dei Romiti - Premio Rocca Flea, viale Don Bosco 68, 06023 Gualdo Tadino (Pg). Per info: info@protadino.it, tel. 075 9150263, 329 4441773.

Pie. Gio.

SCUOLA TONIOLO. Incontro su "Custodia del creato nell'era della tecnica"



Paolo Benanti durante l'incontro del 29 aprile scorso presso l'Istituto Serafico

Dalla Genesi ai cyborg

“Custodia del creato nell'era della tecnica”: questo il tema magistralmente affrontato da padre Paolo Benanti - docente di Teologia morale presso la pontificia università Gregoriana - nell'incontro del 29 aprile presso l'Istituto Serafico. L'iniziativa si colloca nell'ambito del percorso promosso dalla Scuola diocesana di formazione socio-politica “Giuseppe Toniolo”, giunto al quarto appuntamento. L'intervento si è sviluppato in due parti. In un primo momento ci si è interrogati su come costruire una custodia solidale con il creato, attraverso un'analisi attenta degli aspetti che interrogano il nostro oggi, alla luce del Vangelo e dell'esperienza umana (secondo la metodologia suggerita dalla *Gaudium et spes*). È stato sottolineato come non ci sia attività umana che non sia, di per sé, politica, dato che ogni azione si pone necessariamente in un contesto relazionale, strutturando necessariamente la con-vivenza. Nella seconda parte della serata è stata presentata la sfida, quanto mai attuale

alla luce dei rapidi progressi della tecnica, di come si possa custodire l'umano all'epoca del *cyborg* (organismo cibernetico). Nel corso dell'incontro, denso di stimoli, si è sottolineata l'intima connessione tra vita di fede del credente e cura dell'agire in tema di solidarietà, ribadendo come una cultura che voglia essere solidale con il creato non possa che prendere forma da quei principi che rappresentano i cardini della dottrina sociale della Chiesa: bene comune, sussidiarietà e solidarietà. Con forza è stato riaffermato come la propria storia personale sia chiamata a essere storia di salvezza. A sostenere l'impegno del singolo vi sono poi, accanto alla luce della fede, la forza dell'associazionismo e l'azione condivisa. La necessità di gestire il progresso orientandolo verso lo sviluppo è apparsa con evidenza nell'affrontare il più che mai attuale tema del *cyborg*, rivolto al potenziamento cognitivo umano. Attualmente, in larga misura, la ricerca mira al controllo dell'aspetto emotivo, tanto da generare un vero e proprio “mercato del

IL CONVEGNO

Il ciclo di incontri - previsti sempre dalle ore 19 alle ore 22, con breve pausa per la cena a buffet, presso l'Istituto Serafico - si concluderà con il convegno “Verso un nuovo modello di sviluppo”, organizzato in collaborazione con la Commissione Ceu per il lavoro, la pace e la salvaguardia del creato. Per informazioni, consultare il sito www.diocesiassisi.it o contattare la segreteria della Scuola socio-politica presso il Centro di ascolto della Caritas di Santa Maria degli Angeli in via Protomartiri francescani, o telefonare al 338 1020527.

potenziamento umano” diretto in particolare alla gestione dello stato di sonno-veglia e al controllo della memoria, attraverso un potenziamento della stessa o, viceversa, alla rimozione selettiva di alcuni ricordi. L'avanzare della tecnica non può - è evidente - anche in questo caso prescindere da una valutazione etica.

Elena Lovascio

DIOCESI. Il pellegrinaggio in Terra Santa con il Vescovo



La celebrazione

Assisi vicina alla Terra Santa nella spiritualità, nel messaggio e nella testimonianza. Attraverso una delegazione di 31 persone guidata dal vescovo mons. Domenico Sorrentino, la diocesi di Assisi, Nocera Umbra e Gualdo Tadino ha rivissuto la storia della Chiesa attraverso i luoghi della nascita, vita, passione e morte di Gesù. Arrivati a Betlemme, i pellegrini hanno visitato la basilica della Natività al cui interno si trova un complesso di grotte tra le quali quella dove Gesù è venuto alla luce. Durante la celebrazione eucaristica nella basilica della Natività, il Vescovo ha affidato alle preghiere di tutto il gruppo il cammino sinodale diocesano, che trova nell'icona della Sacra

Famiglia auspicio e benedizioni. Successivamente i pellegrini si sono recati al fiume Giordano per il rinnovo delle promesse battesimali. Dopo una breve catechesi e la recita del *Credo*, il Vescovo ha impartito la benedizione con l'acqua del fiume. Sosta poi nei pressi del monte delle Tentazioni, mentre sabato pomeriggio il gruppo si è recato alla parrocchia di Gerico dove c'è stata anche la celebrazione eucaristica durante la quale è stato ricordato padre Fabrizio Migliasso, di cui proprio in quel momento si stavano celebrando i funerali in basilica a Santa Maria degli Angeli. Lì la comunità cristiana conta non più di 500 persone, contro le 32.000 di fede musulmana, ma questo non impedisce una pacifica convivenza che va addirittura oltre, spingendosi verso la collaborazione in un progetto di educazione comune dei bambini e ragazzi.

Marta Ginettelli

Mostra missionaria della Caritas a Bastia Umbra

Si è aperta, in questi giorni, la Mostra missionaria organizzata dalla Caritas parrocchiale di Bastia. La mostra, collocata all'interno del fonte battesimale adiacente alla chiesa di San Michele Arcangelo in piazza Mazzini, resterà aperta per tutto il mese di maggio, nei giorni festivi, dalle 8.30 alle 13 e poi dalle 15.30 alle 19, mentre nei giorni feriali solo di pomeriggio. Nel visitare la mostra, si evidenzia l'arte del ricamo espressa nei prodotti esposti, manufatti di alta qualità sia per le stoffe utilizzate sia per la tecnica impiegata, che denota il

grande impegno di alcune signore che si dedicano con passione a realizzare questi articoli, creati interamente a mano (punto francescano, raso, gliuguccio...), lavori di cucito (asciugamani, lenzuola, copriletto, vestaglie, biancheria di lino), a uncinetto, quadretti ricamati, e oggetti realizzati a decoupage.

L'iniziativa si pone un obiettivo considerevole: sostenere le povertà locali, poiché sempre più persone chiedono un aiuto sostanziale per fronteggiare le difficoltà quotidiane. Tutta la comunità di Bastia è

invitata a visitare la mostra per acquistare questi meravigliosi prodotti, con la consapevolezza di compiere un gesto di fraternità verso i più bisognosi. La pesca di solidarietà, realizzata con i volontari dell'Operazione Mato Grosso, ha avuto un buon esito e la somma ricavata è stata donata per le attività dell'organizzazione. Ha ottenuto un buon successo anche il pranzo di solidarietà per i malati della nostra comunità con la presenza e la collaborazione dell'Unitalsi. Numerosa è stata la partecipazione della gente. Lodevole è stato

l'impegno di un gruppo di catechisti che si è messo a disposizione per la buona riuscita dell'iniziativa. La somma raccolta va a sostegno delle povertà locali. Un plauso importante va anche per il gruppo dei catechisti della cresima della parrocchia di S. Michele che, cimentandosi nelle vesti di attori, hanno messo in scena una commedia, *Un atto d'amore*, redatta da loro stessi. Il ricavato della serata è stato devoluto una parte alla Caritas parrocchiale e l'altra al Movimento per la vita per il progetto Gemma.

O. S.

BREVI

❖ CANNARA

In memoria di don Puglisi

Il Terz'ordine francescano di Cannara ha organizzato una serata (23 marzo) nel ricordo del beato don Pino Puglisi, sacerdote martire ucciso dalla mafia in Sicilia. È stata invitata suor Carolina Lavazzo, collaboratrice di don Pino: ha raccontato i ricatti e le intimidazioni che il sacerdote ha subito, fino al tragico momento dell'uccisione. Ora suor Carolina continua l'opera in Calabria, nella Locride, in un'area dove è fortemente presente la 'ndrangheta. All'incontro hanno partecipato il parroco don Francesco Fongo, la ministra della fraternità Ofs di Cannara, Lucia, e alcuni Frati minori di Assisi che hanno eseguito bellissimi canti.

❖ BASTIA UMBRA

Adorazione perpetua

È in corso dalle suore Francescane di S. Filippa Mareri in via S. Rocco a Bastia la settimana “Le mura di Gerico”: tutti i giorni, adorazione eucaristica e recita del rosario. Ogni pomeriggio un sacerdote è disponibile per le confessioni, e ogni gruppo alla sera anima un momento di preghiera. L'apertura si è svolta il 3 maggio. La chiusura è in programma domenica 11: ore 17, processione dalle case delle suore; ore 18, messa presso la chiesa di S. Michele.

❖ CASA CHIARA

Il nuovo esecutivo

Rinnovato il Consiglio direttivo di Casa Chiara. Le votazioni si sono tenute con la recente assemblea generale dei soci. Il nuovo esecutivo è composto dall'ufficio di presidenza nelle persone di Fiorella Gorietti - presidente; Cuppoloni Ivo - vice presidente; Eliseo Antonielli - tesoriere; Giordana Casula - segretaria. I consiglieri sono Oscar Marini, Rita Benincampi, Giuseppe Pantaleoni, Ezio Garzi e, per i giovani, Maddalena Betti e Ivan Meschini. Assistente delegato dal parroco: don Francesco Angelini. La presidente uscente Lucilla Mancini e lo staff esecutivo fanno un breve elenco delle attività recentemente svolte: corso di ricamo da settembre a maggio; riflessioni sulla Parola con incontri settimanali con don Angelini; vacanza in montagna a San Vito di Cadore; passeggiata nel Bosco di San Francesco; musica in giardino; cene di Carnevale e di san Valentino; pomeriggio di Carnevale con musica e divertimenti animati dalla allieve dell'Istituto professionale di Bastia; acqua profumata di san Giovanni con dolce di Casa Chiara; concerto di frate Alessandro a S. Croce; presentazione libri del prof. Cimino; incontri con la Medicina tenuti dal dr. Buresta e dalla dr.ssa Cimino; poesia e musica con la partecipazione del Coro della scuola media diretto dalla prof.ssa Natascia Mancini e inoltre un trio di giovani musicisti e una cantante lirica.

❖ CASTELNUOVO

Festa di Pasquale Baylon

Anche quest'anno Castelnuovo di Assisi celebra il proprio patrono: Pasquale Baylon (1540-1592), religioso spagnolo appartenente all'Ordine dei Frati minori. La solenne celebrazione eucaristica delle ore 11 di domenica 18 maggio sarà preceduta da un triduo di preghiera (15-17 maggio) dopo la messa pomeridiana. Nel corso della celebrazione domenicale verrà amministrato il sacramento della comunione ai bambini che hanno compiuto l'apposito percorso catechetico. La messa delle ore 16.30 sarà seguita da una processione, con accompagnamento musicale da parte della banda di Costano. Come di consueto, ai riti religiosi si giustappone l'apertura di stand gastronomici a base di piatti tipici e serate danzanti - per iniziativa della Pro loco cittadina - che animeranno le serate castelnovesi dall'8 al 18 maggio. Non mancherà neanche la consueta mostra di ricamo e la mostra fotografica sul tema della civiltà contadina. Inoltre, l'11 maggio sin dal mattino si terrà una mostra estemporanea di pittura sul tema “Assisi: nel passato emozioni presenti”. Il sabato successivo, alle ore 17, una corsa podistica coinvolgerà le vie del territorio. Entrambi gli eventi prevedono una successiva premiazione dei partecipanti. (Elena Lovascio)

13 Dicembre 1953
13 Dicembre 2013

Agli abbonati, amici e lettori Grazie!



Un abbonamento, tanti vantaggi ...



Un giornale fatto di **notizie chiare e oneste** anche **on-line su www.lavoce.it** con aggiornamenti quotidiani, fotogallery, servizi video e audio e, dal giovedì sera on line il pdf del nuovo numero che il venerdì riceverai direttamente a casa tua.



Accesso all'**archivio degli oltre 10.000 articoli** pubblicati on line dal 1995, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali.



10% di **sconto sui libri** con i 12 buoni mensili che potrai presentare presso le librerie convenzionate.

Grazie ad un accordo con l'**Agenzia di viaggi Nova Itinera** l'abbonato avrà diritto ad uno sconto* sul prezzo dei viaggi proposti nel catalogo dell'anno 2014!!!

(*la percentuale di sconto varierà secondo il tipo di viaggio, a discrezione dell'Agenzia)

Ecco le quote per gli abbonamenti

Ordinario annuale:	€ 43,00
Ordinario annuale + on-line:	€ 55,00
Annuale solo on-line:	€ 35,00
Ordinario semestrale	€ 23,00
Sostenitore	€ 68,00
Benemerito	€ 150,00

Come sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento:

- **Direttamente presso la nostra sede** in piazza IV Novembre, 6 a Perugia
- **Tramite bollettino postale intestato a:** LA VOCE - SETTIMANALE INFORMAZIONE EDITO CHIESA S. SEVERO A PORTA SOLE C/C 11941069
- **Con bonifico bancario sul conto** CHIESA S. SEVERO A PORTA SOLE - LA VOCE UNICREDIT SPA - IBAN: IT 25 D 02008 03027 000029471611

Per maggiori informazioni puoi
- telefonare al numero 075 5720397
- mandare una e-mail all'indirizzo abbonamenti@lavoce.it
- visitare il sito

www.lavoce.it



Vuoi conoscerci? Richiedi La Voce in omaggio. Anche on line.

Se non sei abbonato richiedi **8 copie omaggio** oppure compilando il form che trovi nel sito www.lavoce.it/abbonamenti puoi accedere gratuitamente al nostro sito per **sei settimane**

Invia i tuoi dati all'indirizzo e-mail abbonamenti@lavoce.it; oppure riempi e spedisce il modulo a fianco a:
La Voce - Abbonamenti Piazza IV Novembre, 6 - 06123 Perugia.
Puoi comunicarci anche chiamando al numero 075 5720397.

Sì, desidero ricevere **otto copie omaggio** del vostro settimanale al seguente indirizzo

Le copie omaggio saranno recapitate a partire dal primo numero utile al ricevimento della richiesta

COGNOME

NOME

VIA e N°

CITTÀ

CAP PROVINCIA TEL/CELL

DIOCESI

DESIDERIAMO INFORMARLA CHE I DATI DA LEI FORNITI SARANNO TRATTATI SECONDO LE INDICAZIONI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 («CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI»). PER RICEVERE L'INFORMATIVA IN DETTAGLIO PUÒ RIVOLGERSI PRESSO GLI UFFICI DEL SETTIMANALE "LA VOCE" O CONTATTARCI AL NUMERO 075-5720397.